

ISAB 2024

RAPPORTO SULLA SOSTENIBILITÀ
E LA RESPONSABILITÀ D'IMPRESA 2024



INDICE DEI CONTENUTI

LETTERA AGLI STAKEHOLDER	4	5: GESTIONE DEL CAPITALE UMANO E COINVOLGIMENTO	97
1: DISTILLARE ECCELLENZA	7	ATTIVO	97
• Chi siamo: CONTESTO ISAB	8	• Gestione, sviluppo e valorizzazione del capitale umano	98
• Visione Strategica e Missione Operativa	10	• Eventi aziendali: Family & Safety Day e Ripartiamo da Noi	100
• Infrastrutture Operative e Attività Tecnico-Industriali	11	• Occupazione e profilo demografico	101
• Mercati di riferimento	16	• Performance, carriera e congedi	104
• Iniziative di innovazione	18	• Dipendenti per livello di istruzione	104
• Innovazione digitale	19	• Congedo parentale	105
• Struttura della Corporate Governance	20	• Formazione e sviluppo delle competenze	106
• Organismo di Vigilanza (OdV)	21	• Tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori	110
• Struttura Organizzativa ESG e Governance della Sostenibilità	22	• Il processo di segnalazione dei pericoli	114
• Analisi dei Rischi	24	• Attività di sorveglianza sanitaria	115
• Struttura della Corporate Governance	26	• Piano di Prevenzione della Salute	116
2: CICLI DI ECCELLENZA	29	• Promozione della diversità e delle pari opportunità nei luoghi di lavoro	117
• Struttura della Corporate Governance	30	• Gestione della catena di fornitura	119
• Contributo agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs)	30	• Fornitura di beni e servizi	120
• Stakeholder e Coinvolgimento	32	• Selezione dei fornitori	123
3: IL NOSTRO APPROCCIO ALLA RENDICONTAZIONE	37	• Relazioni con il Territorio	125
• Metodologia impiegata nella redazione	38	• Impatti sul territorio e coinvolgimento della comunità locale	125
• Definizione dei Temi sottoposti all'Analisi di Doppia Materialità	40	• Relazioni con associazioni e stakeholder	126
• Processo utilizzato per l'Analisi di Doppia Materialità	43	• Creazione e distribuzione di valore al territorio	127
• Impatti, Rischi e Opportunità individuati e Risultati dell'Analisi	44	• Tutela del territorio e dell'ecosistema circostante	128
4: LA SOSTENIBILITÀ E LA DECARBONIZZAZIONE IN ISAB	49	6: CATALIZZATORI DI CAMBIAMENTO: GOVERNANCE E	INTEGRITÀ
• Efficienza energetica e strategie per la sostenibilità	50		131
• Monitoraggio e Riduzione delle Emissioni di Gas Serra (GHG)	54	• L'Integrità al Centro della Strategia ISAB	132
• Le Categorie di Emissioni: Scope 1, 2 e 3	55	• Gestione Etica della Governance	132
• Intensità delle Emissioni e Impronta Ambientale	58	• Modello di Organizzazione e Gestione (ex D.Lgs. 231/01)	133
• Qualità dell'aria	60	• Codice Etico	133
• Gestione delle risorse ed economia circolare	66	• Gestione dei Conflitti di Interesse	134
• Materie prime e prodotti	68	• Tutela dei Diritti Umani	134
• Utilizzo e provenienza delle materie prime totali	69	• Anticorruzione e Competizione	136
• La gestione dei catalizzatori e iniziative in ottica	72	• Canale di Whistleblowing	137
• Gestione e digitalizzazione del processo operativo dei rifiuti	73	• Regime fiscale	139
• Recupero e smaltimento dei Rifiuti	76	• Strategie fiscali future	140
• Codici di gestione e volumi prodotti	77	• Sicurezza informatica	141
• Consumo Idrico	80	7: APPENDICE	145
• Dati di consumo e prelievo 2024	82	• Informativa generale	146
• Strategie di gestione responsabile e sostenibile	86	• informazioni ambientali	150
• Scarico e trattamento delle acque	86	• Qualità dell'aria	152
• Gestione e tutela del territorio, del suolo e della biodiversità	90	• Materie prime e prodotti	154
• Tutela del territorio	90	• Gestione delle risorse idriche	158
• Salvaguardia della biodiversità	93	• Gestione delle risorse idriche	161
• Gestione delle emissioni non climalteranti	94	• informazioni sociali	162
• Gestione del rischio legato alle emissioni acustiche	94	• informazioni sulla governance	184
• Misure e Piani per il Controllo delle Emissioni Odorigene	95		



LETTERA AGLI STAKEHOLDER



Il presidente
Massimo Nicolazzi

Spettabili stakeholder,

siamo lieti di presentarvi l'edizione 2024 del nostro Report di Sostenibilità, che testimonia l'impegno continuo della nostra azienda nell'unire l'eccellenza tecnica e produttiva a una profonda consapevolezza delle attuali sfide ambientali e sociali. In ISAB, la sostenibilità deve diventare molto più di un semplice valore aziendale e farsi principio cardine per l'orientamento di ogni nostra decisione strategica, operativa e relazionale.

Ponendo uno sguardo al passato, ricordiamo che il 2023, per ISAB è stato un anno ricco di cambiamenti. L'azienda, infatti, è stata protagonista di una rilevante trasformazione societaria, con il passaggio dell'intero capitale azionario a GOI Energy, una holding con sede a Cipro. A questo cambiamento societario si è accompagnato il riconoscimento ufficiale da parte delle istituzioni italiane del ruolo strategico a livello nazionale degli impianti IGCC e delle raffinerie ISAB Nord e Sud, come sancito dal Decreto Ministeriale del 3 febbraio 2023.

Per il coordinamento delle iniziative e degli obiettivi legati alla sostenibilità ISAB si è da tempo dotata di un Comitato per lo sviluppo sostenibile; e incorpora tali obiettivi nell'elaborazione dei propri piani di sviluppo.

Il presente documento ha l'obiettivo di illustrare le attività intraprese in ambito di sostenibilità, i risultati ottenuti e le nostre future ambizioni.

Abbiamo anzitutto proseguito con determinazione gli investimenti in efficienza energetica, nella riduzione delle emissioni climalteranti e nella gestione sostenibile dei rifiuti, adottando soluzioni tecnologiche avanzate e a basso impatto ambientale.

Siamo poi costantemente rivolti verso gli sviluppi del panorama energetico attuale, che apre nuove opportunità produttive legate ai combustibili alternativi. A tal fine, proseguono gli studi e le analisi verso una possibile futura produzione di biocarburanti, convinti che questa soluzione rappresenti un elemento centrale nella transizione verso un sistema energetico più sostenibile e possa essere un ulteriore e concreto tassello verso la nostra strategia di sostenibilità. In parallelo, abbiamo già introdotto processi di valorizzazione delle materie seconde attraverso pratiche di coprocessing, coerenti con i principi dell'economia circolare e in linea con i principi delineati nel panorama Europeo.

Siamo inoltre impegnati con Hynego (joint venture di AXPO e Enego) nello studio e sviluppo di un progetto di produzione di idrogeno verde i cui impianti potrebbero avere capacità fino a 300 MW.

Alle iniziative industriali si accompagnano quelle sociali e di rapporto con gli stakeholders. Le persone e le comunità in cui operiamo rappresentano il fulcro delle nostre attività. Il nostro impegno quotidiano è volto a creare ambienti di lavoro sicuri, inclusivi e motivanti, promuovendo la crescita professionale e personale dei nostri collaboratori e contrastando ogni forma di discriminazione.

Riteniamo fondamentale mantenere un dialogo aperto e costruttivo con il territorio. Le numerose iniziative condivise con enti e realtà locali esprimono la nostra volontà di essere un interlocutore affidabile e responsabile, attento ai bisogni del contesto economico e sociale in cui siamo inseriti.

La nostra strategia di lungo termine si basa su un approccio integrato alla gestione dei processi, che ci consenta di coordinare efficacemente le operazioni, assicurando continuità, qualità e sostenibilità in tutte le nostre attività. Il Report di Sostenibilità 2024 rappresenta per noi una tappa nel percorso verso un modello di crescita sempre più innovativo, resiliente e orientato alla responsabilità ambientale.

Desideriamo esprimere la nostra gratitudine a tutti gli stakeholder per la fiducia dimostrata, il supporto costante e il coinvolgimento attivo nel nostro cammino. La vostra partecipazione è per noi una risorsa essenziale per alimentare il nostro impegno e raggiungere, insieme, traguardi sempre più elevati e condivisi.



1: DISTILLARE ECCELLENZA IL PROFILO EVOLUTIVO DI ISAB

Panoramica generale dell'evoluzione storica di ISAB, dell'ambiente industriale in cui opera e delle principali competenze tecniche sviluppate nel campo della raffinazione. Illustrazione delle strategie operative, dei processi impiegati, delle tecnologie avanzate e delle soluzioni sostenibili adottate per rispondere alle esigenze energetiche del mercato. Il documento valorizza la centralità della transizione ecologica nella visione strategica aziendale e descrive l'approccio adottato per garantire standard qualitativi elevati e un miglioramento continuo.

CHI SIAMO: CONTESTO ISAB

Il sito industriale ISAB S.r.l., localizzato a Priolo Gargallo (SR), comprende i comparti produttivi denominati Impianti Sud e Impianti Nord, insieme al complesso IGCC (Impianto a Ciclo Combinato di Gassificazione Integrata). Questo assetto deriva dalla fusione di due raffinerie storicamente distinte, oggi connesse da una rete di cinque condotte per circa 9 km, nota come sistema di "Interconnecting". L'azienda opera principalmente nel settore della raffinazione di prodotti petroliferi e nella produzione di energia elettrica, offrendo principalmente:

- Prodotti petroliferi finiti, quali: gasoli, benzine, GPL, nafta virgin, kerosene e olio combustibile.
- Prodotti intermedi, destinati a ulteriori processi industriali o alla petrolchimica.
- Energia elettrica, generata presso l'impianto IGCC (Centrale a Ciclo Combinato di Gassificazione Integrata), con capacità installata pari a 532 MW e presso gli Impianti Sud, ove è presente un turbogas con capacità installata di 75 MW, parzialmente utilizzabile per vendita energia elettrica in rete.

L'impianto Nord, sorto negli anni '50 lungo il litorale tra Siracusa e Augusta, ha attraversato diverse fasi di proprietà (Sincat, Montedison, Praoil, Agip, Eni). L'impianto Sud, invece, venne realizzato nel 1972 e divenne operativo nel 1975, situato a sud della stessa zona.

L'intero polo si sviluppa su un'estensione complessiva di 3 milioni di metri quadrati, ospitando 276 serbatoi per una capacità di stoccaggio installata di cs. 5 milioni di metri cubi tra greggio e derivati raffinati. Il sito dispone inoltre di tre pontili per il traffico marittimo: due nel porto di Augusta e uno nella rada di Santa Panagia, Siracusa. Con una capacità giornaliera bilanciata di lavorazione di 320.000 barili, Priolo rappresenta uno dei più importanti poli petrolchimici di raffinazione in Europa, per estensione e complessità e copre circa il 19% della capacità di raffinazione italiana. Negli anni 2000, l'acquisizione dell'impianto Nord da parte del Gruppo ERG (avvenuta nel 2002) ha portato alla creazione di un "super-site" che ha integrato impianti chimici e altre infrastrutture con l'obiettivo di potenziare capacità produttiva ed efficienza attraverso interventi di modernizzazione.

Dal 2008 al 2014, la multinazionale russa LUKOIL, riconoscendo il potenziale strategico del sito anche su scala europea, ha progressivamente acquisito la proprietà del sito, culminando nel pieno controllo nel 2014. L'acquisizione ha confermato l'impegno di LUKOIL sul mercato italiano, che ha fornito al sito la sua visione per un'infrastruttura energetica moderna ed efficiente. Durante tale fase, infatti, sono stati effettuati investimenti rilevanti per espandere infrastrutture e capacità produttiva, tra cui l'acquisizione del complesso IGCC, avviato nel 2000 da ERG ed EDISON MISSION ENERGY a seguito della costituzione di ISAB Energy nel 1993.

Nel 2023, la proprietà di ISAB S.r.l. è passata al fondo cipriota GOI Energy, con sede a Cipro, specializzato in soluzioni energetiche innovative e impegnato a rafforzare la sicurezza energetica in Italia. L'operazione è stata supportata dal governo italiano, che, su proposta del Ministero delle Imprese e del Made in Italy, di concerto con il Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, e con l'approvazione da parte del Presidente del Consiglio dei Ministri, ha riconosciuto gli stabilimenti di ISAB come sito interesse strategico nazionale, ai sensi del decreto-legge 207, tenuto conto del settore in cui opera, del numero degli occupati e dell'importanza per l'autonomia energetica del Paese.

Nel corso del tempo, ISAB ha instaurato un solido legame con il territorio, promuovendo occupazione stabile e contribuendo allo sviluppo socioeconomico locale. Questo ha rafforzato il ruolo di ISAB come attore chiave nel panorama industriale sia locale che nazionale.

1950 – 1970

Le **due raffinerie** (Impianti Nord e Impianti Sud) attualmente di proprietà di ISAB sono state costruite tra **gli anni 50 e gli anni 70**, in un contesto di crescente fabbisogno energetico e sviluppo industriale in Italia. Con il passare del tempo, le raffinerie si sono affermate come un **punto di riferimento per la comunità locale**, offrendo opportunità di lavoro e contribuendo all'economia regionale

1993 – 2014

- Nel 1993 viene fondata **ISAB Energy Company**
- Nei primi anni 2000, il **Gruppo ERG ha acquisito “Impianti Nord”**, segnando l'inizio del super-sito che ha unito le due raffinerie con impianti chimici e altre strutture aggiuntive
- **Acquisizione del sito IGCC**, costruito nel 2000 da ERG e EDISON MISSION ENERGY
- Tra il 2008 e il 2014, **LUKOIL Europe Holding B.V.** ha iniziato ad **acquisire quote della raffineria**

2014 – OGGI

- Nel 2014, **Lukoil ha acquisito la piena proprietà della raffineria**, a dimostrazione del suo impegno verso il mercato italiano e della sua visione per un'infrastruttura energetica ed efficiente
- Nel 2023, ISAB S.r.l. è stata **acquisita da GOI Energy**, un'azienda con focus sulle soluzioni energetiche innovative e impegno per la sicurezza in Italia
- Nel febbraio 2023, **il Complesso IGCC e le raffinerie “Impianti Nord” e “Impianti Sud”** sono stati dichiarati di **interesse strategico nazionale** con il Decreto del Ministero

VISIONE STRATEGICA E MISSIONE OPERATIVA

La missione operativa di ISAB è focalizzata sull'erogazione efficiente di prodotti petroliferi e contestuale disponibilità per la generazione di energia elettrica, svolgendo un ruolo fondamentale nell'assicurare continuità e sicurezza nell'approvvigionamento energetico sia a livello nazionale che locale. Questa missione si traduce in un contributo sostanziale alla stabilità dell'infrastruttura energetica italiana, assicurando una filiera affidabile che sostiene l'economia locale e nazionale attraverso la creazione di valore ed il mantenimento di significativi livelli occupazionali. Tali aspetti sono favoriti dall'esperienza maturata nel settore della raffinazione e dal costante impegno verso lo sviluppo delle competenze e l'adozione di iniziative messe in atto dal gruppo per la ricerca di soluzioni energetiche efficienti e sostenibili.

L'azienda si pone l'obiettivo di creare un contesto ambientale favorevole per attrarre capitali nazionali e internazionali nei settori della raffinazione e dell'energia, attraverso la crescita economica ed il mantenimento di significativi livelli occupazionali, favorendo così l'innovazione industriale e lo sviluppo economico territoriale.

La visione strategica di ISAB ingloba il concetto di sostenibilità come elemento fondante. L'azienda si impegna attivamente nella promozione dell'efficienza energetica e nell'adozione di pratiche rispettose dell'ambiente, contribuendo alla solidità del sistema energetico italiano, elemento imprescindibile per affrontare scenari critici legati alla sicurezza energetica e alla continuità operativa.

ISAB ha assunto un ruolo proattivo nella transizione ecologica, integrando i Sustainable Development Goals (SDGs) dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite nelle strategie e nei piani aziendali definiti per il raggiungimento degli obiettivi ambientali contenuti nel proprio piano industriale. In questo contesto, l'azienda punta a garantire sicurezza energetica coniugandola con la produzione di valore condiviso, promuovendo iniziative a favore dello sviluppo economico locale e della sostenibilità sociale.

In linea con questi valori, ISAB contribuisce allo sviluppo del territorio non solo in modo diretto, attraverso la creazione di posti di lavoro, ma anche in modo indiretto, aiutando l'economia a crescere in modo sostenibile. L'azienda investe in processi produttivi innovativi per ridurre l'impatto ambientale dei carburanti e sostiene l'evoluzione verso un modello di sviluppo più equilibrato e resiliente, capace di garantire al tempo stesso competitività, solidità economica e responsabilità sociale.



INFRASTRUTTURE OPERATIVE E ATTIVITÀ TECNICO-INDUSTRIALI

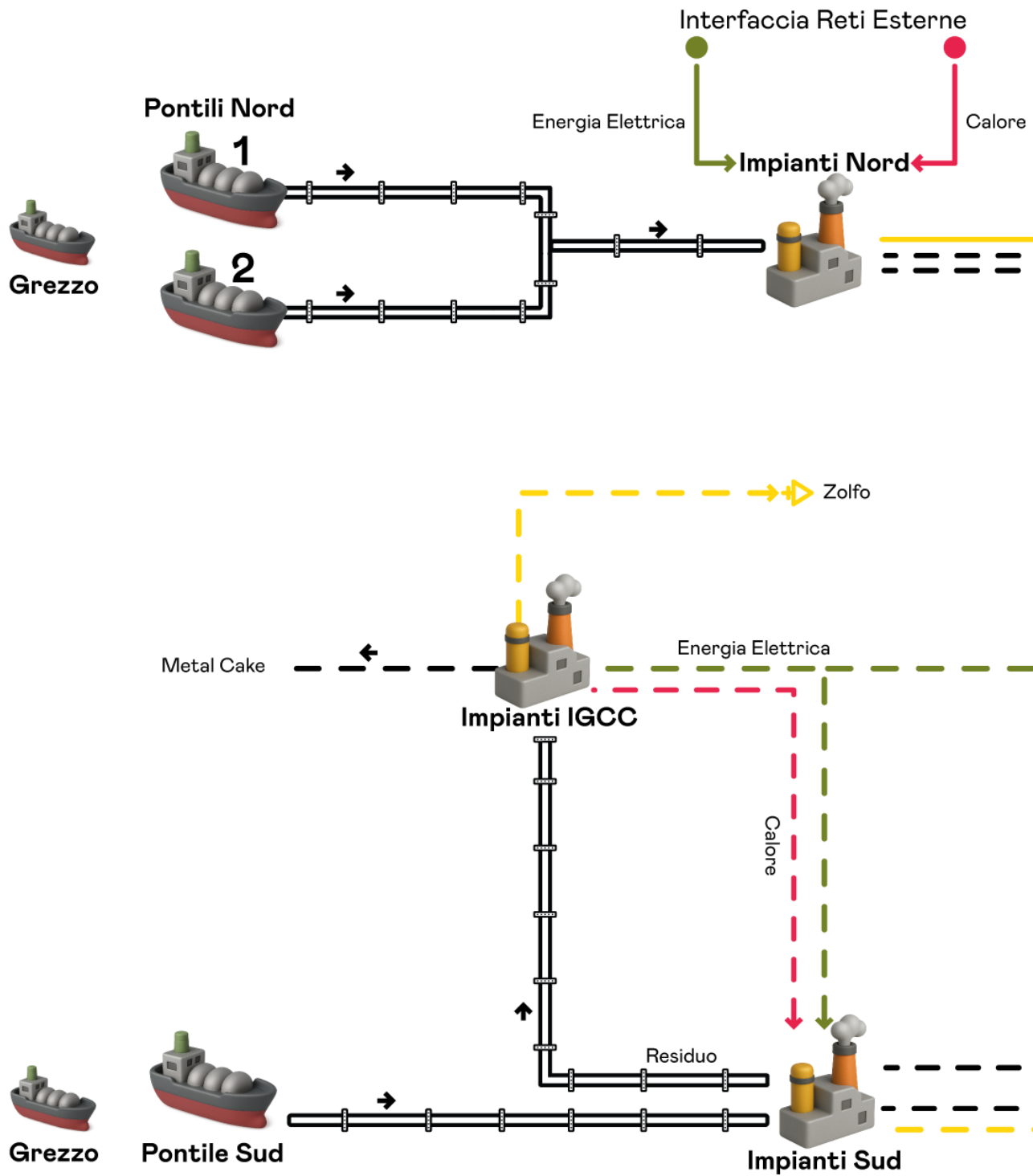
ISAB gestisce due principali siti di raffinazione, denominati Impianti Nord e Impianti Sud, la cui capacità produttiva combinata bilanciata raggiunge i 320.000 barili al giorno, rappresentando circa il 19% dell'intera capacità di raffinazione a livello nazionale. L'azienda dispone inoltre di un sistema di stoccaggio con una capienza totale di 5 milioni di metri cubi, dedicato sia a materie prime che a prodotti finiti.

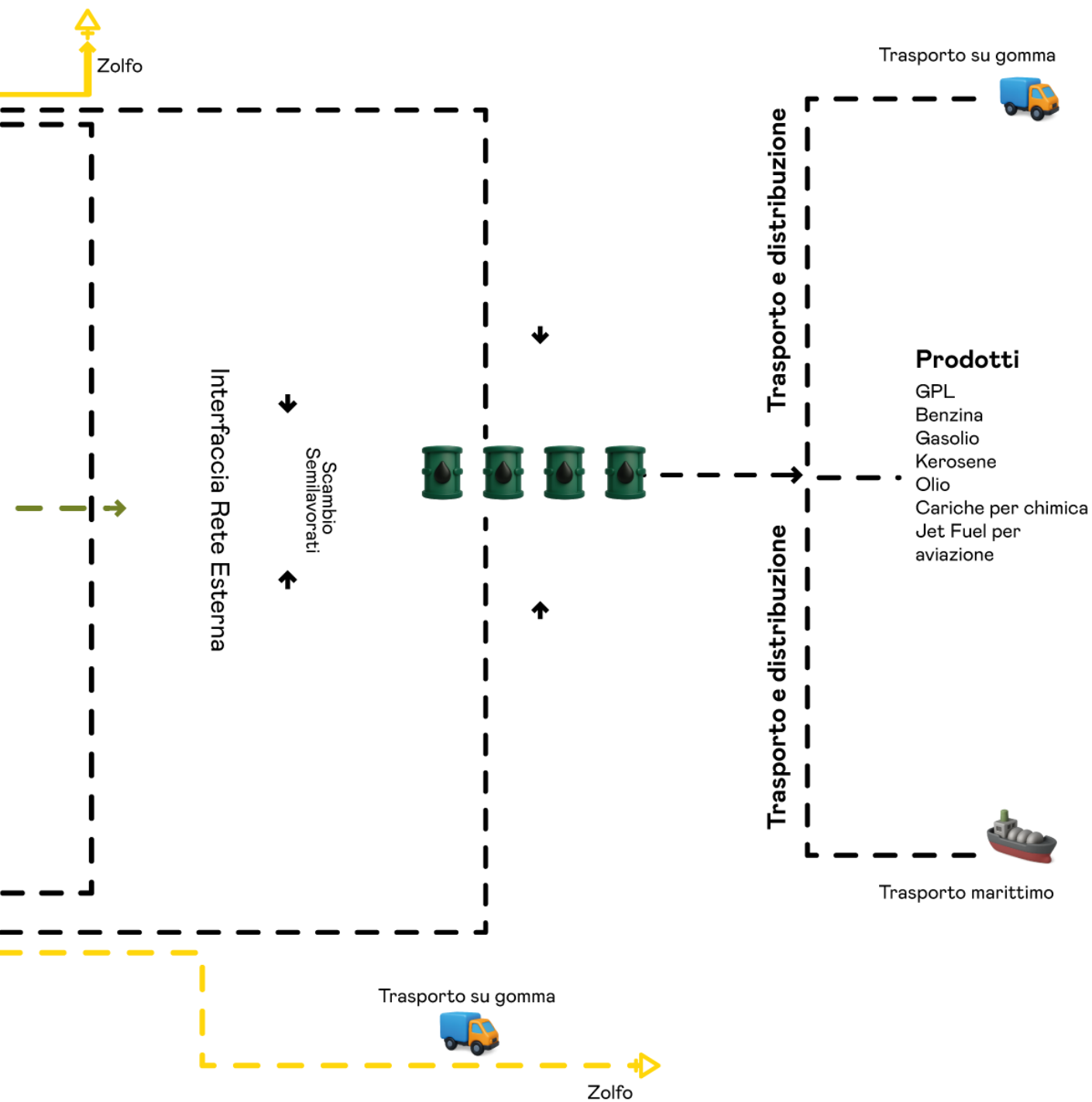
Il sito denominato Impianti Nord, dotato di impianti di conversione catalitica, è progettato per ottimizzare la produzione di distillati leggeri (benzine) utilizzando un mix equilibrato di greggi leggeri e medio-pesanti. Originariamente sviluppato come polo chimico in grado di rispondere a criteri ambientali avanzati e rispettare il contesto ambientale circostante, alla fine degli anni '50, ha visto una graduale trasformazione strutturale tra gli anni '60 e '70 verso la petrolchimica, con la costruzione dei primi impianti di raffinazione del petrolio, fino a diventare negli anni '70 uno dei più importanti poli petrolchimici nazionali. Attualmente, la capacità annua di lavorazione del greggio agli impianti Nord è pari a circa 8 milioni di tonnellate di greggio, lavorazione mirata alla fornitura di prodotti petroliferi finiti per i mercati italiani e internazionali e alla fornitura di prodotti e semilavorati per l'alimentazione degli impianti petrolchimici del sito, di proprietà di ENI Versalis

Il sito denominato Impianti Sud si distingue invece per la presenza di impianti basati su tecnologie di conversione termica. Il sito è specializzato per la lavorazione di greggi medio-pesanti con alti livelli di zolfo, grazie a una significativa capacità di desolforazione in grado di fornire come output operativo distillati medi (gasoli), ma può essere anche impiegato per lavorare greggi a basso tenore di zolfo. Situato su una superficie di circa 400 ettari, a circa 3 km dal porto di Siracusa, l'impianto è operativo dal 1975. Progettato fin dalle origini per rispondere a criteri ambientali avanzati, in grado di rispettare il contesto ambientale circostante, l'impianto produce carburanti a basso impatto ambientale come gasolio e benzina a basso tenore di zolfo e benzina in accordo alle specifiche UE, accompagnando l'evoluzione tecnologica con investimenti costanti nei sistemi di abbattimento delle emissioni.

Il complesso IGCC (Ciclo Combinato di Gassificazione Integrata) ospita una centrale elettrica con capacità di generazione di 526 MW, che può essere alimentata con gas di sintesi (syngas) ricavato da residui di raffinazione o con gas naturale. L'impianto si articola in tre sezioni principali: la sezione di gassificazione dei residui di raffinazione per la produzione del syngas, la sezione di produzione di energia elettrica e la sezione di produzione di idrogeno. Attraverso la gassificazione, circa un milione di tonnellate annue di residui pesanti (asfalti) possono essere convertite in syngas, successivamente utilizzato per alimentare turbine a ciclo combinato. Il processo fornisce anche idrogeno (estratto dal syngas) impiegabile nei processi di raffinazione degli Impianti Nord e Sud. Tra i sottoprodotti figurano il "metal cake", un concentrato di metalli recuperato dal fondo del gassificatore, e lo zolfo liquido, estratto dal residuo pesante.

Un elemento distintivo dell'IGCC è la capacità di desalinizzare acqua marina per ottenere acqua dolce, utilizzata sia all'interno dell'impianto stesso che nelle altre unità operative. Il complesso IGCC può coprire fino al 1% della produzione elettrica nazionale e fino al 10 % del fabbisogno della regione Sicilia, con un output potenziale di circa 4 TWh/anno.





Il core business di ISAB consiste nella trasformazione di greggi e semilavorati in prodotti finiti ad alto valore aggiunto. Tale attività è inserita in una filiera complessa che segue lo schema classico del settore Oil & Gas:

1



Upstream

esplorazione, perforazione ed estrazione del petrolio greggio.

2



Midstream

trasporto, stoccaggio e distribuzione sia del petrolio greggio che del gas naturale.

3



Downstream

raffinazione del petrolio greggio, distribuzione dei prodotti petroliferi, marketing e vendita al dettaglio.



Gli impianti di raffinazione di ISAB sono stati sviluppati con soluzioni tecniche all'avanguardia, con particolare attenzione alla sicurezza, alla protezione ambientale e alla prevenzione incendi. Per mantenere elevati standard dei propri prodotti e puntare a un continuo miglioramento anche in termini qualitativi, ISAB si impegna in costanti analisi delle best practices di settore, utili anche per favorire un confronto con altri player del settore e garantire un conseguente sviluppo dei propri mezzi.

Il ciclo produttivo si articola in quattro macro-fasi:

1. Approvvigionamento del greggio: il greggio viene trasportato per nave fino ai pontili dove bracci di carico collegano le navi agli oleodotti. Tramite i collettori il greggio viene quindi trasferito dai pontili ai serbatoi di stoccaggio situati a monte delle unità impiantistiche produttive della Raffineria.
2. Raffinazione primaria e secondaria: in due stadi principali, viene trattato il greggio grezzo per separare i vari tagli petroliferi semilavorati e successivamente convertire i semilavorati in prodotti finali. Nel dettaglio, il greggio viene inviato dai serbatoi di stoccaggio alle unità impiantistiche di raffinazione primaria da cui si ottengono prodotti intermedi che vengono indirizzati a successive unità impiantistiche di raffinazione o stoccati in serbatoi intermedi in attesa di essere raffinati. Il ciclo si articola in due fasi principali, la prima fase consiste nella dissalazione e nella susseguente distillazione del greggio per ottenere i principali tagli petroliferi sotto forma di semilavorati (GPL, Virgin nafta, kerosene leggero e pesante, gasolio leggero, medio e pesante, residuo), la seconda fase è costituita da un complesso di operazioni che processano i semilavorati uscenti dalla distillazione allo scopo di trasformarli in prodotti commerciabili e di elevare la resa per ottenere prodotti più pregiati.
3. Stoccaggio dei prodotti finiti: i prodotti vengono convogliati mediante linee di collegamento al parco serbatoi per lo stoccaggio.
4. Spedizione dei prodotti: tramite autocisterne per il mercato locale o via mare per la distribuzione nazionale e internazionale. Vi sono, inoltre, servizi di supporto ai workflow tecnologici primari che si possono distinguere in servizi generali di supporto al processo di raffinazione e servizi antinquinamento.

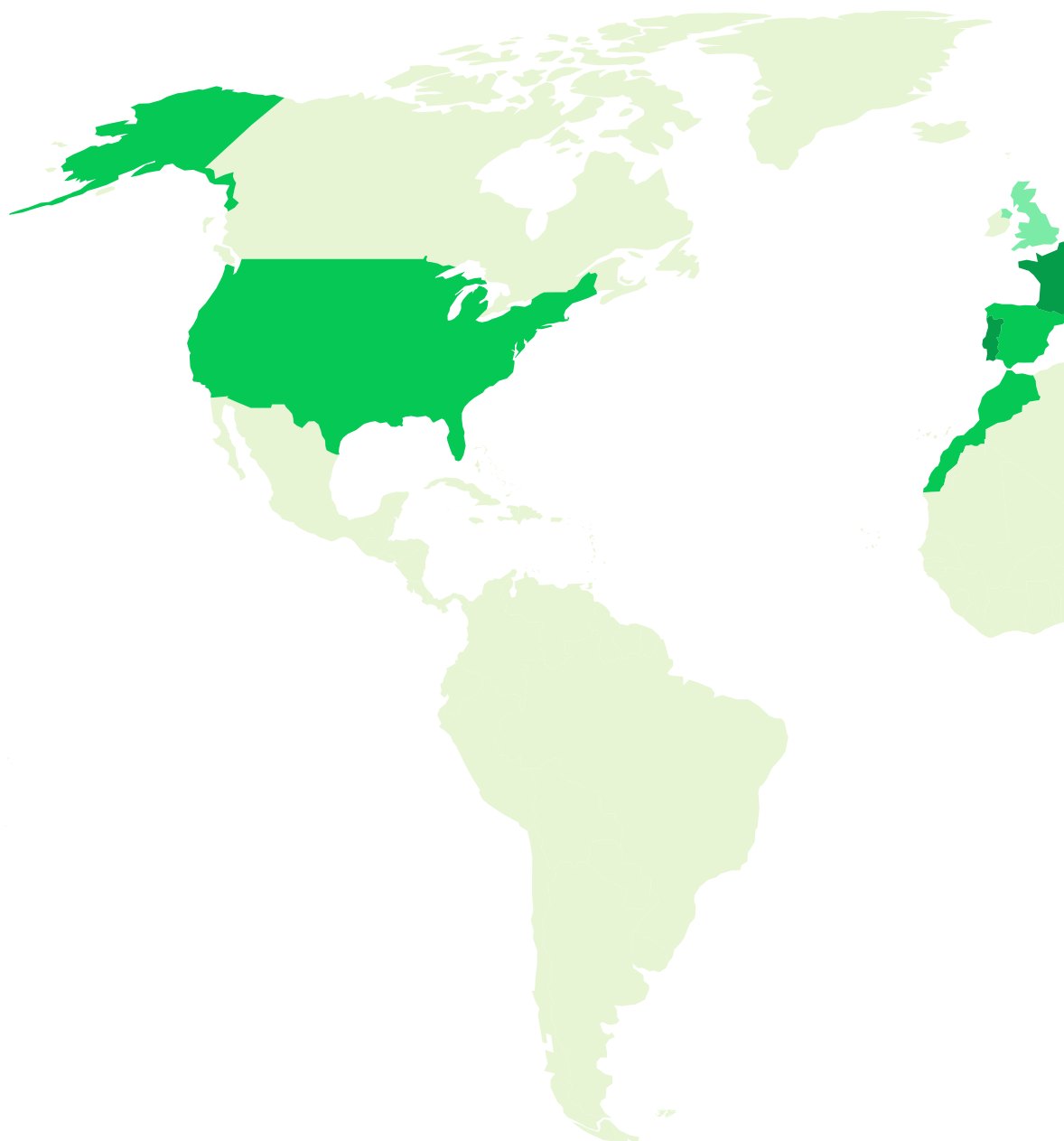
ISAB ha affidato le proprie attività logistiche per gli approvvigionamenti e le vendite via mare alla società Trafigura, leader mondiale nel trading di materie prime. Trafigura si occupa infatti dei fabbisogni di ISAB per l'approvvigionamento di greggio e della commercializzazione dei prodotti raffinati, garantendo efficienza nelle spedizioni e continuità nelle forniture.



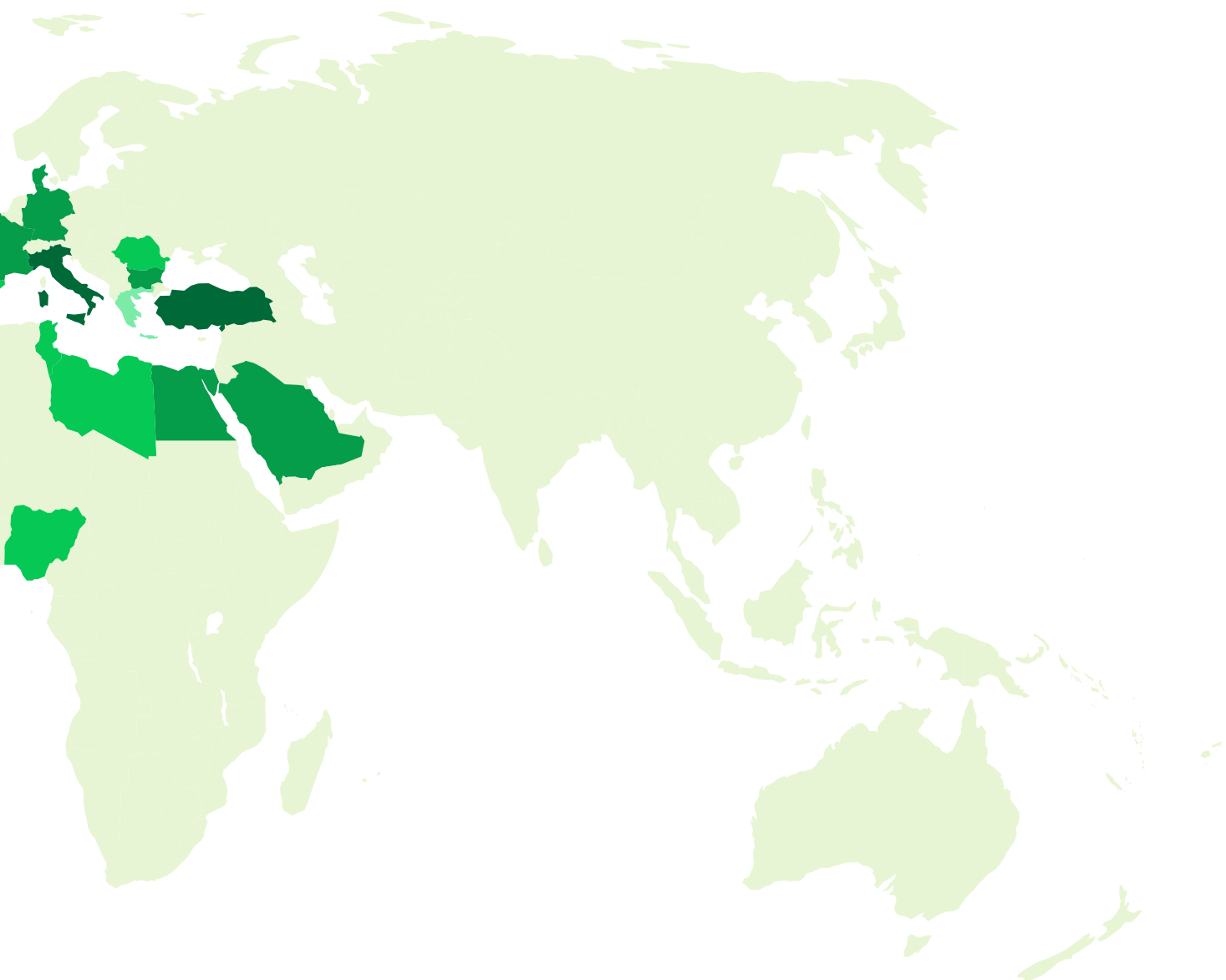
MERCATI DI RIFERIMENTO

ISAB opera prevalentemente nel mercato downstream dell'industria Oil & Gas, e si interfaccia principalmente con operatori industriali, trader internazionali e distributori di carburanti. I principali gruppi di clienti includono:

- Trader globali di prodotti petroliferi, con Trafigura come partner strategico per l'approvvigionamento delle materie prime e la commercializzazione dei prodotti raffinati via mare
- Distributori e operatori di rete carburanti in ambito nazionale ed europeo, tra cui Lukoil Italia per il mercato locale
- Utility e operatori energetici, che acquistano energia elettrica generata presso l'impianto IGCC.
- Clienti industriali nel settore petrolchimico, destinatari di prodotti intermedi.



L'azienda riveste un ruolo di crescente rilievo sui mercati internazionali e globali, mantenendo tuttavia un forte legame con il mercato italiano, al quale viene destinato circa il 20% della propria produzione. Concentra le proprie attività commerciali principalmente nell'area del Mediterraneo, con una significativa quota destinata all'Europa, ma opera ed esporta i propri prodotti anche in Nord Africa, Medio Oriente e, in misura minore, nelle Americhe. La gestione dell'approvvigionamento delle materie prime e della vendita dei prodotti finiti è affidata a Trafigura, uno dei principali trader globali nel settore del petrolio e delle materie prime. La collaborazione include anche il supporto finanziario attraverso la fornitura di capitale circolante, contribuendo alla stabilità e alla continuità operativa.



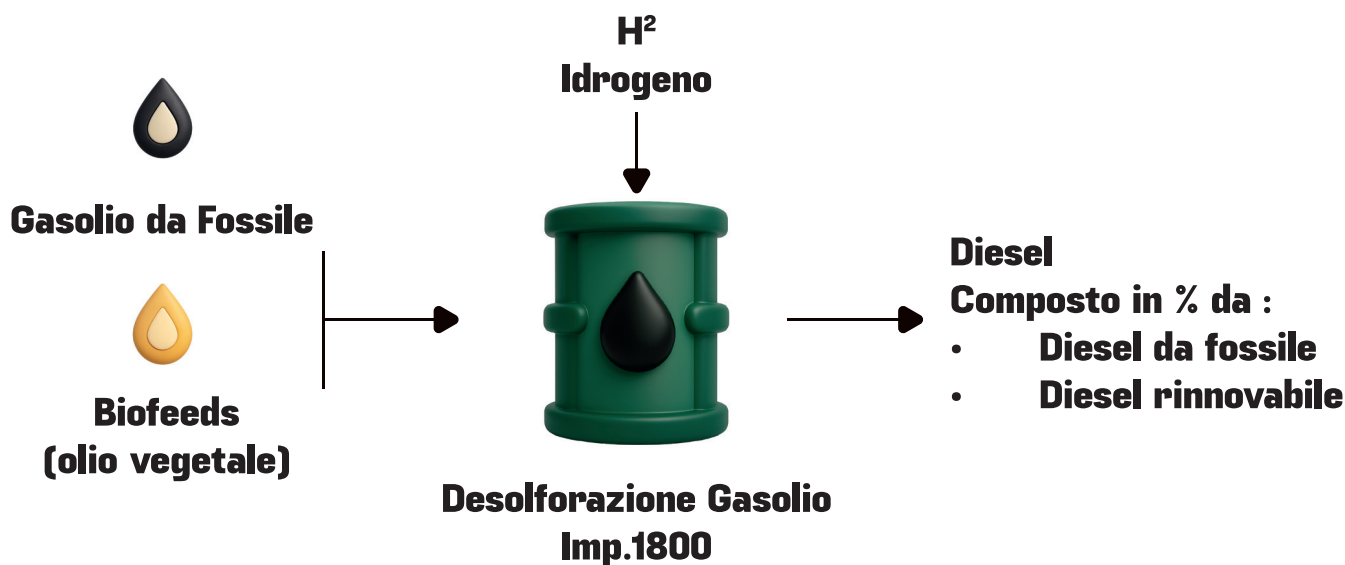
INIZIATIVE DI INNOVAZIONE

Dal 2021, ISAB ha avviato un processo di transizione verso forme di energia a minore impatto ambientale, ottenendo nel 2022 le certificazioni necessarie per la produzione di carburanti sostenibili e nel 2025 previsto il conseguimento delle certificazioni per la produzione di naphta circolare da olio di piroliti ottenuto da pneumatici. Questo percorso si inserisce negli obiettivi del Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC) e nella più ampia strategia europea di decarbonizzazione.

È, inoltre, in corso la valutazione dell'iniziativa "Co-processing di Tyre Oil al Topping U-100", che prevede la realizzazione di un sistema di scarica, stoccaggio ed alimentazione in carica all'unità Topping, di olio grezzo derivante dalla pirolisi degli pneumatici (Tyre Pyrolysis Oil).

Tra le innovazioni introdotte figura il co-processing, applicato agli impianti di idro desolforazione catalitica, destinato alla produzione di biodiesel. Questa tecnologia consente l'integrazione di "biofeeds" – materie prime di origine vegetale o animale – nel processo, in aggiunta ai greggi fossili tradizionali. Il risultato di questo processo è la produzione di HVO (Hydrogenated Vegetable Oil), un biocarburante per autotrazione, miscelato nel gasolio autotrazione prodotto dalla raffineria.

L'attività segue lo schema esemplificativo e semplificato del processo riportato di seguito.



Ulteriori progetti relativi allo sviluppo e alla produzione di biocarburanti sono stato oggetto di un maggiore approfondimento, su richiesta del CDA e dei finanziatori, al fine di valutare e assicurare la sostenibilità degli investimenti previsti. Studi e test sono stati eseguiti nel 2024 e previsti nel 2025 per la produzione di biocarburanti mediante coprocessing negli impianti di desolforazione, distillazione primaria e cracking catalitico della raffineria.

ISAB ha ottenuto e possiede tuttora due certificazioni per il co-processing: una riconosciuta a livello nazionale e una conforme allo standard ISCC EU (International Sustainability and Carbon Certification), fondamentale per l'operatività sul mercato europeo. Queste certificazioni attestano la tracciabilità delle emissioni di gas serra lungo l'intera catena produttiva del biocarburante.

ISAB prevede di realizzare nei prossimi anni un impianto fotovoltaico c/o il sito Sud per produrre energia elettrica da fonti rinnovabili.

ISAB prevede di realizzare varie iniziative volte a migliorare l'efficienza energetica grazie a soluzioni di recupero calore ed elettrificazione, riducendo così i consumi di acqua e di combustibile, ovvero la carbon footprint.

Al fine di rispettare l'obbligo normativo di ridurre del 6% le emissioni di gas a effetto serra per carburanti ed elettricità destinati a settori specifici (trasporti, agricoltura, navigazione), ISAB ha costituito un gruppo GHG con altri fornitori, assumendo il ruolo di referente del gruppo. In linea con i risultati già consolidati negli anni precedenti, anche nel 2024 (che fa riferimento alle movimentazioni dell'anno precedente) referente è riuscito a rispettare tale vincolo, superando l'obiettivo del 6% di risparmi di gas serra.

Nel sito Nord, l'azienda ha sviluppato anche una collaborazione con ENI Versalis per rendere la produzione di cumene, un composto chiave nella sintesi dei fenoli, parzialmente sostenibile. A tal fine, nel 2023, l'impianto destinato alla produzione del cumene (PR1) è stato certificato ISCC PLUS per la produzione di cumene bio, bio-circular e circular, destinato alla società Versalis per il sito di Mantova, ricevendo a sua volta da questo benzene certificato ISCC-PLUS, materia prima necessaria per il ciclo di sintesi di questo impianto. Nello stesso anno, è stata effettuata la prima consegna di 379 tonnellate di cumene 100% certificato ISCC-PLUS.

Nel 2024 è stata richiesta e ottenuta l'estensione della certificazione ISCC-PLUS al fine di co-processare della materia prima di categoria circolare con lo scopo di trasformare materie difficili da riciclare in materiali sostenibili. In questo caso il co-processing verrà eseguito presso l'impianto topping della raffineria, dove in input congiuntamente al petrolio greggio confluirà dell'olio di pirolisi da pneumatici usati e in output tra i vari prodotti fossili generati nel processo (gas, benzina, nafta, cherosene, gasolio, residuo), si otterrà della nafta sostenibile

INNOVAZIONE DIGITALE

ISAB ha investito quasi 9 milioni di euro tra il 2019 e il 2026 in progetti di trasformazione digitale. Fino al 2022, sono stati destinati circa 2,5 milioni di euro ad aggiornamenti tecnologici e ottimizzazione operativa, con lo scopo di rivoluzionare i sistemi aziendali attraverso, ridurre le inefficienze ed assicurare la continuità dei livelli di output operativo e delle forniture.

I progetti in corso includono l'utilizzo di tablet per il monitoraggio sul campo, utile a ridurre il lavoro in back-office dell'operatore, incrementando l'efficienza operativa, l'adozione di soluzioni digitali per la gestione delle operazioni marittime, e l'impiego di droni per attività ispettive. Queste iniziative mirano a migliorare l'efficienza, aumentare la sicurezza, modernizzare l'infrastruttura digitale e potenziare la protezione dei dati. Attraverso la digitalizzazione, ISAB non solo assicura la continuità operativa, ma si posiziona come protagonista dell'innovazione sostenibile all'interno del panorama energetico in evoluzione.

STRUTTURA DELLA CORPORATE GOVERNANCE

ISAB S.r.l. è stata costituita il 22 settembre 2008 ed ha sede legale in Priolo Gargallo. In data 4 maggio 2023 la Società è stata interamente acquisita da GOI Energy S.r.l. ed è stata assoggettata, ex art. 2497 bis c.c., alla attività di direzione e coordinamento da parte della capogruppo GOI Energy Ltd (società con sede a Cipro).

La gestione della Società è attualmente affidata ad un Consiglio di Amministrazione, composto da 4 (quattro) membri e le funzioni di controllo sono attribuite ad un Sindaco Unico. Il controllo contabile è attribuito ad una Società di revisione legale dei conti. La Società si è dotata di alcuni strumenti di governance che ne garantiscono il funzionamento e consentono di individuare, come si siano formate e siano state attuate le decisioni adottate dagli organi sociali.

Gli strumenti di governance adottati dalla Società possono essere così riassunti:

- **Statuto:** in conformità con le disposizioni di legge vigenti, contempla una serie di previsioni concernenti i rapporti sociali tra il socio e la gestione della Società.
- **Codice etico:** esprime i principi etici e di deontologia che la Società riconosce come propri e sui quali richiama l'osservanza da parte di tutti coloro che operano per il conseguimento degli obiettivi della Società. Il Codice etico esprime, fra l'altro, linee e principi di comportamento volti a prevenire anche i reati di cui al Modello 231, quale strumento utile per operare nel rispetto della normativa applicabile.
- **Organigramma aziendale:** l'organigramma aziendale definisce la struttura organizzativa aziendale, sia per quanto riguarda le funzioni/i riporti di primo livello verso il Direttore Generale della Società, che per quanto riguarda l'organizzazione interna di ciascuna funzione aziendale.
- **Sistema di deleghe e procure:** definisce il modello di responsabilità aziendale nei confronti delle controparti della Società, formalizzando in modo compiuto i poteri di rappresentanza.
- **Job Description:** la Società ha adottato documenti interni che definiscono, tra l'altro, ruoli e responsabilità operative, riporti funzionali e gerarchici.

Sistema Normativo Procedurale: La Società ha adottato, e mantiene aggiornato nel tempo coerentemente con la propria organizzazione, un corpo procedurale estensivo (linee guida, policy, procedure e istruzioni) finalizzato a regolamentare i principali processi aziendali coerentemente con i principi etici adottati, le best practice applicabili, nonché con quanto previsto all'interno degli standard di controllo del Modello 231.

ORGANISMO DI VIGILANZA (ODV)

L'OdV è un organo a composizione collegiale con mandato triennale, composto da tre membri:

1. Presidente esterno;
2. Secondo membro esterno;
3. Membro interno che ricopre il ruolo di responsabile della funzione Internal Audit, che riporta direttamente al Presidente del CdA.

Tale organo ha il compito di monitorare i rischi e garantire la conformità alle normative, in particolare al Decreto Legislativo 231/01, agisce in autonomia e riferisce direttamente al CdA con cadenza trimestrale, illustrando le attività svolte, i risultati ottenuti e le linee guida future, nonché eventuali criticità emerse durante il periodo considerato.

Il processo di nomina viene effettuato dal Consiglio di Amministrazione, sulla base di comprovata esperienza in ambito giuridico e conoscenza col business e con la gestione aziendale, ponendo anche particolare attenzione ad aspetti relativi D.Lgs. 231/01.



STRUTTURA ORGANIZZATIVA ESG E GOVERNANCE DELLA SOSTENIBILITÀ

Per gestire in modo sistematico ed efficace le tematiche ambientali, sociali e di governance (ESG), ISAB ha istituito un Comitato per la Sostenibilità con composizione interfunzionale. In questo contesto, le deleghe afferenti al Rapporto di Sostenibilità sono attribuite al Presidente del CdA.

Il Comitato per lo Sviluppo Sostenibile, ha il compito di promuovere, analizzare e monitorare proposte legate allo sviluppo sostenibile ed è presieduto dal Direttore Generale, definisce col Presidente, per ciascun sottogruppo, i macro obiettivi di sostenibilità e gli specifici progetti strategici ESG, sottoponendoli all'approvazione del Presidente e riportando, con cadenza almeno mensile, allo stesso circa lo stato di avanzamento dei progetti, delle performance ambientali, delle iniziative approvate e il grado di raggiungimento degli obiettivi.

I sottogruppi del Comitato possono avvalersi del supporto delle altre Funzioni a seconda delle specifiche competenze. Coerentemente alle deleghe conferite dal Consiglio, il Sustainability Manager è posto alle dipendenze funzionali del Presidente

Attraverso incontri regolari tra responsabili funzionali e direzione aziendale, ISAB garantisce un monitoraggio continuo di aspetti come la sicurezza sul lavoro, la conformità normativa, la protezione ambientale e la coerenza delle strategie con gli standard internazionali.

A partire dal 2024, è stato introdotto un nuovo modello di sviluppo delle risorse umane che integra la formazione di competenze tecniche e manageriali con quella sulle varie declinazioni della sostenibilità, inserita già dal 2022 nel sistema dei valori aziendali. Nell'ambito del processo di valutazione annuale delle performance individuali, inoltre, il sistema di incentivazione è stato collegato non solo al raggiungimento degli obiettivi professionali ma anche a quelli di sostenibilità.

È stato, inoltre intrapreso un percorso che evidenzia il crescente e concreto impegno verso l'integrazione della sostenibilità ambientale, economica e sociale nei processi decisionali quotidiani e nella cultura aziendale, supportato dalla nomina di figure appositamente scelte per supportare lo sviluppo di tali ambiti.

Questo approccio, insieme alle iniziative portate avanti dall'azienda, rafforza il posizionamento di ISAB come realtà industriale responsabile e orientata al futuro.



GOVERNANCE DELLA SOSTENIBILITÀ

Il Consiglio di Amministrazione mantiene piena autorità sulle questioni delegate dalla normativa e dallo Statuto, inclusa la rendicontazione ESG. Ha inoltre il compito di validare i dati riportati nei bilanci di sostenibilità, assicurando trasparenza, accuratezza e allineamento con le direttive europee in materia.

Il General Manager di ISAB mantiene un confronto costante con il Comitato per lo Sviluppo Sostenibile, organismo deputato a proporre, valutare e supportare l'attuazione di iniziative legate alla sostenibilità aziendale. Il Comitato, supervisionato dal Sustainability Manager, figura introdotta appositamente per rafforzare la governance in ambito ESG, presenta mensilmente al General Manager un aggiornamento sullo stato di avanzamento delle proposte e dei progetti approvati.

Nel contesto del proprio percorso di trasformazione industriale, ISAB ha inoltre elaborato un Piano Strategico Industriale che risponde alle nuove dinamiche di mercato e mira a rafforzare la competitività dell'azienda nel medio-lungo periodo. Il piano comprende interventi in ambito produttivo, manutentivo e di programma, con un focus sulla transizione ecologica. Tra gli obiettivi principali: l'ottimizzazione dell'efficienza energetica, la riduzione delle emissioni e l'avvio della produzione di biocarburanti, elementi chiave per il miglioramento dei margini operativi della Raffineria.

A partire dal novembre 2024, per dare piena attuazione a tali obiettivi, è stata istituita la nuova Direzione Pianificazione Strategica, a diretto riporto del General Manager, all'interno della quale è presente la nuova funzione Sviluppo e Sostenibilità con il compito di proporre le configurazioni ottimali di medio e lungo periodo degli asset della Società, definendo lo sviluppo in termini di linee guida, piani, obiettivi ed investimenti. La nuova Divisione avrà il compito di implementare in modo efficiente le azioni previste dal Piano Strategico, occupandosi in particolare della progettazione e realizzazione delle modifiche impiantistiche, dello sviluppo di nuove unità produttive e del miglioramento dei sistemi di automazione, programmazione e affidabilità operativa.



ANALISI DEI RISCHI

ISAB adotta un approccio strutturato alla gestione del rischio, attraverso l'implementazione del sistema RM & ICS (Risk Management and Internal Control System), che costituisce parte integrante del sistema di governance aziendale ed è disciplinato dalla Procedura PR Q 55-04 "Risk Management and Internal Control Policy".

Questo insieme di processi integrati definisce gli standard, i requisiti e le norme che regolano le attività di Risk Management and Internal Control e consente di identificare, valutare e mitigare i rischi operativi, finanziari e reputazionali, contribuendo a rafforzare la governance e la resilienza aziendale.

L'efficacia di tale sistema dipende in misura significativa dall'ambiente interno dell'organizzazione e dal relativo insieme di standard, processi e strutture che vi sono applicati. Per tale motivo, in fase di istituzione e sviluppo del sistema, l'azienda pone particolare attenzione ai seguenti aspetti:

- definizione di standard comportamentali atti a garantire che i dipendenti rispettino i principi etici e i valori aziendali.
- istituzione di strutture di gestione efficienti, con una chiara attribuzione di poteri, obblighi e responsabilità, in coerenza con le funzioni di gestione del rischio e controllo interno.
- sviluppo e mantenimento di risorse umane competenti, in grado di svolgere efficacemente i compiti previsti dall'organizzazione.
- assegnazione di risorse adeguate al fine di creare le condizioni necessarie per un'organizzazione efficace dei processi di gestione dei rischi e di controllo interno, nonché per l'attuazione delle modalità di risposta ai rischi individuate.
- monitoraggio continuo dello sviluppo dell'ambiente interno (di controllo), con relativo adeguamento tempestivo alle nuove esigenze, inclusa l'aggiornamento puntuale dei documenti normativi applicabili presso la raffineria ISAB.

Gli obiettivi perseguiti attraverso il sistema RM&ICS sono molteplici e mirano a garantire un approccio integrato e sostenibile alla gestione aziendale, anche in contesti caratterizzati da incertezza e complessità. In particolare, il sistema è orientato al conseguimento dei seguenti risultati:

- il raggiungimento degli obiettivi strategici dell'organizzazione;
- definizione, scelta e raggiungimento del risk appetite;
- il conseguimento degli obiettivi operativi, inclusi quelli volti a garantire l'efficienza delle attività economico-finanziarie e l'utilizzo ottimale delle risorse disponibili;
- la protezione e la salvaguardia del patrimonio aziendale;
- la conformità di tutte le tipologie di rendicontazione—contabile (finanziaria), statistica e gestionale—ai requisiti normativi e procedurali applicabili;
- il rispetto della normativa vigente, nonché delle disposizioni previste dai documenti normativi interni della raffineria ISAB.

L'azienda sta, inoltre, valutando l'adozione dello standard internazionale ISO 31000 per formalizzare un sistema di gestione del rischio capace di analizzare i rischi in modo sistemico, definire misure preventive adeguate e integrare il tutto nel più ampio framework aziendale di Integrated Risk Management (IRM). Questo approccio consente di:

- Consolidare la gestione dei rischi a livello corporate;
- Individuare interconnessioni tra rischi operativi e strategici;
- Migliorare la capacità di risposta dell'organizzazione;
- Aumentare la fiducia degli stakeholder nella gestione responsabile delle attività.

Tra i principali benefici dell'approccio IRM vi sono una maggiore trasparenza decisionale, una più efficace prevenzione dei rischi, una maggiore resilienza operativa e una gestione più consapevole delle risorse e degli impatti.



STRUTTURA DELLA CORPORATE GOVERNANCE

ISAB opera nel pieno rispetto delle normative ambientali, industriali e di sicurezza grazie all'adozione di un Sistema di Gestione Integrato che copre:

- Salute e Sicurezza sul Lavoro (certificazione ISO 45001);
- Gestione Ambientale (certificazione ISO 14001);
- Efficienza Energetica (certificazione ISO 50001);
- Qualità (certificazione ISO 9001).

Il sistema è inoltre conforme agli standard UNI 10616 e UNI 10617, specifici per la gestione della sicurezza negli impianti industriali a rischio di incidente rilevante. Gli accreditamenti ottenuti da ISAB garantiscono:

- Conformità alle normative nazionali e internazionali;
- Eccellenza operativa e standardizzazione;
- Riduzione dei rischi ambientali e industriali attraverso una standardizzazione dei processi produttivi;
- Trasparenza e affidabilità verso tutti gli stakeholder.

L'impegno aziendale si riflette nei valori guida adottati: tutela della salute umana, protezione dell'ambiente, qualità dei servizi offerti, sicurezza impiantistica e responsabilità sociale verso le risorse naturali e le comunità locali.

Inoltre, la rigorosa acquisizione di certificazioni evidenzia l'importanza riposta verso i principi di sostenibilità, valorizzando aspetti quali la gestione delle emissioni, dei rifiuti e dell'inquinamento, fornendo al contempo un quadro strutturato per mantenere standard elevati di qualità, sicurezza e coscienza ambientale.

Attraverso l'adozione di tecnologie avanzate e procedure codificate, ISAB mira a minimizzare i rischi operativi e ambientali, migliorare la resilienza delle sue infrastrutture e garantire la sostenibilità a lungo termine delle proprie attività, mantenendo eccellenza qualitativa nei prodotti e nei servizi forniti.

ISO 9001 (2015)

Standard internazionale basato su otto principi di gestione della qualità, tra cui:

- Focus sul cliente
- Leadership
- Coinvolgimento del personale
- Approccio ai processi
- Approccio sistemico alla gestione
- Miglioramento continuo
- Decisioni basate sull'evidenza
- Relazioni reciprocamente vantaggiose con i fornitori



ISO 45001(2018)

Certificazione relativa alla sicurezza sul luogo di lavoro. Lo standard mira a rendere sistematico per un'azienda il controllo, la conoscenza, la consapevolezza e la gestione di tutti i possibili rischi inerenti alle situazioni operative normali e straordinarie sul luogo di lavoro.



Certificazione internazionale della sostenibilità e del carbonio (ISCC)

Sistema di certificazione per materiali ed energia sostenibili. Viene concessa se le materie prime hanno una tracciabilità completa e se è stata dimostrata la loro sostenibilità per tutti i potenziali settori/rami.

- Il certificato ISCC.EU è stato rilasciato per l'impianto di "Co-processing - Hydro-treating".
- Inoltre, ISAB è riuscita a ottenere il certificato ISCC-PLUS per il suo impianto di produzione di cumene.



ISO 50001:2018

Insieme di condizioni necessarie per creare, realizzare, mantenere e migliorare un sistema di gestione dell'energia (EnMS). L'obiettivo è quello di rendere possibile per un'azienda l'adozione di una strategia metodica per il miglioramento continuo delle prestazioni energetiche e dell'EnMS.



ISO 14001(2015)

Insieme di standard e principi internazionali che coprono l'intero sistema di gestione ambientale dalla pianificazione, all'esecuzione, al controllo e alle azioni di miglioramento.





2: CICLI DI ECCELLENZA VALUTARE E VALORIZZARE IL PROGRESSO SOSTENIBILE

Esame del percorso sostenibile intrapreso, dei risultati conseguiti e delle conoscenze maturate per costruire un futuro sempre più rispettoso dell'ambiente.

STRUTTURA DELLA CORPORATE GOVERNANCE

Per rispondere in modo efficace alle sfide sociali e ambientali attuali, ISAB ha adottato una visione integrata dello sviluppo sostenibile, coniugando gli aspetti ambientali, economici e sociali. L'obiettivo della strategia è duplice: ridurre l'impatto ecologico delle proprie operazioni e promuovere benefici tangibili per la collettività, garantendo al contempo la resilienza e la continuità del business nel lungo periodo.

Il benessere e la sicurezza dei lavoratori, così come la protezione dell'ambiente, costituiscono valori fondamentali per ISAB. Questi principi sono il fondamento delle attività operative e delle relazioni con la comunità locale. L'azienda è impegnata a mitigare gli effetti ambientali dei propri processi e prodotti, incrementare la sicurezza e l'efficienza degli impianti, anticipare e gestire i rischi, e a utilizzare in modo più responsabile le risorse naturali. L'impegno per la sostenibilità si traduce in una costante valutazione preventiva dei rischi operativi, nella promozione di innovazioni tecnologiche a basso impatto ambientale e nell'adozione di sistemi di gestione che privilegiano l'efficienza energetica e la conservazione delle risorse naturali.

Il legame profondo di ISAB con il contesto territoriale la pone come attore strategico nella provincia in cui opera. L'interconnessione tra l'azienda e la comunità sottolinea l'importanza del ruolo che ISAB svolge nell'ambito socioeconomico, contribuendo attivamente allo sviluppo locale. Con una strategia inclusiva e partecipativa, ISAB promuove una cultura improntata alla sostenibilità a tutti i livelli organizzativi, collaborando in modo costruttivo con istituzioni e stakeholder pubblici e privati per un futuro più responsabile. Tale interconnessione rafforza la legittimità sociale dell'azienda e la sua funzione di motore per la transizione ecologica.

La strategia adottata si ispira a principi e linee guida contenuti nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e nell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite. Tali riferimenti orientano le priorità aziendali, rendendo il contributo agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) una componente integrata nel piano industriale.

CONTRIBUTO AGLI OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE (SDGS)

ISAB si impegna attivamente a supportare il raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile definiti nell'Agenda 2030 dell'ONU. Questa agenda si articola intorno a cinque dimensioni chiave – Persone, Prosperità, Pianeta, Pace e Partnership – che mirano a promuovere un'evoluzione sostenibile a beneficio del pianeta e dei suoi abitanti, migliorando le condizioni presenti e future delle generazioni.

Nel quadro del proprio impegno, l'azienda contribuisce attivamente al raggiungimento di diversi SDGs attraverso pratiche mirate che impattano positivamente su persone, ambiente, prosperità e inclusione. Di seguito vengono identificati in modo puntuale gli SDGs più rilevanti illustrandone le modalità con cui l'attività aziendale contribuisce concretamente al loro perseguimento.

L'azienda promuove la salute e la sicurezza dei propri lavoratori attraverso iniziative mirate a migliorare il benessere fisico e mentale, estendendo l'impatto positivo anche alla comunità mediante progetti dedicati alla promozione della salute pubblica.

La formazione continua e l'ingaggio attivo dei dipendenti, sin dall'ingresso in azienda e lungo tutto il percorso professionale, garantiscono l'acquisizione di competenze tecniche avanzate. Tali iniziative sono integrate

CICLI DI ECCELLENZA

da collaborazioni consolidate con gli atenei locali, rafforzando la qualità dell'istruzione tecnica e professionale. ISAB adotta politiche orientate alla parità di genere, assicurando che i processi di selezione, formazione e avanzamento siano improntati all'equità e fondati sul merito, a prescindere dal ruolo o livello professionale. Attraverso un'organizzazione del lavoro attenta alla dignità del personale e orientata alla crescita sostenibile, ISAB favorisce la creazione di occupazione qualificata, con conseguente miglioramento delle condizioni lavorative e distribuzione del valore generato nelle comunità locali, contribuendo, così, al benessere economico del territorio e alla riduzione delle disuguaglianze.

Al fine di promuovere lo sviluppo di tematiche legate alla sostenibilità e favorire il conseguimento degli obiettivi ESG prefissati, l'Azienda ha introdotto specifici meccanismi di incentivazione rivolti ai dirigenti e ai responsabili delle attività di gestione e di controllo

In aggiunta, in occasione dell'ultima nomina del Consiglio di Amministrazione (30 dicembre 2024), al Presidente sono stati attribuiti, oltre ai poteri previsti dalla legge e dallo Statuto e alla rappresentanza legale della Società, anche poteri specifici in materia di sostenibilità. In particolare, al Presidente è stato affidato il compito di coordinare la redazione della Relazione di Sostenibilità, supervisionare le strutture aziendali responsabili del processo e contribuire alla definizione degli obiettivi ESG della Società.

Preservare l'ecosistema marino circostante il polo industriale è un aspetto di notevole importanza per ISAB. L'azienda, infatti, esegue periodicamente un approfondito monitoraggio dell'ambiente marino nella Baia di Santa Panagia, attenzionando soprattutto la zona circostante i punti di scarico. Durante il monitoraggio vengono prelevati campioni di acqua e sedimenti marini per verificare il mantenimento dello stato di vegetazione e della biodiversità marina, nel rispetto di quanto prevede la normativa vigente istituita dal Ministero dell'Ambiente attraverso il decreto "DEC/VIA2226 del 15.09.1995".

L'innovazione è uno dei pilastri della strategia aziendale, con investimenti focalizzati sulla produzione di combustibili a basso impatto ambientale, sull'efficienza energetica e sulla riduzione delle emissioni climalteranti. Le attività di ISAB consentono, inoltre, lo sviluppo di soluzioni per rafforzare l'indipendenza energetica nazionale attraverso l'efficientamento delle risorse e la diversificazione delle fonti.

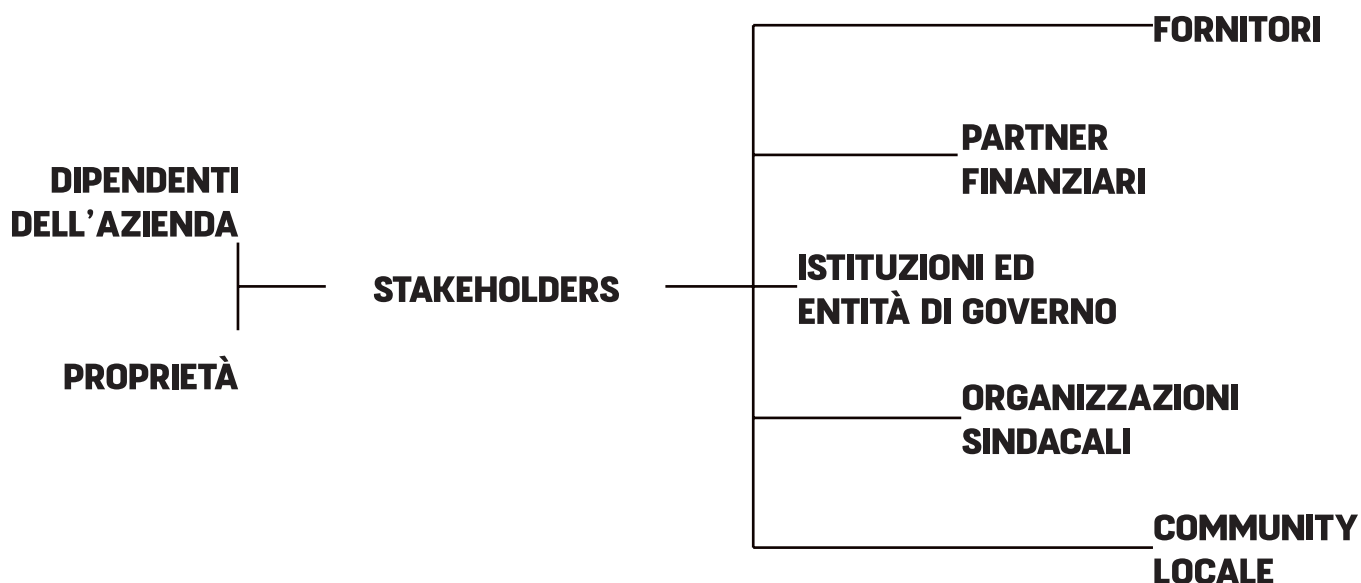


STAKEHOLDER E COINVOLGIMENTO

ISAB adotta un approccio inclusivo e trasparente nella definizione dei propri obiettivi strategici, coinvolgendo attivamente tutte le parti interessate e influenzate dalle proprie attività. Tale strategia è promossa direttamente dalla Direzione aziendale, che si interessa attivamente di tutte le attività che prevedono il coinvolgimento dei portatori di interesse. Il dialogo continuo con gli stakeholder rappresenta un elemento fondante del modello di governance aziendale, orientato a garantire la coerenza tra le priorità strategiche dell'organizzazione e gli interessi della collettività.

La società riconosce il valore del confronto con i propri portatori di interesse quale fattore abilitante per uno sviluppo sostenibile e condiviso, nella consapevolezza che il raggiungimento degli obiettivi aziendali è pienamente realizzabile solo quando questi vengono compresi, accettati e fatti propri anche da chi contribuisce, direttamente o indirettamente, alla loro realizzazione.

Tra i principali portatori di interesse esterni con cui ISAB si relaziona vi sono i propri fornitori, le istituzioni, gli enti governativi, le comunità locali, i partner finanziari e i sindacati. Le parti interne rilevanti comprendono, invece, i propri dipendenti e gli azionisti.



Con ciascuno di essi l'azienda coltiva relazioni solide, fondate sulla collaborazione e su un confronto costruttivo, in particolare rispetto alle tematiche ambientali e sociali di maggiore rilevanza.

Il coinvolgimento degli stakeholder avviene in modo strutturato, con l'obiettivo di garantire trasparenza e un dialogo continuo con la Direzione aziendale, finalizzato alla comprensione e all'integrazione reciproca di bisogni, aspettative e istanze.

Il processo di coinvolgimento si basa su un'identificazione accurata dei soggetti rilevanti, sulla gestione proattiva delle relazioni, sull'analisi degli impatti generati e sull'individuazione di opportunità di miglioramento volte a rafforzare il coinvolgimento attivo. La prospettiva della propria forza lavoro viene costantemente tenuta in considerazione dall'azienda in merito ad attività correlate a potenziali impatti: tale coinvolgimento avviene sia direttamente con il coinvolgimento di tutta la forza lavoro propria che con i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza e l'ambiente (RLSA).

Inoltre, tutta la popolazione aziendale viene attivamente coinvolta nel percorso di sensibilizzazione e formazione in materia di salute, sicurezza e ambiente, anche attraverso le informative trimestrali previste ai sensi del D. Lgs. 105/2015, rivolte al personale operante in stabilimenti a rischio di incidente rilevante. Questi incontri rappresentano momenti di confronto costruttivo tra i lavoratori e il Servizio di Prevenzione e Protezione (SPP) di ISAB, responsabile dell'organizzazione e della conduzione delle sessioni, con l'obiettivo di favorire un dialogo aperto e la condivisione di esperienze e proposte. A supporto della partecipazione attiva, ISAB promuove annualmente un Concorso Sicurezza, che offre a tutti i dipendenti l'opportunità di proporre suggerimenti e soluzioni per il miglioramento delle condizioni di lavoro, sia sotto il profilo della sicurezza sia sotto quello ambientale. Le idee più meritevoli vengono selezionate e premiate, a riconoscimento dell'impegno individuale e collettivo nella cultura della prevenzione.

In linea con i requisiti della norma UNI EN ISO 45001, alla quale ISAB è conforme, i Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza e l'Ambiente (RLSA) sono regolarmente consultati e coinvolti nelle principali attività legate alla gestione della salute e sicurezza. Il loro contributo è previsto, tra gli altri, nell'ambito degli aggiornamenti delle valutazioni dei rischi e del Documento di Valutazione dei Rischi (DVR), nella riunione periodica ex art. 35 del D. Lgs. 81/08, nella definizione di programmi di formazione, scelta dei dispositivi di protezione individuale, analisi degli infortuni e in merito alle politiche del sistema di gestione della sicurezza. Ulteriori momenti di confronto tra RLSA e SPP si svolgono più volte durante l'anno, promuovendo un approccio partecipativo e proattivo nella gestione del sistema di sicurezza aziendale.

ISAB partecipa regolarmente a incontri tecnici con gli Enti di Controllo e le autorità competenti, a testimonianza dell'impegno costante verso la conformità normativa e la collaborazione istituzionale. In relazione agli aspetti ambientali connessi alla qualità dell'aria, l'azienda aderisce all'associazione CIPA, che svolge attività di monitoraggio nelle aree esterne e urbanizzate, rendicontando pubblicamente i dati rilevati attraverso la pubblicazione giornaliera dei risultati e la diffusione di un report annuale. Il principale ambito di coinvolgimento degli stakeholder esterni riguarda i fornitori, in particolare quelli impegnati nelle attività di manutenzione e sviluppo degli asset produttivi di ISAB, nonché su tematiche legate alla sicurezza e alla gestione ambientale, tra cui, in particolare, le attività connesse al trattamento e alla gestione dei rifiuti. Tale collaborazione riveste un ruolo strategico per la sicurezza impiantistica, il mantenimento dell'efficienza operativa nel tempo e la promozione della stabilità occupazionale, contribuendo al benessere economico e sociale delle comunità in cui l'azienda opera.

Le comunità locali, le istituzioni e gli enti governativi vengono attivamente coinvolti attraverso iniziative a carattere sociale e progetti orientati alla tutela della salute pubblica e alla diffusione tra i giovani della cultura della legalità e della sicurezza, anche tramite attività di sponsorizzazione e supporto a iniziative del territorio.

Anche gli stakeholder finanziari esercitano un'influenza significativa sulle scelte di business di ISAB, contribuendo alla definizione della pianificazione strategica della Raffineria, in un'ottica di sostenibilità economica di lungo periodo. Le istanze sollevate dai portatori di interesse sono oggetto di attenta valutazione da parte della Direzione aziendale, che, tenendo conto delle diverse aspettative, definisce le azioni da intraprendere in coerenza con la strategia e gli obiettivi aziendali.

Per incrementare il coinvolgimento di tutti i portatori di interesse, ISAB ha attivato diversi strumenti di interazione, tra cui sondaggi interni, attività di team-building, newsletter, aggiornamenti sui profili web e social, eventi pubblici, nonché partecipazioni e sostegni a reti, fondazioni ed attività istituzionali.

Nel corso del 2024, l'azienda ha realizzato e sostenuto numerose iniziative, nei successivi ambiti:

Salute e sicurezza:

- progetto “Un casco vale una vita” in collaborazione con il Comando Provinciale dell'Arma dei Carabinieri di Siracusa e l'Ufficio scolastico territoriale;
- convenzione con ASP Siracusa e Comune di Priolo per la prevenzione oncologica;
- progetto ICARO 2024 in collaborazione con la Polizia Stradale per la sensibilizzazione sulla sicurezza stradale
- progetto con la Facoltà di Medicina dell'Università di Catania per diffondere l'importanza di corretti stili di vita tra i lavoratori;

Cultura, formazione:

- progetto “La cultura del mare” in collaborazione con l'Ordine degli Ingegneri di Siracusa, la Capitaneria di Porto di Siracusa, il Consorzio Area Marina Protetta del Plemmirio, l'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Orientale, la Soprintendenza ai Beni Culturali e Ambientali di Siracusa, l'Ufficio Scolastico Regionale Sicilia – A.T. Siracusa e l'I.I.S.S. Gagini di Siracusa;
- contributo alla Fondazione INDA per organizzazione delle Rappresentazioni Classiche al Teatro Greco di Siracusa;
- diffusione del piano di comunicazione agli stakeholder;
- incontri con studenti universitari (Università di Catania e Palermo) su green transition, responsabilità sociale, parità di genere e prospettive lavorative;
- Percorso per le competenze trasversali e l'orientamento per diplomandi dell'Istituto Tecnico Industriale E. Fermi di Siracusa.

Inclusione e pari opportunità:

- manifestazione “Oltre gli Stereotipi” sul costante impegno dell'Azienda a mantenere un ambiente di lavoro libero da ogni discriminazione, in cui ciascuno possa esprimere il proprio valore e il proprio potenziale
- manifestazione “Family and Safety Day” dedicato ai familiari dei dipendenti per la promozione dei temi di Sostenibilità e Sicurezza;
- partecipazione al 77° Congresso INTERCULTURA e al Convegno nazionale di Intercultura a Siracusa sullo scambio interculturale degli studenti;
- conseguimento della certificazione di parità di genere (31 luglio);
- manifestazione “TI RISSI NO...” in collaborazione con le Forze dell'Ordine e con l'Ufficio Scolastico Territoriale di Siracusa contro la violenza sulle donne;
- contributi a comuni e associazioni per il supporto a disabili, minori e famiglie meno abbienti.

Sport e territorio:

- sostegno al Siracusa Calcio e a progetti sociali di promozione territoriale;
- supporto a varie associazioni di protezione civile.

Sviluppo organizzativo:

- attività di team building “Leadership Experience 2024”, dedicate a leadership e comunicazione efficace;
- percorso sullo “sviluppo sostenibile” organizzato per tutti i Responsabili per condividere politiche e strategie sulla transizione energetica;
- i dipendenti e le organizzazioni sindacali partecipano periodicamente ai progetti di formazione finanziati dai Fondi professionali di categoria





3: IL NOSTRO APPROCCIO ALLA RENDICONTAZIONE

METODOLOGIA IMPIEGATA NELLA REDAZIONE

Il presente documento rappresenta il Report di Sostenibilità di ISAB S.r.l. ed è redatto su base individuale e volontaria, con l'intento di illustrare agli stakeholder i risultati conseguiti in ambito ambientale, economico e sociale, nonché gli obiettivi strategici aziendali sul breve, medio e lungo periodo.

La dichiarazione di sostenibilità fornisce una visione d'insieme delle principali dinamiche lungo la catena del valore di ISAB, includendo, seppur parzialmente, le fasi a monte (upstream) e a valle (downstream) delle attività aziendali.

Per quanto riguarda la fase upstream, vengono considerate le attività commerciali che precedono l'arrivo del greggio presso la raffineria. In particolare, viene monitorata l'origine geografica del greggio con particolare attenzione ai Paesi considerati a rischio, anche alla luce delle restrizioni in materia di approvvigionamento, come il blocco relativo al petrolio russo. L'Azienda, infatti, adotta un processo strutturato di valutazione dei fornitori, basato su criteri ESG (ambientali, sociali e di governance), che interessa l'intera catena di approvvigionamento, inclusa la fornitura di greggio.

Sono inoltre presi in esame gli aspetti legati al trasporto delle materie prime, incluse le modalità (via mare o tramite oleodotti) e i rischi ambientali associati, come potenziali sversamenti, nonché le relative emissioni.

La fase downstream comprende le attività successive alla raffinazione, estendendosi fino alla distribuzione e all'utilizzo finale dei prodotti. In tale ambito, ISAB rendiconta l'impegno volto a migliorare la qualità dei prodotti immessi sul mercato – ad esempio, con la produzione di carburanti a basso tenore di zolfo e lo sviluppo di biocarburanti – al fine di ridurre l'impatto ambientale nella fase di utilizzo.

Relativamente alle emissioni di Scope 3, categoria 11 (utilizzo dei prodotti venduti), è attualmente in fase di pianificazione l'adozione di un processo di rendicontazione delle emissioni di gas a effetto serra derivanti dalla combustione di carburanti fossili come benzina e diesel da parte degli utilizzatori finali.

Infine, per quanto concerne la gestione dei sottoprodotti e dei rifiuti generati nelle fasi di raffinazione e distribuzione, il documento evidenzia le azioni intraprese da ISAB per promuovere pratiche di recupero, riciclo e riutilizzo dei materiali.

Questo elaborato testimonia l'impegno concreto di ISAB verso una rendicontazione trasparente e responsabile, utile a comprendere la struttura aziendale, le sue dinamiche operative, i risultati ottenuti e gli effetti che l'attività dell'impresa genera sul territorio e sull'ambiente. Eventuali scostamenti numerici rispetto ai precedenti bilanci derivano da ricalcoli eseguiti nel corso dell'anno in esame.

I temi trattati e la loro estensione sono stati selezionati in base all'Analisi di Materialità, condotta nel 2024 secondo il nuovo approccio richiesto dalla Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD), direttiva alla quale ISAB intende conformarsi integralmente entro le tempistiche definite dalla normativa di riferimento.

L'esercizio di quest'anno rappresenta il proseguimento del processo di transizione graduale intrapreso recentemente dall'azienda.

Per la rendicontazione effettuata lo scorso anno, riferita al rapporto FY 2023, il documento era stato redatto in conformità agli standard GRI – Global Reporting Initiative 2021 – utilizzando l'opzione "with reference to", applicabili al periodo compreso tra il 1 gennaio e il 31 dicembre. In particolare, si fa riferimento a GRI 1: Foundation 2021 e GRI 11: Oil and Gas Sector 2021, in linea con le migliori pratiche settoriali.

IL NOSTRO APPROCCIO ALLA RENDICONTAZIONE

Nella presente rendicontazione, relativa all'anno 2024, è stato avviato un processo di parziale allineamento verso l'utilizzo degli European Sustainability Reporting Standards (ESRS). Tale sforzo rappresenta un primo esercizio di avvicinamento agli standard, effettuato in modo volontario come preparazione agli standard che, secondo quanto previsto dalla normativa vigente, dovranno essere usati una volta entrati nel periodo di obbligatorietà.

Per assicurare coerenza metodologica e continuità operativa nel processo di raccolta e gestione dei dati, ISAB ha condotto, nelle fasi iniziali del nuovo percorso di rendicontazione, un'attività strutturata di gap analysis. L'obiettivo di tale analisi è stato quello di identificare eventuali disallineamenti informativi e di mappare le differenze e le aree di integrazione tra gli standard di riferimento, per garantire continuità e coerenza nel processo di rendicontazione e, al contempo, adeguare i requisiti precedentemente utilizzati a quelli previsti dal nuovo quadro normativo.

L'obiettivo per i prossimi anni è allinearsi sempre di più agli standard ESRS, al fine di integrare più strettamente le informazioni sulla sostenibilità con la rendicontazione finanziaria, riflettendo l'interdipendenza tra i fattori ESG e la performance finanziarie dell'azienda e garantire conformità normativa e trasparenza di informazione in ogni ambito richiesto.

Inoltre, i risultati di questa prima analisi hanno costituito la base per l'elaborazione del Piano di Sostenibilità triennale da parte del Comitato di Sostenibilità. Il coinvolgimento degli stakeholder interni ha permesso alla Direzione di valutare il proprio posizionamento sui temi più rilevanti e di pianificare azioni correttive. Le tematiche ESG sono percepite trasversalmente come determinanti per il futuro della raffineria.

Tutti i dati, le fonti e gli indicatori presenti sono stati elaborati internamente e non sono stati oggetto di verifica da parte di soggetti esterni. Il periodo di riferimento per i dati qualitativi e quantitativi inclusi va dal 1° gennaio al 31 dicembre 2024.

Il documento è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione.

DEFINIZIONE DEI TEMI SOTTOPOSTI ALL'ANALISI DI DOPPIA MATERIALITÀ

ISAB ha avviato il processo di valutazione della rilevanza (materialità), identificando e analizzando gli impatti, i rischi e le opportunità (IRO) connessi alla sostenibilità, coinvolgendo in questa prima fase esclusivamente gli stakeholder interni. L'analisi ha preso in esame gli impatti, sia positivi che negativi, attuali o potenziali, che le attività aziendali possono generare sulle persone e sull'ambiente.

La valutazione si è concentrata prioritariamente sulle operazioni dirette della raffineria, adottando una prospettiva ambientale e sociale. Relativamente alla catena del valore a monte (upstream), è stata considerata la gestione sostenibile dei fornitori di beni e servizi, ad esclusione delle materie prime petrolifere. Non è stata ancora avviata, invece, una disamina sistematica della catena del valore a valle (downstream), che include l'utilizzo e il fine vita dei prodotti.

Di seguito vengono illustrati i temi materiali identificati da ISAB nel contesto dell'analisi di doppia materialità, con le relative definizioni, suddivisi secondo la sfera ESG di appartenenza, identificata dal colore presente in legenda:

- TEMI AMBIENTALI
- TEMI SOCIALI
- TEMI GOVERNANCE

TEMA MATERIALE	DESCRIZIONE
Lotta al cambiamento climatico	Impegno per la rendicontazione, quantificazione e riduzione delle proprie emissioni nell'ambiente, attraverso la promozione di progetti e iniziative che possano contrastare i cambiamenti climatici e siano in linea con l'obiettivo dell'UE di ridurre le emissioni del 55% entro il 2030.
Gestione delle risorse idriche	Impegno per la gestione responsabile della risorsa idrica attraverso l'implementazione di sistemi di riciclo e riutilizzo dell'acqua, la riduzione degli sprechi e il monitoraggio costante dei consumi.
Gestione delle risorse ed economia circolare	Impegno per la gestione responsabile delle risorse e per l'economia circolare attraverso l'implementazione di processi e tecnologie che garantiscono l'utilizzo efficiente delle risorse, favoriscono il recupero e il riutilizzo dei materiali, riducendo così gli sprechi e contribuendo alla sostenibilità ambientale dell'attività industriale.
Tutela del territorio e della biodiversità	Impegno nella tutela del territorio e della biodiversità attraverso progetti e iniziative mirati, al fine di preservare e valorizzare gli ecosistemi naturali in cui opera ISAB.
Qualità dell'aria	Impegno per monitorare e ridurre le emissioni atmosferiche attraverso l'uso di tecnologie avanzate e il rispetto delle normative ambientali, al fine di garantire una migliore qualità dell'aria per la comunità locale e gli operatori.
Emissioni acustiche	Impegno ad implementare sistemi di monitoraggio e gestione del rumore per attenzionare e ridurre problematiche correlate all'inquinamento acustico, possibile causa di impatti negativi sulla salute umana e animale locale, con conseguente abbassamento della qualità di vita e possibile perdita della biodiversità dell'area circostante.

IL NOSTRO APPROCCIO ALLA RENDICONTAZIONE

TEMA MATERIALE	DESCRIZIONE
Gestione, sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Permettere uno costante sviluppo delle competenze dei dipendenti e miglioramento delle opportunità di carriera attraverso formazione costante, garantire un equilibrio ottimale tra lavoro e vita privata e promuovere un ambiente di lavoro appagante e coeso.
Impatti sul territorio e coinvolgimento della comunità locale	Promuovere un attivo dialogo aperto con le comunità locali, al fine di comprendere appieno le esigenze della comunità e affrontare eventuali preoccupazioni. Rafforzare la collaborazione con istituzioni, autorità locali, categorie professionali e scuole del territorio.
Tutela dei diritti umani	Impegno per la tutela dei diritti umani lungo tutta la catena di valore attraverso politiche e prassi che garantiscono il rispetto e la promozione dei diritti fondamentali delle persone, inclusa l'uguaglianza, la non discriminazione e la dignità per tutti.
Governance etica e sostenibile	Rispettare i principi etici e le leggi e collaborare in modo corretto ed etico con istituzioni, partner e fornitori, garantendo trasparenza e comportamento etico e l'assenza di pratiche anticoncorrenziali e di corruzione
Analisi e gestione dei rischi	Assicurare la sicurezza, l'affidabilità e la continuità del servizio attraverso una manutenzione adeguata, il monitoraggio costante dell'integrità delle infrastrutture e degli asset, e l'aderenza alla normativa tramite l'integrazione di un piano definito per l'analisi e la gestione dei rischi.
Cyber security	Salvaguardare la sicurezza dei dati dell'azienda e dei clienti, implementando pratiche aggiornate di archiviazione dei dati, rispettando la legislazione in materia e sostenendo i più elevati standard di sicurezza informatica, prevedendo eventuali attacchi cyber con conseguenze non solo sulla continuità del business ma anche su persone e ambiente
Gestione sostenibile della catena di fornitura	Promuovere pratiche sostenibili all'interno dei fornitori implementando rigorosi processi di qualificazione e garantendo un adeguato sistema di due diligence ESG sui fornitori al fine di mitigare i rischi ESG e identificare i fornitori con migliori prestazioni in materia ambientale, di diritti umani e di questioni sociali.
Creazione e distribuzione di valore al territorio	Partecipare in modo attivo allo sviluppo del territorio, sostenendo la crescita professionale ed economica delle comunità locali attraverso la garanzia dell'occupazione, partnership durature e promozione di attività progettuali sostenibili, anche di natura sociale.
Innovazione	Considerare l'innovazione una leva strategica fondamentale per la crescita dell'azienda, fondamentale per perseguire gli obiettivi della transizione ecologica: - essere un punto di riferimento del settore, promuovendo l'offerta di prodotti innovativi quali idrogeno verde, attualmente oggetto di studio e sviluppo di un progetto in collaborazione con Hynego (joint venture di AXPO e Enego) per la potenziale produzione in impianto, HVO, SAF. - favorire e contribuire attivamente a uno sviluppo tecnologico attraverso modelli industriali sostenibili, lo sviluppo della digitalizzazione e l'utilizzo di processi innovativi.

Sono stati inoltre evidenziati due ambiti prioritari per ISAB – la salute e sicurezza dei lavoratori e la promozione della parità di genere e del rispetto della diversità – che, pur non essendo stati sottoposti a valutazione di materialità, sono considerati principi imprescindibili e presupposti fondamentali del modello di business e della responsabilità sociale d'impresa.

Tali ambiti costituiscono elementi strutturali e non negoziabili del modello operativo aziendale, e come tali vengono trattati con priorità assoluta e costante attenzione, sia internamente che nel rapporto con gli stakeholder. A titolo informativo, viene comunque fornita una rappresentazione degli impatti, dei rischi e delle opportunità associati a ciascuno di essi.

TEMA MATERIALE	DESCRIZIONE
Tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori	Impegno nel garantire lo svolgimento delle attività lavorative in condizioni di salute e sicurezza per i propri colleghi. Garanzia di compliance alle normative di legge e prescrizioni volontarie, tramite adozione di pratiche e Sistemi di Gestione costantemente aggiornati ai più alti standard internazionali ed alle "best practice". Impegno per la riduzione dei rischi correlati alle proprie attività di business e prevenire incidenti e malattie lavoro-correlati.
Promozione della diversità e delle pari opportunità nei luoghi di lavoro	Favorire la presenza e l'inclusione di elementi di diversità (disabilità, etnia, età, genere, condizione socio-economica, ecc.) nell'organico aziendale, al fine di garantire pari opportunità a tutti i dipendenti, senza discriminazioni di alcun tipo.



PROCESSO UTILIZZATO PER L'ANALISI DI DOPPIA MATERIALITÀ

Per garantire una rendicontazione focalizzata su aspetti realmente significativi, ISAB ha implementato un primo esercizio di analisi secondo il principio della Doppia Materialità, in conformità alla Direttiva Europea sulla rendicontazione di sostenibilità “Corporate Sustainability Reporting Directive” (CSRD).

La metodologia applicata si basa su due prospettive:

- Inside-out: l'individuazione e valutazione di tematiche in grado di riflettere sia gli impatti economici, ambientali e sociali generati dall'azienda sul contesto esterno (prospettiva inside-out),
- Outside-in: l'analisi dell'influenza che fattori ambientali, sociali ed economici esterni esercitano sulle performance economiche e finanziarie di ISAB.

Il processo ha previsto l'identificazione dei temi rilevanti tramite una valutazione interna e uno studio comparativo sui principali operatori del settore. Sono emersi 15 argomenti chiave, per ciascuno dei quali sono stati valutati impatti, rischi e opportunità (IROs), coinvolgendo dipendenti e vertici aziendali.

La selezione dei temi materiali è avvenuta attraverso benchmark di settore e consultazione diretta con dipendenti e top management effettuato tra l'ultimo trimestre del 2023 e il primo trimestre del 2024. Gli stakeholder hanno espresso la propria percezione degli impatti tramite questionari, considerando rilevanza, gravità e probabilità. Parallelamente, il Top Management ha valutato i rischi/opportunità dal punto di vista finanziario, in base a criteri coerenti con l'ERM aziendale.

I risultati delle due prospettive sono stati sintetizzati in una mappa di materialità a doppia rilevanza, dove ogni tema è rappresentato con il relativo livello di impatto e significato economico.

La stessa procedura è stata adottata anche per i due ambiti prioritari per ISAB – la salute e sicurezza dei lavoratori e la promozione della diversità – che, pur non rientrando nella valutazione finale di doppia materialità, sono considerati presupposti fondamentali del modello di business e della responsabilità sociale d'impresa.

IMPATTI, RISCHI E OPPORTUNITÀ INDIVIDUATI E RISULTATI DELL'ANALISI

ISAB ha definito con chiarezza i propri temi materiali, coerentemente con l'approccio della doppia materialità introdotto dalla Direttiva CSRD. Questa metodologia consente di valutare i temi rilevanti sia in termini di impatto generato dall'organizzazione verso l'esterno (materialità di impatto), sia in relazione all'influenza che fattori esterni possono esercitare sulla solidità economica e finanziaria dell'azienda (materialità finanziaria).

L'analisi ha consentito di associare per ciascun tema i potenziali impatti ambientali, sociali e di governance (positivi e negativi, attuali o futuri), identificando per ognuno i principali stakeholder coinvolti, i rischi connessi e le opportunità emergenti. La valutazione ha preso in considerazione i seguenti parametri: portata dell'impatto, probabilità di accadimento, severità, portata economica e grado di esposizione dell'azienda al rischio o al beneficio derivante.

Per facilitare la lettura, si riporta anche in questo paragrafo la legenda indicante i temi ESG corrispondenti a ogni tema individuato:



TEMA MATERIALE	DESCRIZIONE IMPATTO	TIPOLOGIA IMPATTO	ATTUALE/POTENZIALE	STAKEHOLDER IMPATTATI	RISCHI	OPPORTUNITÀ
Lotta al cambiamento climatico	Le emissioni di gas serra (GHG) derivanti dalle attività di ISAB contribuiscono all'aumento della temperatura globale, provocando così impatti negativi sulle persone e sull'ambiente.	Negativo	Attuale	<ul style="list-style-type: none"> Ambiente Comunità 	Rischio Relazionale Rischio Legislativo	Opportunità strategica e di mercato
	L'incapacità di prevedere un aumento della frequenza e dell'intensità degli eventi naturali estremi potrebbe avere un impatto sulla sicurezza dei dipendenti sul posto.	Negativo	Potenziale	<ul style="list-style-type: none"> Dipendenti 	Rischi Operativi HSE	
Gestione delle risorse idriche	Contaminazione delle acque superficiali e sotterranee, che di conseguenza causa danni alla vita acquatica e rende l'acqua non idonea all'uso umano, con possibili conseguenze sulla salute umana.	Negativo	Potenziale	<ul style="list-style-type: none"> Ambiente Comunità 	Rischio Legislativo Rischio Relazionale	-
Gestione delle risorse ed economia circolare	Riduzione dell'uso di risorse naturali e della produzione di rifiuti aiuta a ridurre l'inquinamento dell'aria, dell'acqua e del suolo, indirettamente garantendo anche i benefici per la salute umana.	Positivo	Potenziale	<ul style="list-style-type: none"> Ambiente Comunità 	-	Opportunità strategica e di mercato

IL NOSTRO APPROCCIO ALLA RENDICONTAZIONE

TEMA MATERIALE	DESCRIZIONE IMPATTO	TIPOLOGIA IMPATTO	ATTUALE/ POTENZIALE	STAKEHOLDER IMPATTATI	RISCHI	OPPORTUNITÀ
Qualità dell'aria	Una gestione non corretta delle emissioni, può provocare effetti diretti sulla salute delle persone nella comunità e circostante causare impatti negativi sulla flora e fauna locale.	Negativo	Potenziale	<ul style="list-style-type: none"> Ambiente Comunità 	Rischio Relazionale	-
					Rischio Legislativo	
Emissioni acustiche	Danni all'udito dei lavoratori, interferenze nella comunicazione e aumento del rischio di errori ed incidenti causati dall'eccessivo rumore. Disturbo e influenza negativa sulle comunità vicine, flora e fauna locale.	Negativo	Attuale	<ul style="list-style-type: none"> Dipendenti Ambiente Comunità 	Rischio Operativi & HSE	-
					Rischio Legislativo	
Gestione, sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Formazione ed opportunità di carriera può portare a alla crescita personale e professionale delle persone di ISAB; sviluppo di politiche volte a garantir e l'equilibrio vita privata vita lavorativa con impatti sulla salute fisica e mentale dei dipendenti	Positivo	Potenziale	<ul style="list-style-type: none"> Dipendenti 	-	Opportunità strategica e di mercato
						Opportunità Operativa & HSE
Impatti sul territorio e coinvolgimento della comunità locale	Il coinvolgimento costante delle comunità locali può portare a di crescita sul territorio e soddisfazione delle comunità generando un indotto economico sui territori adiacenti ad ISAB	Positivo	Potenziale	<ul style="list-style-type: none"> Comunità 	-	Opportunità Relazionali
Tutela dei diritti umani	L'incapacità di monitorare i potenziali rischi sui diritti umani e di mitigare ed eventualmente rimediare a qualsiasi violazione, può causare impatti negativi sulle comunità locali, sui fornitori e su ogni attore coinvolto nella catena del valore.	Negativo	Potenziale	<ul style="list-style-type: none"> Dipendenti Fornitori 	Rischio Relazionale	-
					Rischio Legislativo	
Governance etica e sostenibile	Un approccio non corretto al tema potrebbe causare violazione dei diritti di pari opportunità, con conseguente mancanza di conformità alla Politica e al Codice Etico aziendale.	Positivo	Potenziale	<ul style="list-style-type: none"> Dipendenti Comunità Clienti Fornitori Investitori 	Rischio Relazionale	-
					Rischio Legislativo	
Analisi e gestione dei rischi	Una gestione insufficiente dei rischi potrebbe innescare incidenti di natura ambientale, provocando danni significativi sia all'ambiente sia alle persone coinvolte, compromettendo così la sicurezza e l'integrità del contesto ambientale e della comunità circostante.	Negativo	Potenziale	<ul style="list-style-type: none"> Dipendenti Comunità Clienti Fornitori Investitori 	Rischio Relazionale	Opportunità Operativa & HSE
					Rischi Operativi & HSE	
Cyber Security	Aumento del rischio di data breach e di perdita di dati e informazioni sensibili appartenenti di personale interno ed esterno	Negativo	Potenziale	<ul style="list-style-type: none"> Dipendenti Comunità Clienti Fornitori Investitor 	Rischio Relazionale	Opportunità Relazionali
					Rischio Legislativo	
					Rischi Operativi & HSE	

ISAB RAPPORTO DI SOSTENIBILITÀ 2024

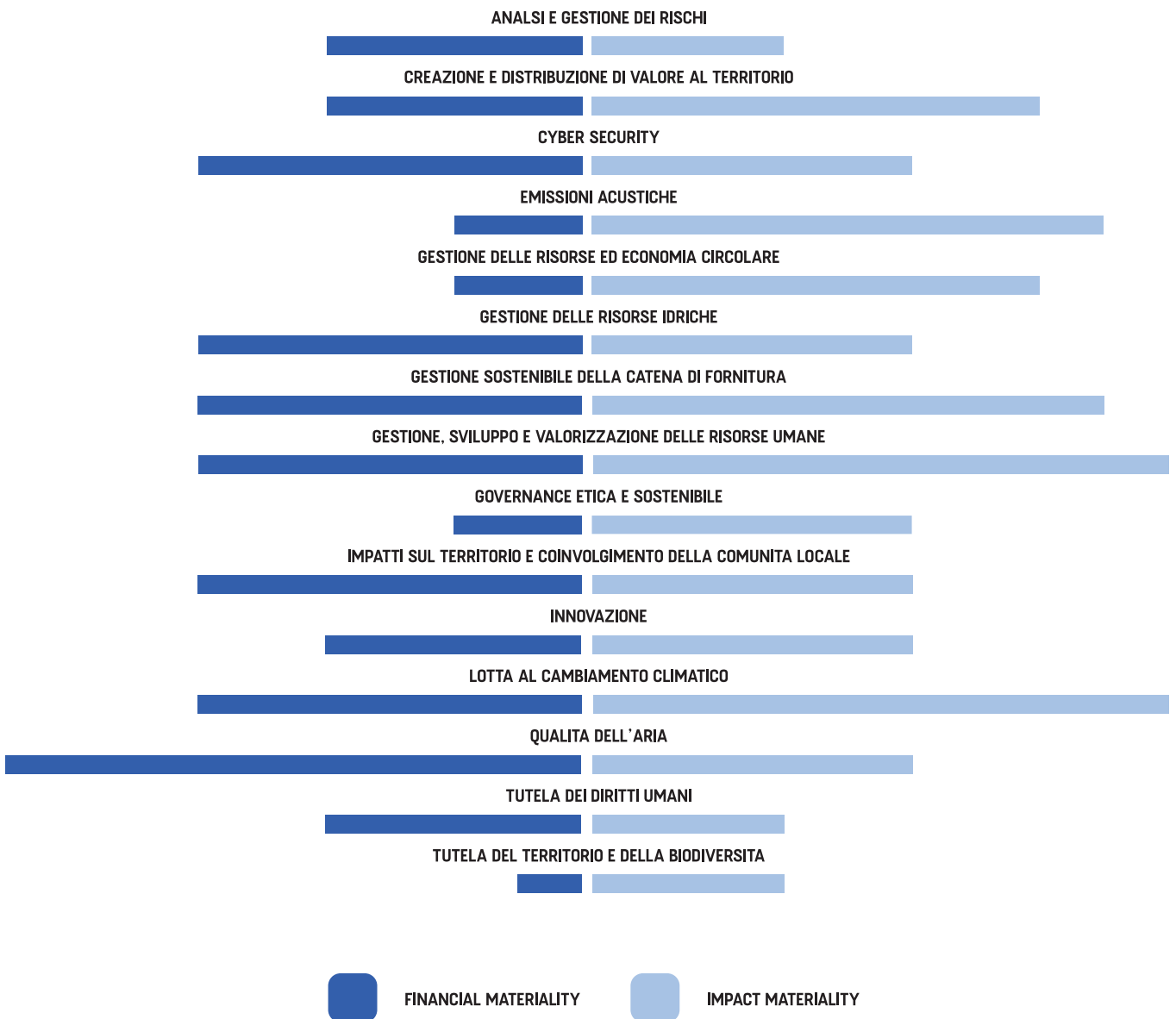
TEMA MATERIALE	DESCRIZIONE IMPATTO	TIPOLOGIA IMPATTO	ATTUALE/ POTENZIALE	STAKEHOLDER IMPATTATI	RISCHI	OPPORTUNITÀ
Gestione sostenibile della catena di fornitura	Promozione e sostegno del consumo e della produzione responsabili portano ad uno sviluppo economico sostenibile, giusto ed equo	Positivo	Potenziale	<ul style="list-style-type: none"> Ambiente Comunità 	Rischio Relazionale	-
	Possibili danni di carattere ambientale e/o sociale derivati dalle pratiche non sostenibili dei fornitori.	Negativo	Attuale	<ul style="list-style-type: none"> Ambiente Comunità 	Rischi Operativi & HSE	-
Creazione e distribuzione di valore al territorio	Contributo alla crescita economica delle comunità locali grazie allo sviluppo di occupazione locale e partnership con altre imprese del territorio.	Positivo	Potenziale	<ul style="list-style-type: none"> Comunità 	-	Opportunità Relazionale
Innovazione	Miglioramento delle performance di sostenibilità in termini di riduzione degli impatti ambientali.	Positivo	Potenziale	<ul style="list-style-type: none"> Ambiente Comunità 	-	Opportunità Operativa e HSE
						Opportunità Strategica e di Mercato

Per coerenza informativa e di rendicontazione, tale analisi è stata svolta anche per i due temi prioritari individuati da ISAB (salute e sicurezza dei lavoratori e la promozione della diversità).

TEMA MATERIALE	DESCRIZIONE IMPATTO	TIPOLOGIA IMPATTO	ATTUALE/ POTENZIALE	STAKEHOLDER IMPATTATI	RISCHI	OPPORTUNITÀ
Tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori	Una gestione inadeguata della sicurezza sul lavoro mette i lavoratori a rischio di infortuni gravi, malattie occupazionali, problemi psicologici e riduzione della qualità della vita.	Negativo	Potenziale	<ul style="list-style-type: none"> Dipendenti 	Rischio Legislativo	-
					Rischio Operativi & HSE	
Promozione della diversità e delle pari opportunità nei luoghi di lavoro	Contributo alla crescita economica delle comunità locali grazie allo sviluppo di occupazione locale e partnership con altre imprese del territorio.	Negativo	Potenziale	<ul style="list-style-type: none"> Dipendenti 	Rischio Relazionale	Opportunità Relazionale
						Opportunità operativa & HSE

IL NOSTRO APPROCCIO ALLA RENDICONTAZIONE

I risultati finali delle valutazioni secondo le due prospettive sono rappresentati nel grafico di doppia rilevanza riportato di seguito, che mostra lo score ottenuto da ogni tema sui due aspetti di materialità considerati – Materialità di Impatto e Materialità Finanziaria – in seguito alla valutazione degli stakeholder coinvolti nelle analisi:





4: LA SOSTENIBILITÀ E LA DECARBONIZ- ZAZIONE IN ISAB UN PERCORSO STRATEGICO

Analisi del percorso intrapreso verso la riduzione dell'impronta di carbonio e dell'impegno costante nella lotta al cambiamento climatico, considerati elementi centrali per costruire un modello di sviluppo realmente sostenibile. L'adozione di strategie di mitigazione e adattamento è integrata in maniera trasversale nelle attività aziendali, attraverso l'impiego di soluzioni tecnologiche, l'ottimizzazione dei processi e la promozione di pratiche responsabili lungo tutta la catena del valore

EFFICIENZA ENERGETICA E STRATEGIE PER LA SOSTENIBILITÀ

ISAB è fermamente convinta della necessità di perseguire una strategia **di transizione ecologica** e sta sviluppando un piano industriale che pone tra i suoi obiettivi. Questo percorso di innovazione si articola su diverse aree fondamentali per ridurre l'impatto ambientale e contrastare i cambiamenti climatici.

Efficienza Energetica e Riduzione delle Emissioni

L'azienda sta pianificando importanti interventi per ammodernare i suoi processi produttivi, con l'obiettivo primario di **ridurre le emissioni di CO₂** e ottimizzare la lavorazione del petrolio greggio per la produzione di combustibili. Questo si tradurrà anche in una ottimizzazione dei rendimenti energetici grazie alla minimizzazione di ricicli e rilavorazioni. Tra le iniziative principali vi sono anche il miglioramento dell'efficienza energetica dei forni di processo e dei compressori.

Economia Circolare e Fonti Rinnovabili

Il futuro di ISAB è orientato verso il graduale inserimento di materie prime rinnovabili nei suoi processi. Queste includono i **biocombustibili**, come definiti dalla Direttiva Europea sulle Energie Rinnovabili, altri materiali riciclati che possono essere convertiti in bio ed eco-combustibili, o prodotti da conversione di rifiuti plastici in nuovi prodotti petrolchimici. L'obiettivo è produrre un mix di combustibili con un'impronta di **carbonio ridotta**, diminuendo la quantità di anidride carbonica emessa durante l'intero processo di raffinazione rispetto ai metodi convenzionali basati sui combustibili fossili. Inoltre, nell'ottica di una riduzione dei consumi di materie prime e di ottimizzazione dell'efficienza, la raffineria ha adottato un approccio circolare implementando una strategia di riutilizzo dei catalizzatori esausti, inviandoli al recupero per una nuova riattivazione.

Il Ruolo dell'Idrogeno nella Transizione

L'idrogeno è un elemento chiave nella strategia di transizione di ISAB, in piena sintonia con le direttive dell'Unione Europea. L'azienda sta avviando collaborazioni con altre imprese locali per integrare l'uso di **idrogeno verde** nei propri cicli produttivi. Sta anche valutando la possibilità di produrre autonomamente idrogeno da fonti biologiche all'interno dei suoi processi di desolforazione, combinandoli con la lavorazione di materie prime di origine organica. Queste iniziative mirano a supportare il processo di decarbonizzazione in corso, riducendo l'impatto della produzione di idrogeno che tradizionalmente proviene da fonti fossili.

Decarbonizzazione e Sostenibilità

Nel corso degli ultimi anni, l'azienda ha proseguito in modo costante il proprio percorso di decarbonizzazione, conseguendo risultati significativi nella riduzione delle emissioni di CO₂ in tutti i siti produttivi. Complessivamente, le emissioni sono passate da 5.878 ktons/y nel 2005 a 2.672 ktons/y nel 2024, con una riduzione totale di 3.206 ktons/y (55%). Nel periodo 2025-2030 si prevede un'ulteriore riduzione del 23%. L'abbattimento delle restanti quote richiederà un notevole sforzo progettuale sia in termini di riconfigurazione della raffineria, sia in termini di investimenti futuri;

È importante sottolineare che ISAB si configura come azienda ad alta intensità energetica, che opera in un settore hard to abate e che ciascun sito ha specifiche configurazioni impiantistiche e tecnologiche che comportano trend di riduzione delle emissioni differenti.

Prendendo, quindi, in considerazione i singoli siti avremo:

LA SOSTENIBILITÀ E LA DECARBONIZZAZIONE IN ISAB

- **Impianti Sud:** tra il 2005 e il 2024 è stata conseguita una riduzione delle emissioni di 677 kton, passando da 2.016 ktons/y nel 2005 a 1.338 ktons/y nel 2024.
- **Impianti Nord:** tra il 2005 e il 2024 è stata conseguita una riduzione delle emissioni di 306 kton/y, passando da 773 ktons/y nel 2005 a 467 ktons/y nel 2024.
- **Impianto IGCC:** tra il 2005 e il 2024 è stata conseguita una riduzione delle emissioni di 2.221 kton/y passando da 3.089 ktons/y nel 2005 a 867 ktons/y nel 2024. Si riporta di seguito uno schema complessivo dei risultati conseguiti al 2024.

IMPIANTO	2005 [ktons/y]	2024 [ktons/y]	Δ [kton/y]	% di riduzione
SUD	2.016	1.338	677	34%
NORD	773	467	306	40%
IGCC	3.089	867	2.222	72%
TOT	5.878	2.674	3.204	55%

Le strategie di transizione messe in atto dall'azienda sono strettamente legate all'evoluzione del quadro normativo che influenzerà i mercati del petrolio e del gas e tengono conto delle peculiarità di ciascun impianto. Pertanto, al momento non è possibile definire un percorso definitivo e dettagliato; è però possibile delineare linee guida generali, che dovranno essere declinate in modo specifico per ogni sito. Tali iniziative integreranno interventi di breve periodo, basati su soluzioni tecniche e gestionali, con strategie di medio-lungo termine, sviluppate attraverso analisi, studi e valutazioni che potranno portare anche a una revisione dell'assetto produttivo aziendale.



Per gli impianti SUD sono previsti e definiti, in linea anche con quanto previsto dalla normativa ETS, una serie di interventi di efficientamento energetico e riconfigurazione del sito produttivo finalizzati a una riduzione graduale entro il 2030 delle emissioni di CO₂ di circa 300kton, corrispondenti al 23% delle emissioni del 2024 dell'impianto. Di seguito una sintesi degli interventi previsti nel periodo:

- implementazione di progetti di efficientamento energetico quali Cogenerazione ad Alto Rendimento;
- recupero calore fumi dal forno dell'impianto di distillazione atmosferica;
- eliminazione constraints dell'impianto di distillazione sottovuoto e gofiner;
- ottimizzazione della condensazione Power Station Sud;
- decarbonizzazione mediante co-processing di cariche bio;
- approvvigionamento di idrogeno e miglioramento dell'efficienza nei forni.

Isab inoltre è impegnata, in collaborazione con il Ministero dell'Ambiente, in un piano di Neutralità Climatica (net zero) al 2050 che interesserà inizialmente gli impianti NORD l'impianto IGCC.

Sotto il profilo economico, in riferimento ad attività strettamente legate al petrolio e ai prodotti petroliferi, nel 2024, sono stati spesi complessivamente 100 M€:

- 12% dedicati al miglioramento della sicurezza impiantistica e all'attività di riduzione dell'impatto ambientale (tra cui il potenziamento del TAS);
- 65% per la manutenzione ciclica della Raffineria Nord e sostituzione equipment a fine vita utile);
- 23% M€ impiegati per risanamenti ed adeguamenti tecnologici del parco serbatoi e della logistica di movimentazione prodotti e progetti di efficientamento energetico.

Per il 2025 è previsto uno studio di fattibilità per l'implementazione di un parco fotovoltaico da 35 MW all'interno dell'area di proprietà della raffineria, destinato alla produzione di energia elettrica, con un capex per il triennio 2025-2027 di 35M€, inoltre è previsto uno studio per l'implementazione di sistemi di cattura di CO₂ (CCS). Oltre a tali iniziative, l'azienda sta valutando una collaborazione per la produzione e il consumo di idrogeno verde, utile a ridurre ulteriormente il proprio impatto ambientale.

Ulteriori investimenti sono dedicati alla sostituzione di turbine e sistemi di riscaldamento, attualmente alimentati a vapore, prodotto tramite combustibili fossili, con sistemi alimentati da energia elettrica.

Parallelamente, è in corso, per la centrale termoelettrica di ISAB Impianti Sud, un progetto che rilancerà la vita operativa dell'impianto mediante riammodernamento delle turbine a vapore e dei relativi alternatori. L'investimento permetterà l'installazione di componenti che consentiranno un miglioramento dell'efficienza energetica pari a circa 4400 TEP/y ed un abbattimento delle emissioni di CO₂ pari a circa 12 kton/y. Il progetto di prefattibilità, già approvato dal GSE, consentirà inoltre di accedere al meccanismo dei Certificati Bianchi legati ai risparmi energetici conseguiti.

Un altro pilastro della strategia ISAB riguarda il recupero di energia nei processi industriali, con iniziative mirate come:

- Efficiamento del sistema di recupero condense della raffineria (in particolare dell'unità 1200), che comporterà risparmi nei consumi di vapore e acqua demineralizzata e una riduzione dei combustibili necessari per la produzione di vapore. Oltre alla manutenzione dei condensini, il progetto prevede l'installazione di tre nuovi skid di rilancio condense meccanici senza pompe, così da inviare la condensa dell'unità 1200 al sistema di recupero condense U-2600 / U-2600/A;
- Realizzazione di un sistema di recupero di calore dai fumi di combustione dei forni, mediante l'installazione di un nuovo scambiatore Waste Heat Recovery (WHR) destinato al riscaldamento dell'olio diatermico. Questo intervento consentirà di utilizzare il calore recuperato nel circuito Hot Oil per ribollire una colonna di distillazione per la quale attualmente si utilizza del combustibile in un forno dedicato. ISAB ha presentato, con esito positivo, al GSE la Richiesta di Valutazione Preliminare per l'ottenimento di titoli di efficienza energetica (Certificati Bianchi) Il risparmio energetico che ne consegnerà è stimato in circa 6000 TEP/y con un abbattimento di emissioni di CO2 pari a circa 16 kton/y.

In termini di lotta all'inquinamento, l'azienda si prefigge obiettivi definiti annualmente nell'ambito del Riepilogo della Direzione, in accordo alla norma UNI EN ISO 14001:2015. I target vengono fissati in termini di KPI e solitamente risultano essere molto più restrittivi rispetto ai limiti autorizzativi (emissioni in atmosfera, scarichi idrici), così da garantirne il rispetto. Le categorie principalmente monitorate riguardano:

- le masse di inquinanti emessi in atmosfera;
- le masse di inquinanti emessi in atmosfera rapportati alla produzione;
- le concentrazioni medie degli inquinanti rilevate negli scarichi idrici verso i corpi recettori;
- il numero di eventi di potenziale contaminazione di suolo e sottosuolo notificati ai sensi del D.Lgs. 152/06.

MONITORAGGIO E RIDUZIONE DELLE EMISSIONI DI GAS SERRA (GHG)

ISAB opera nel pieno rispetto delle leggi nazionali ed europee, garantendo la conformità normativa di tutte le sue attività di raffinazione e di quelle dell'impianto IGCC.

L'azienda contabilizza, monitora e verifica annualmente le proprie emissioni di gas serra, con la validazione di enti certificati, in conformità con la Direttiva europea sul commercio delle emissioni 2003/87/CE e sue modifiche e integrazioni.

Tali emissioni sono regolamentate da quattro specifiche autorizzazioni, riportate di seguito:

- **Impianti Nord:** Autorizzazione 822;
- **Impianti Sud:** Autorizzazione 823;
- **IGCC:** Autorizzazione 825;
- **Centrale elettrica Sud:** Autorizzazione 827;

Per calcolare le emissioni, ISAB analizza le proprietà chimico-fisiche dei combustibili utilizzati, con particolare attenzione al contenuto di carbonio e al fattore di emissione. Queste analisi sono condotte da laboratori accreditati, mentre la quantità di combustibile bruciato viene misurata con strumenti regolarmente calibrati e sottoposte a periodiche verifiche di corretto funzionamento.



LE CATEGORIE DI EMISSIONI: SCOPE 1, 2 E 3

Consapevole della rilevanza delle emissioni sull'impatto ambientale, ogni anno, ISAB valuta la sua impronta di carbonio considerando le emissioni dirette (**Scope 1**) e indirette (**Scope 2**). L'azienda ha già avviato i primi esercizi per mappare le emissioni **Scope 3** e ha in programma di espandere progressivamente questo calcolo per includere la totalità delle emissioni derivanti dalla catena di fornitura, con l'obiettivo di migliorare la qualità dei dati e, se possibile, coinvolgere i fornitori più importanti. L'attenzione posta verso tale attività permette di identificare le aree critiche e le opportunità più significative per la riduzione delle emissioni, garantendo una completa analisi dell'impatto ambientale dell'azienda.

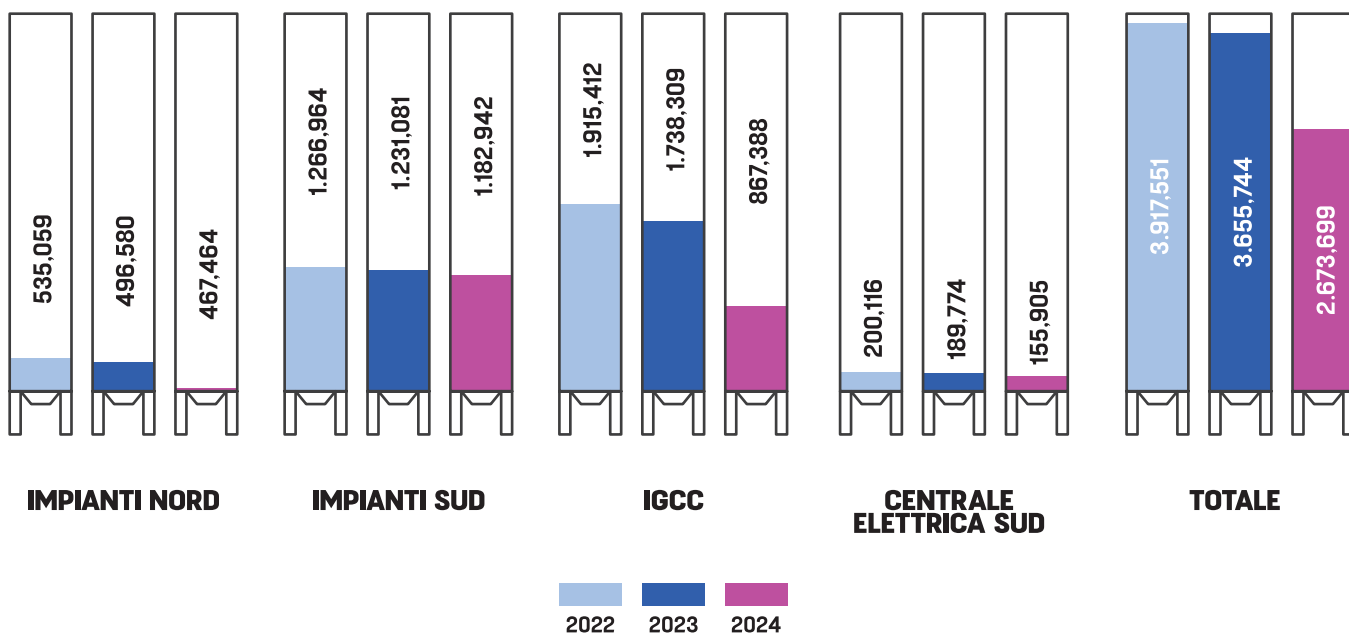
Emissioni Dirette (Scope 1): Questa categoria di emissioni deriva da fonti controllate dall'azienda, come la combustione di combustibili fossili bruciati in loco in macchinari e attrezzature quali, ad esempio, caldaie e generatori.

Nel 2024, le emissioni totali di Scope 1 sono state 2.673.699 tCO₂, a conferma del trend di riduzione rispetto agli ultimi anni, durante i quali erano state contabilizzate 3.655.744 tCO₂ nel 2023 e 3.917.551 tCO₂ del 2022. Questa diminuzione è in parte dovuta a un diverso livello di attività della raffineria, in modo particolare correlata all'attività dell'impianto IGCC, che ha marciato volumi ridotti per la maggior parte del 2024, con conseguente riduzione del 50% circa delle proprie emissioni.

Al fine di limitare ulteriormente l'impronta carbonica dell'azienda, a partire dal 2022, ISAB ha adottato un nuovo sistema per monitorare e ottimizzare l'efficienza energetica degli impianti e ridurre le emissioni di gas serra, concentrandosi su tre aree principali: ottimizzazione delle procedure operative, manutenzione più frequente e precisa, e avvio di nuovi investimenti tecnologici.

Vengono riportate di seguito le emissioni riferite alle singole aree produttive e al totale degli impianti nell'ultimo triennio e la percentuale di produzione tra le avarie aree produttive relativa al 2024.

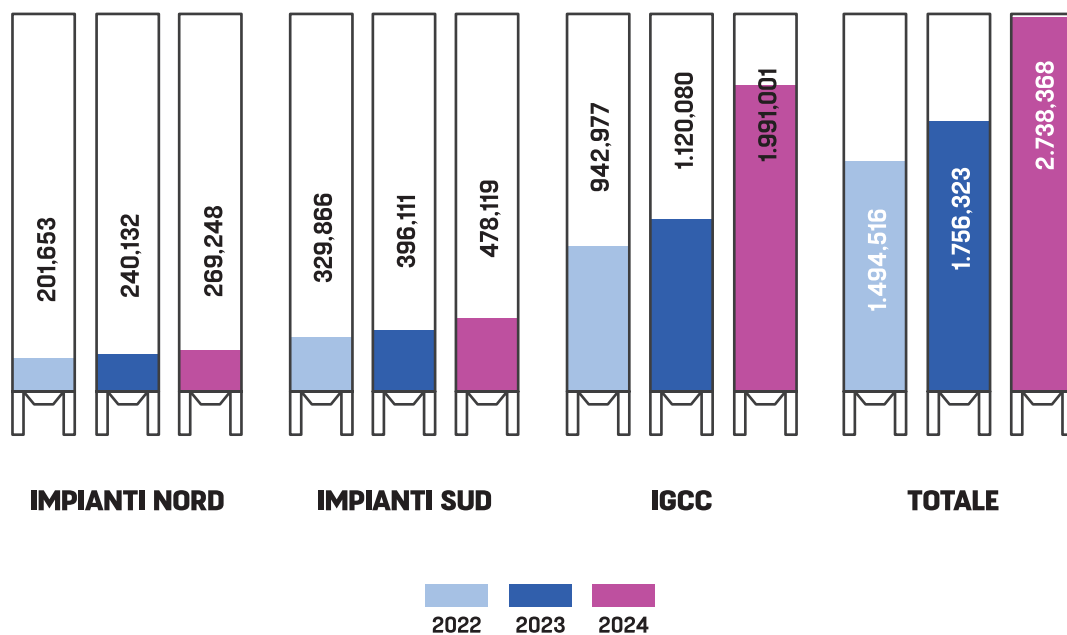
EMISSIONI DIRETTE tCO₂/y



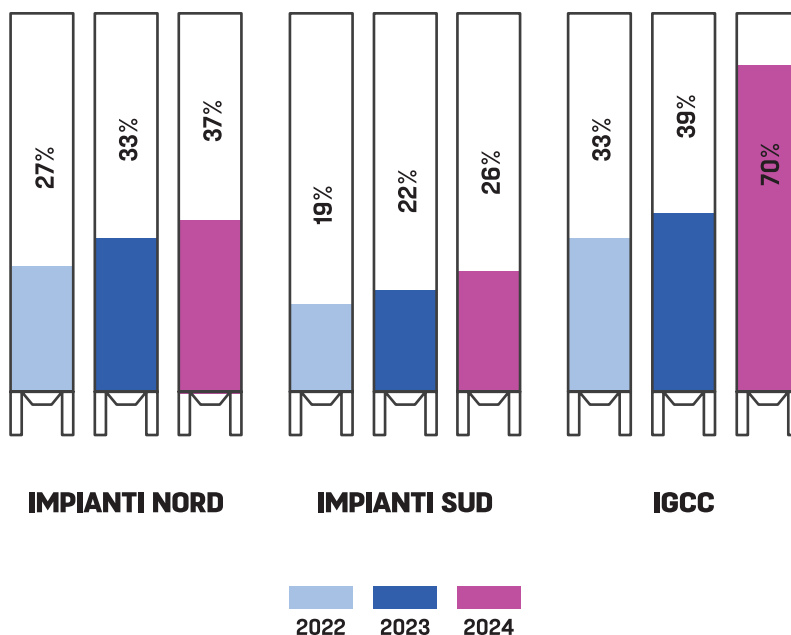
Come anno di riferimento per monitorare la riduzione delle emissioni scope 1, l'azienda ha deciso di considerare il 2015, anno in cui è entrato in vigore l'accordo di Parigi. Si riportano di seguito i valori assoluti delle emissioni e le riduzioni ottenute nell'ultimo triennio, sia totali che per i singoli impianti produttivi, rispetto a tale anno.

Si riportano di seguito le riduzioni in termini assoluti e in percentuale ottenute nell'ultimo triennio rispetto all'anno di riferimento, sia totali che suddivise per impianto:

RIDUZIONE EMISSIONI DIRETTE tCO₂/y



RIDUZIONE EMISSIONI DIRETTE %

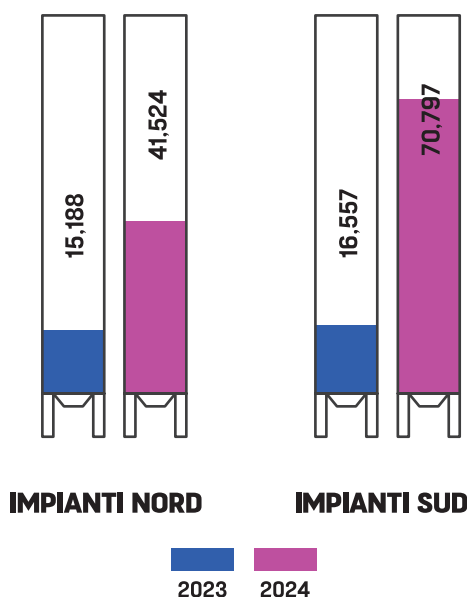


LA SOSTENIBILITÀ E LA DECARBONIZZAZIONE IN ISAB

Emissioni Indirette (Scope 2): consistono nelle emissioni indirette generate dalla produzione dell'energia che ISAB acquista e utilizza. L'azienda, avendo acquisito una maggiore consapevolezza dell'impatto ambientale legato al consumo energetico, sta ora riesaminando i metodi di approvvigionamento attuali e sta valutando l'implementazione di nuove strategie. A tal fine, ISAB sta considerando di installare pannelli fotovoltaici all'interno del proprio sito industriale per produrre l'energia pulita necessaria ad alimentare le sue operazioni.

Per quantificare e monitorare il trend di riduzione di tali emissioni, l'azienda ha ritenuto opportuno considerare come anno di riferimento il 2022. In questo periodo ISAB è riuscita a ottenere un importante risultato in termini di riduzioni di questo tipo di emissioni, abbattendo complessivamente 31.745 tCO₂ nel 2023 e 112.32 tCO₂ rispetto all'anno di riferimento. Si riportano di seguito i dettagli di riduzione per sito di produzione, tenendo presente che il calcolo non è applicabile per l'impianto IGCC:

EMISSIONI DIRETTE tCO₂/y



Emissioni Indirette (Scope 3): ISAB, nel suo percorso di adeguamento agli standard di rendicontazione CSRD (Corporate Sustainability Reporting Directive), ha avviato lo sviluppo di un sistema di completa mappatura delle emissioni lungo la sua intera catena del valore. Ad oggi sono in corso i primi esercizi di calcolo delle emissioni di Scope 3, riferiti agli anni 2023 e 2024, che considera solo alla componente CO₂ emessa e calcolata in ETS₂, facendo riferimento a tutti i combustibili al consumo prodotti dalla raffineria.

EMISSIONI SCOPE 3 CALCOLATE (tCO ₂)	2024	2023
	1.644.801	2.014.969

Le restanti categorie sono attualmente in fase di studio. Per i prossimi anni ISAB si pone l'obiettivo di perfezionare tale calcolo e ottenere un quadro esaustivo di questo tipo di emissioni. Questo impegno a migliorare la qualità dei dati e a tracciare le emissioni lungo tutta la filiera non solo consentirà all'azienda di individuare e applicare misure efficaci per ridurle, ma rafforzerà anche il suo ruolo di leader responsabile nel settore energetico. Questo approccio globale e proattivo è essenziale per promuovere una gestione aziendale sostenibile e per affrontare in maniera efficace le sfide poste dai cambiamenti climatici.

INTENSITÀ DELLE EMISSIONI E IMPRONTA AMBIENTALE

Nel settore della raffinazione petrolifera e del gas, l'indicatore “tonnellata ponderata per la complessità” (CWT) è uno strumento specifico utilizzato per analizzare le prestazioni e la complessità operativa di un'azienda. Tale indice misura la capacità di una raffineria di lavorare diversi tipi di greggio e altre materie prime, producendo al contempo una vasta gamma di prodotti raffinati in modo efficiente.

Nel 2022, il CWT aveva subito un incremento, superando il valore di 90 milioni di tonnellate, per poi subire una lieve flessione del 9% circa nel 2023, dovuta principalmente a un minor carico operativo della raffineria. Nell'ultimo anno il valore totale del CWT ha confermato questo andamento decrescente rilevato nel 2023, facendo registrare una netta riduzione di circa il 24% e attestandosi sul valore di 62.182.969.



LA SOSTENIBILITÀ E LA DECARBONIZZAZIONE IN ISAB

TONNELLATE PONDERATE PER LA COMPLESSITÀ (CWT)	2022	2023	2024
Tonnellate ponderate per la complessità di produzione	90.063.584	81.838.600	62.182.969

L'intensità delle emissioni di Scope 1 ha fatto registrare un lieve incremento sia per gli Impianti Nord che per gli Impianti Sud.

TINTENSITÀ DELLE EMISSIONI DI SCOPE 1 SUD	UdM	2022	2023	2024
Intensità delle emissioni di scope 1	tnCO ₂ eq/CWT Tot.)	0,0175	0,0189	0,0250

INTENSITÀ DELLE EMISSIONI DI SCOPE 1 NORD	UdM	2022	2023	2024
Intensità delle emissioni di scope 1	tnCO ₂ eq/CWT Tot.)	0,0300	0,0297	0,0314

Relativamente alle emissioni di Scope 2, invece, è possibile rilevare un andamento differente tra i due impianti, con una lieve riduzione per i valori registrati negli Impianti Nord e una crescita per il valore del polo Impianti Sud.

INTENSITÀ DELLE EMISSIONI DI SCOPE 2 SUD	UdM	2022	2023	2024
Intensità delle emissioni di scope 2	tnCO ₂ eq/CWT Tot.)	0,0027	0,0029	0,0038

INTENSITÀ DELLE EMISSIONI DI SCOPE 2 NORD	UdM	2022	2023	2024
Intensità delle emissioni di scope 2	tnCO ₂ eq/CWT Tot.)	0,0033	0,0035	0,0032

QUALITÀ DELL'ARIA

Una rigorosa supervisione e gestione delle emissioni in atmosfera, fattore determinante sia per la qualità dell'aria che per la riduzione dei possibili effetti sull'ambiente, rappresenta per ISAB una priorità strategica nella conduzione dei propri impianti. Nel corso degli anni, infatti, a seguito del rilascio delle Autorizzazioni Integrate Ambientali (2010-2011) per i siti ISAB, si è registrata una complessiva riduzione delle masse di macroinquinanti emessi nelle diverse matrici ambientali.

Il riferimento normativo per l'autorizzazione alle emissioni è costituito dal Decreto di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), rilasciato dal Ministero dell'Ambiente. Su tutti i camini di ISAB sono installati sistemi di monitoraggio in continuo dei macroinquinanti che rispettano i requisiti della norma UNI EN ISO 14181:2015; inoltre, in accordo alla citata norma tecnica, richiamata nelle AIA, vengono effettuate periodicamente le attività di taratura di tali sistemi. Tali attività sono affidate a laboratori terzi qualificati, certificati e accreditati UNI 17025. Relativamente agli altri strumenti di misurazione, essi sono soggetti a manutenzione e taratura periodica in accordo alle procedure contenute nel Sistema di Gestione Ambientale di ISAB.

In ottemperanza a quanto stabilito dalla normativa vigente, le emissioni atmosferiche generate dalle attività di ISAB possono essere classificate in due grandi categorie: emissioni convogliate ed emissioni non convogliate.



Emissioni convogliate attraverso camini: si tratta prevalentemente dei gas derivanti dai processi di combustione all'interno dei forni produttivi, nonché dei vapori provenienti dai sistemi di recupero collocati sia negli impianti Nord che in quelli Sud, che producono emissioni incanalate e convogliate attraverso camini. Per parametri quali anidride solforosa (SO₂), ossidi di azoto (NO_x), monossido di carbonio (CO) e polveri, l'AIA stabilisce limiti sia in termini di concentrazione (espressi in mg/Nm³) che di massa totale emessa. Il controllo di tali emissioni avviene in modalità continuativa tramite sistemi di monitoraggio e analisi installati direttamente sui camini (SME), che assicurano la rilevazione in tempo reale. I dati così raccolti vengono trasmessi con regolarità alle autorità competenti e agli enti preposti alla vigilanza. Le variazioni percentuali in massa, rispetto all'anno di esercizio 2023, per quanto riguarda l'insieme dei camini del sito Impianti Sud non sono significative. Si riportano, invece, le variazioni percentuali in massa riferite all'insieme dei camini del sito Impianti Nord, rispetto all'anno di esercizio 2023:

- il parametro CO ha avuto un incremento del +55%, da attribuirsi ad un maggior carico presso l'unità CR30 (al netto dei giorni di fermata dell'impianto) e ad una conduzione più severa dei forni di combustione unitamente ai transitori di fermata/riavviamento dell'impianto;
- le emissioni di SO₂ (-33%) ed NO_x (-24%) vedono una cospicua riduzione rispetto all'anno 2023, da attribuirsi alla fermata generale degli impianti per manutenzione;
- l'incremento di Polveri totali che si è manifestato nel 2024 (da 18,83 t a 47,90 t), invece, è frutto della marcia dell'impianto CR27 durante le attività di manutenzione del CO boiler.

Emissioni non convogliate: questa categoria include le emissioni **diffuse** e **fuggitive**, costituite in prevalenza da Composti Organici Volatili (COV). Le emissioni fuggitive si riferiscono a piccole perdite accidentali provenienti da componenti meccanici come flange, valvole o guarnizioni impiegate nelle reti di trasporto di materie prime e prodotti. Il calcolo di tali emissioni è effettuato applicando il metodo EPA 453/R-95-017 per le sorgenti accessibili, ed il metodo leak /no-Leak del RAPPORTO 6/15 del 2015 della CONCAWE per le sorgenti non accessibili. Le emissioni diffuse, invece, originano in gran parte dalle operazioni di stoccaggio. La quantificazione delle emissioni diffuse avviene mediante software di calcolo certificato US EPA TANKS 4.09D in accordo al protocollo AP-42 dell'US EPA. Tali metodologie di calcolo sono indicate nei Piani di Monitoraggio e Controllo (PMC) delle AIA rilasciate, così come le incertezze associate sono relative alle metodiche analitiche utilizzate, riportate nello stesso PMC. Per contenerne l'impatto, ISAB interviene con misure mirate quali l'utilizzo di sistemi di tenuta adeguati e l'esecuzione la scrupolosa programmazione di attività costanti di monitoraggio e manutenzione delle apparecchiature. Le emissioni fuggitive registrate nel 2024 sono sostanzialmente in linea rispetto all'anno precedente. Unica riduzione dovuta all'impianto IGCC che, durante il 2024, ha marciato a volumi ridotti per la maggior parte dell'anno:

- Le emissioni fuggitive di ISAB Sud sono pari a 6,69 t, in linea con il 2023;
- Le emissioni fuggitive di ISAB Nord sono pari a 4,49 t, in linea con il 2023;
- Le emissioni fuggitive di ISAB IGCC sono pari a 0,143 t, inferiore alle 0,207 t del 2023.

Per maggiore chiarezza, si riporta di seguito l'attività dell'impianto IGCC durante l'anno 2024 che ha portato alla riduzione degli impatti ambientali e dei consumi: le unità di processo e le unità ausiliarie che compongono l'installazione IGCC sono state attive per periodi alterni. Il complesso IGCC ha marciato con entrambi i gassificatori per un totale di circa 40 giorni durante l'anno. nel primo trimestre dell'anno, successivamente ha marciato con 1 solo gassificatore. La PPU è stata ferma dal 28 aprile al 20 giugno per manutenzione breve e dal 26 agosto per tutto il 2024, per programmazione basata su opportunità di mercato. Il modulo 1 di produzione di energia elettrica alimentato a syngas è stato fermo dal 18 marzo al 20 giugno e, dal 13 luglio in poi per motivi economici; si è registrata una breve marcia produttiva a metano durante il mese di ottobre. Il modulo 2 di produzione di energia elettrica, alimentato a syngas, è stato fermo per breve manutenzione dal 4 maggio al 15 luglio e dal 26 agosto fino a fine anno.

La mitigazione delle emissioni non convogliate è gestita con approcci specifici per ciascuna tipologia:

- Per le **emissioni diffuse**, ISAB ha completato la copertura delle vasche dell'impianto di trattamento acque TAS, lasciando scoperta soltanto la vasca di ossidazione biologica, sulla quale è stato implementato un sistema di abbattimento dei vapori tramite nebulizzazione di una soluzione acquosa con agenti neutralizzanti. Inoltre, sono stati installati dispositivi di contenimento sugli sfiati e sui tubi calma dei serbatoi, ottenendo così una riduzione significativa delle emissioni di COV.
- Per le **emissioni fuggitive**, il personale operativo utilizza appositi strumenti per condurre il programma di monitoraggio **LDAR (Leak Detection and Repair)**, volto a individuare e riparare tempestivamente le perdite. Ad integrazione di questa attività si affianca, con frequenza biennale, il controllo delle sorgenti non direttamente accessibili, effettuato tramite ispezioni termografiche basate sulla tecnologia **OGI (Optical Gas Imaging)**.

Attraverso questo insieme di procedure, ISAB è in grado di stimare su base annua le quantità di COV emesse, garantendo un controllo puntuale e una gestione trasparente dei dati ambientali. Nel seguito sono riportati i trend relativi alle emissioni complessive degli impianti Nord, Sud e IGCC:

IMPIANTI SUD - EMISSIONI COMPLESSIVE

TIPOLOGIA	UNITÀ	2024	2023	2022
Biossido di carbonio (CO ₂)	t/a	1.338.847,00	1.420.855,00	1.467.080,00
Idrofluorocarburi (HFC)	kg/a	798	260	
Ossidi di azoto (NO _x /NO ₂)	t/a	1.028,01	1.079,45	1.196,35
Ossidi di zolfo (SO _x /SO ₂)	t/a	2.401,45	2.727,51	3.747,75
Bifenili policlorurati (PCB)	kg/a	3,96		
Benzene	kg/a	2.030,24	1.330,75	3.414,56
Composti organici volatili non metanici (COVNM)	t/a			197,72
Rame e composti (Cu)	kg/a		121,47	
Ossido di azoto (N ₂ O)	t/a	11,81	12,1	13,62
Cadmio e composti (Cd)	kg/a	19,8		
Cromo e composti (Cr)	kg/a	111	256,03	228,91
Nichel e composti (Ni)	kg/a	841,85		383,55
Zinco e composti (Zn)	kg/a	774,12	2.085,76	530,05
Arsenico e composti (As)	kg/a		26,59	35,41

IMPIANTI NORD - EMISSIONI COMPLESSIVE

TIPOLOGIA	UNITÀ	2024	2023	2022
Biossido di carbonio (CO ₂)	t/a	467.464,00	496.580,00	535.059,00
Idrofluorocarburi (HFC)	kg/a	144		
Composti organici volatili non metanici (COVNM)	t/a		123,98	211,03
Ossidi di azoto (NO _x /NO ₂)	t/a	312,95	421,94	383,37
Ossidi di zolfo (SO _x /SO ₂)	t/a	490,58	756,55	797,66
Benzene	kg/a	1.754,02	2.124,40	3.694,54
Bifenili policlorurati (PCB)	kg/a	0,45		197,72

IGCC - EMISSIONI COMPLESSIVE

TIPOLOGIA	UNITÀ	2024	2023	2022
Biossido di carbonio (CO ₂)	t/a	867.388,00	1.738.309,00	1.915.412,00
Idrofluorocarburi (HFC)	kg/a		120	120
Ossido di azoto (N ₂ O)	kg/a	13,2	25,8	29
Ammoniaca (NH ₃)	t/a			26,4
Ossidi di azoto (NO _x /NO ₂)	t/a	353,8	556,4	502,9
Esafluoruro di zolfo (SF ₆)	kg/a	64,4	332,4	76,25
Ossidi di zolfo (SO _x /SO ₂)	t/a	245,1	501,7	294,5
Arsenico e composti (espressi come As)	kg/a		36,9	43,1

LA SOSTENIBILITÀ E LA DECARBONIZZAZIONE IN ISAB

TIPOLOGIA	UNITÀ	2024	2023	2022
Cromo e composti (espressi come Cr)	kg/a			5.609,20
Rame e composti (espressi come Cu)	kg/a		114,7	120,5
Nichel e composti (espressi come Ni)	kg/a	156,1	58,3	623,2
Zinco e composti (espressi come Zn)	kg/a	2.683,00		561,7
Cloro e composti inorganici (espressi come HCl)	t/a			14,5
Cadmio e composti (espressi come Cd)	kg/a	12		

ISAB si impegna a rispettare i limiti emissivi stabiliti dall'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per i suoi impianti. Il rispetto di tali limiti è ottenuto attraverso l'applicazione del cosiddetto principio della "bolla di raffineria", che consente di valutare le emissioni complessive degli impianti come somma integrata.

Per una corretta interpretazione dei dati e delle variazioni annuali, occorre sottolineare che i quantitativi delle emissioni sono influenzati da variabili operative quali: i volumi di materie prime trattate, le caratteristiche qualitative dei combustibili impiegati, le proprietà chimico-fisiche dei greggi lavorati e le fermate degli impianti legate agli interventi di manutenzione programmata.

Si riporta l'andamento della produzione ISAB nel triennio più recente, considerando la parte di petrolio greggio lavorata dal blocco raffinerie (Impianti Sud e Nord) e l'energia elettrica prodotta nell'impianto IGCC.

TOTALE PRODUZIONE PER SITO PRODUTTIVO	UdM	2022	2023	2024
Raffineria - Petrolio greggio lavorato	tn/anno	12.296.686	11.715.600	8.873.104
IGCC- Energia elettrica prodotta	GWh/anno	2.776	2.303	2.496

L'impegno di ISAB nella gestione responsabile delle emissioni si riflette anche nell'implementazione di sistemi avanzati di abbattimento, tra i quali:

- i sistemi SCR installati sull'Unità 4000 dell'IGCC per la riduzione degli NOx;
- l'elettrofiltro a servizio dell'impianto FCC per il contenimento delle polveri;
- i bruciatori a basso contenuto di NOx applicati ai forni di processo.

Parallelamente, l'azienda ha perseguito interventi strutturali orientati alla riduzione delle emissioni complessive in atmosfera. Tra gli interventi portati avanti da ISAB finalizzati al miglioramento della qualità dell'aria, vi è una modifica del layout dei filtri del serbatoio 417 dalla configurazione in parallelo alla configurazione in serie, che porterà a un incremento di efficienza di rimozione degli inquinanti, in particolare di VOC e benzene.

L'impiego dei gas di raffineria in sostituzione dell'olio combustibile ha determinato un abbattimento delle concentrazioni degli inquinanti, mentre l'installazione di due nuovi inceneritori presso l'impianto di recupero zolfo ha favorito la diminuzione delle emissioni di monossido di carbonio (CO) negli impianti Sud.

GESTIONE DELLE RISORSE ED ECONOMIA CIRCOLARE

La raffineria ISAB, ben consapevole di essere un impianto produttivo energivoro e di esercitare un impatto ambientale significativo, nella sua pianificazione strategica, opera per minimizzare gli scarti di lavorazione e per migliorare l'efficienza dei propri processi.

Con queste finalità, sono in corso, azioni per massimizzare il trattamento delle acque reflue e il loro riciclo nei processi industriali (revamping dell'impianto TAS), piani per diminuire le emissioni di gas serra (CO₂, metano) e di altri inquinanti (ossidi di zolfo e azoto, particolato), attraverso il miglioramento dell'efficienza energetica degli impianti, l'elettificazione progressiva delle macchine operatrici in modo da ridurre l'utilizzo di vapore e quindi le emissioni derivanti dal brucio dei combustibili per produrlo e l'elettificazione, dove possibile, delle tracciate vapore, inoltre ISAB sta sviluppando un progetto per la produzione di energia elettrica da fonti energetiche rinnovabili (nello specifico fotovoltaico).

ISAB sta adottando anche misure per minimizzare la produzione di rifiuti pericolosi e non pericolosi, promuovendo il riciclo (rigenerazione dei catalizzatori esausti) o il recupero di energia (recupero dei prodotti idrocarburi provenienti dalle attività di bonifica).

ISAB gestisce i propri rischi operativi (malfunzionamenti degli impianti che possono portare a sprechi di risorse, emissioni incontrollate o incidenti ambientali) con politiche che includono la manutenzione preventiva, l'adozione di best practice e la formazione del personale, così come gestisce i Rischi Normativi (mancato rispetto delle normative ambientali che potrebbero comportare sanzioni significative e danni reputazionali) mediante un'attenta sorveglianza normativa atta a garantire la conformità e l'aggiornamento costante rispetto alle leggi vigenti.

Per garantire la tutela dell'ecosistema e la salvaguardia del territorio circostante, l'azienda adotta pratiche operative basate su criteri di controllo rigorosi e piena conformità alla normativa ambientale vigente. L'obiettivo è minimizzare l'impatto ambientale e promuovere un modello di sviluppo sostenibile, attraverso azioni aziendali che si concentrano in particolare su tre direttrici principali:

LA SOSTENIBILITÀ E LA DECARBONIZZAZIONE IN ISAB

- **Economia circolare e ottimizzazione dei materiali:** attuiamo una politica di riutilizzo e gestione responsabile delle risorse materiali, promuovendo il valore intrinseco dei nostri prodotti. Per ridurre la quantità di rifiuti da smaltire, privilegiamo pratiche di economia circolare, che consentono di minimizzare la produzione di scarti e massimizzare il riutilizzo.
- **Tutela delle risorse idriche e degli ecosistemi acquatici:** la gestione sostenibile dell'acqua è una priorità. Ci concentriamo sulla protezione delle risorse idriche superficiali e marine, implementando rigorosi criteri di controllo e gestione degli scarichi e investendo in sistemi avanzati di trattamento e ricircolo delle acque. Le pratiche adottate si pongono l'obiettivo di ridurre progressivamente i prelievi idrici da fonti esterne, preservare la disponibilità idrica del territorio e ridurre l'impatto sugli ecosistemi acquatici.
- **Tutela della biodiversità e degli ecosistemi locali:** operiamo per la salvaguardia e il ripristino della biodiversità e degli ecosistemi locali. Eseguiamo regolari campagne di monitoraggio e analisi su suolo e acque, finalizzate a identificare tempestivamente eventuali rischi o impatti ambientali negativi, così da adottare misure di mitigazione e correttive efficaci e garantire la salvaguardia del territorio.



MATERIE PRIME E PRODOTTI

Nell'analisi delle materie prime impiegate nei processi industriali di ISAB, la valutazione non si limita alle sole sostanze e ai componenti principali utilizzate in ambito petrolchimico, ma si estende anche alle cosiddette materie prime supplementari, come additivi e catalizzatori, che sono impiegati e rivestono un ruolo significativo nei cicli produttivi. Questo approccio olistico riflette la nostra visione di una gestione completa e responsabile.

L'approccio integrato di ISAB si caratterizza quindi per un duplice orientamento: da un lato, l'ottimizzazione dell'impiego delle materie prime essenziali; dall'altro, una rigorosa valutazione e gestione delle materie prime complementari. L'azienda è orientata verso un modello coerente con i principi di rigenerazione dei materiali, riuso e riciclo dei componenti, che rappresenta il primo passo per un uso efficiente delle risorse.

Solo al termine di tali pratiche di valorizzazione e recupero, il residuo che non può essere reintegrato viene gestito e smaltito in modo corretto e sostenibile, sempre in linea con i nostri principi di responsabilità ambientale.



UTILIZZO E PROVENIENZA DELLE MATERIE PRIME TOTALI

L'approvvigionamento di materie prime è gestito con l'obiettivo di garantire continuità e resilienza operativa. L'azienda riceve ed elabora principalmente petrolio greggio e semilavorati, avvalendosi di partnership strategiche con una rete di fornitori internazionali. La strategia di approvvigionamento si basa sulla diversificazione geografica, fondamentale per mitigare i rischi di fornitura e ottimizzare le operazioni.

L'attività operativa di ISAB richiede, inoltre, l'impiego di una serie di materie prime supplementari ma necessarie nel ciclo produttivo di una raffineria, quali additivi, chemicals e catalizzatori. Nel 2024, il loro consumo si è attestato a circa 458,039 mila tonnellate (kt).

Nel corso del 2024, l'azienda ha ricevuto e trasformato materie prime provenienti da 20 Paesi diversi, localizzati in aree geografiche chiave come Medio Oriente, bacino del Mar Caspio, Nord Africa, Americhe e Mare del Nord. Nel complesso, sono state processate circa 9,597 milioni di tonnellate di materie prime, un dato inferiore rispetto ai 12,05 milioni di tonnellate del 2023 e ai 12,78 del 2022.

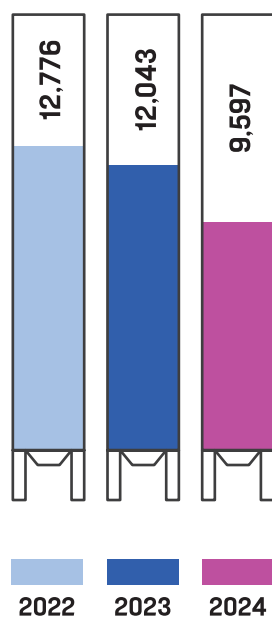
Con riferimento ai singoli siti operativi, la distribuzione dei volumi di lavorazione è la seguente:

- gli **Impianti Nord e Sud** hanno registrato un volume complessivo pari a **9,324 milioni di tonnellate**, di cui **8,873 milioni di tonnellate** di greggio e il restante quantitativo costituito da altre materie prime;
- l'**Impianto IGCC** ha trattato **272,824 mila tonnellate**, suddivise in **265,456 mila tonnellate** di scarti di raffinazione provenienti dagli impianti Sud e **7,368 mila tonnellate** di ulteriori materie prime.

Si riportano di seguito i parziali di lavorazione delle materie prime dell'ultimo triennio:

	UdM	2022	2023	2024
Raffinerie Totale	[kt]	12.177	11.472	9.324
Petrolio greggio	[kt]	11.535	9.922	8.873
Altre materie prime	[kt]	642	1.550	451
IGCC Totale	[kt]	599	571	272,8236
Residui da Raffinerie	[kt]	480	539	265,4557
Altre materie prime	[kt]	119	32	7,367925
Totale	[kt]	12.776	12.043	9.597

MATERIE PRIME TOTALI LAVORATE kt



Relativamente alle materie prime essenziali, che nel caso di ISAB corrispondono prevalentemente al greggio importato, la strategia di diversificazione ha portato alla seguente distribuzione di approvvigionamento tra le varie regioni:

- La regione del **Mar Caspio** ha rappresentato la fonte principale di greggio, con una quota del 49%, rispetto al 47% del 2023;
- Il **Medio Oriente** ha contribuito per il 5%, evidenziando l'impegno per l'espansione delle fonti;
- **Nord Africa e Africa Occidentale** hanno fornito complessivamente un altro 32%;
- Il **Mare del Nord**, con 3%, è una fonte strategicamente importante per la qualità del greggio e l'accesso al mercato europeo;
- il restante 11% è derivato da Stati Uniti, America del Sud.

Questa distribuzione geografica mostrata riflette l'approccio ponderato di ISAB, volto a ridurre la dipendenza da singole aree geografiche e a rafforzare la resilienza della raffineria rispetto a eventuali variazioni del mercato globale e a fattori di natura geopolitica, perseguendo al contempo un approccio equilibrato e sostenibile nella gestione dell'approvvigionamento di materie prime.

LA SOSTENIBILITÀ E LA DECARBONIZZAZIONE IN ISAB

Facendo riferimento ai materiali diversi dal greggio ma ugualmente necessari durante il processo di produzione, questi sono suddivisi per i vari siti produttivi secondo la distribuzione e i materiali mostrati nella tabella sottostante:

ULTERIORI MATERIALI NECESSARI PER IL PROCESSO DI PRODUZIONE

IMPIANTO	TIPOLOGIA	UDM	2024
Impianti Sud	Chemicals	t	1.858,00
	Catalizzatori	t	817,55
	Carbone attivo	t	347,50
	Resina abbattimento selenio	t	165,00
	Sale essiccamento gasolio	t	1.425,00
Totale Sud		t	4.613,05
Impianti Nord	Chemicals	t	1.545,00
	Catalizzatori	t	3.686,63
	Carbone attivo	t	31,87
	Resina abbattimento selenio	t	317,80
	Residui	t	1.425,00
Totale Nord		t	7.006,30
Impianto IGCC	Additivi	t	3.819,15
	Chemicals	t	3.305,25
	Catalizzatori	t	243,53
Totale IGCC		t	7.367,93

LA GESTIONE DEI CATALIZZATORI E INIZIATIVE IN OTTICA DI ECONOMIA CIRCOLARE

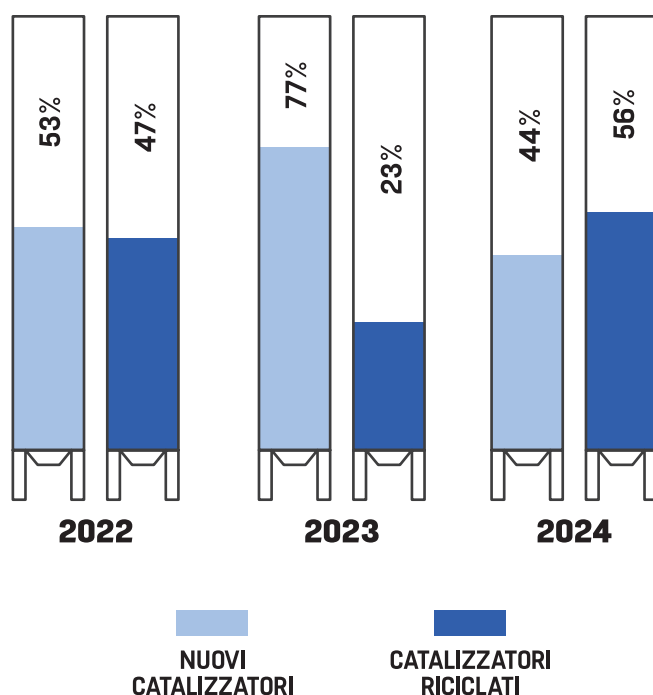
Tra le materie necessarie al processo di produzione, un ruolo centrale fondamentale nei processi di raffinazione è rivestito dai catalizzatori.

All'interno delle attività di raffinazione, nel 2024 sono stati sostituiti 1,2 Ktn di catalizzatori su un totale di 2,8 Ktn di catalizzatore installato.

In riferimento ai catalizzatori impiegati nei processi di Idrodesolforazione (HDS), ISAB privilegia l'acquisto di prodotti rigenerati, utilizzandoli fino al termine della loro efficienza tecnica e procedendo solo allora alla sostituzione. Diversamente, per altre tipologie di catalizzatori, come quelli a base di platino-renio, impiegati nell'impianto 500 Powerformer per l'incremento dell'indice di ottano della virgin nafta desolfurata, è necessario l'acquisto di materiale vergine. Una volta esaurito il loro ciclo di vita, vista l'impossibilità di rigenerazione, ISAB attua procedure dedicate al recupero dei metalli preziosi (principalmente platino, nichel e cobalto) contenuti nei catalizzatori esausti.

Nel 2024 la percentuale di utilizzo di catalizzatore rigenerato rispetto al nuovo si è attestata al 56 %, a fronte del 23% del 2023 e del 47% registrato nel 2022. Tuttavia, se si considera esclusivamente la categoria dei catalizzatori HDS, la percentuale di quelli rigenerati/riutilizzati sale al 88%, a conferma dell'impegno di ISAB nell'adottare pratiche di recupero e valorizzazione dei materiali ove tecnicamente possibile.

QUOTA DEI CATALIZZATORI %



Parallelamente gli sforzi per il riciclo e riutilizzo dei catalizzatori, la raffineria sta valutando di investire nello sviluppo e nell'implementazione di nuove tecnologie per trattare e/o raffinare materiali riciclati. Tra le iniziative in fase di valutazione vi sono processi di utilizzo dell'olio pirolisi (TPO), di idrotrattamento degli oli esausti e di co-lavorazione di biomasse.

Tuttavia, a causa della composizione delle risorse riciclate, che spesso presentano impurità e composizioni variabili rispetto al petrolio grezzo, l'effettiva implementazione di tali processi comporta sistemi di pre-trattamento più sofisticati rispetto a quelli attuali e un rigoroso controllo della qualità dei processi e dei prodotti. Infine, il quadro attuale del mercato delle risorse riciclate, ancora in via di sviluppo e non opportunamente definito, comporta un'eccessiva volatilità della disponibilità e il costo delle materie prime riciclate. Questi elementi costituiscono fattori critici che è necessario considerare prima di un effettivo inserimento nel quadro di sviluppo aziendale.

GESTIONE E DIGITALIZZAZIONE DEL PROCESSO OPERATIVO DEI RIFIUTI

L'impegno di ISAB nella riduzione e nella corretta gestione dei rifiuti non rappresenta solo un obbligo normativo, ma un elemento cruciale per la strategia di **sostenibilità ambientale**. Un approccio responsabile in questo ambito genera notevoli e concreti benefici sotto diversi profili: dalla tutela ambientale alla conformità rispetto alla normativa vigente, fino alla salvaguardia della sicurezza e della salute dei lavoratori e della comunità locale, contribuendo al contempo a consolidare la competitività e l'immagine aziendale.

Il raggiungimento di tali risultati è strettamente correlato a pratiche e azioni preventive volte a ridurre la generazione di materiali classificabili come rifiuti. Tra queste assumono particolare rilevanza la gestione ottimale delle materie prime e il ricorso a pratiche orientate al riutilizzo e al riciclo, che rendono la gestione dei rifiuti parte integrante e fondamentale del ciclo di raffinazione, in perfetta sintonia con l'impegno di ISAB a supportare i principi dell'**economia circolare**.

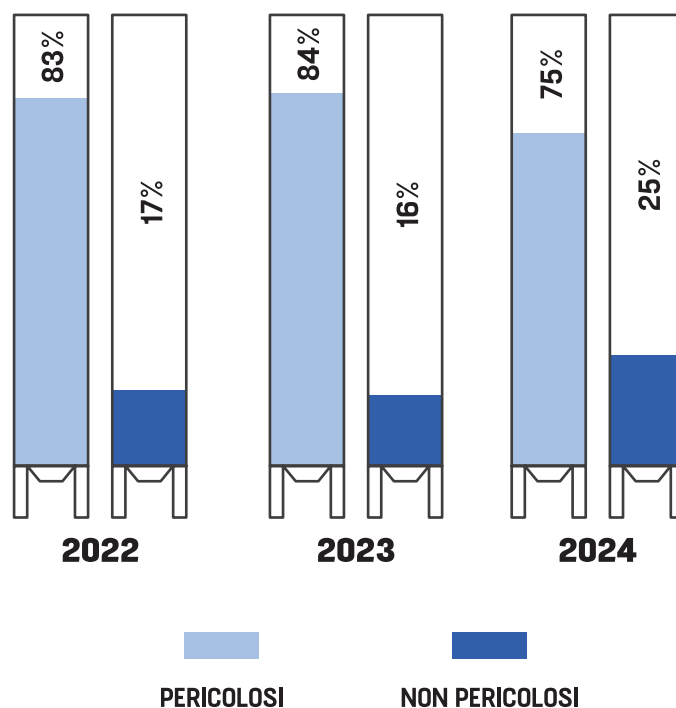
Per raggiungere questi risultati, l'azienda ha investito nello sviluppo di sistemi di **monitoraggio e digitalizzazione** dei processi. A partire dal 2022, oltre all'utilizzo di software per la registrazione dei rifiuti prodotti, la compilazione dei registri di carico/scarico e l'emissione dei formulari di trasporto, sono stati implementati applicativi specifici per garantire la completa **tracciabilità** dei rifiuti e dei relativi imballaggi sin dalla fase di produzione.

In questo contesto, la documentazione relativa alla gestione dei rifiuti speciali è stata interamente digitalizzata, rendendo più efficienti e standardizzando le principali fasi operative, che includono:

- **Produzione e deposito:** produzione dei rifiuti e conferimento presso dedicate aree di deposito temporaneo conformi alle autorizzazioni vigenti;
- **Caratterizzazione,** campionamento e analisi chimica presso laboratori accreditati finalizzata alla determinazione della composizione e alla caratterizzazione dei materiali, alla loro classificazione e corretta etichettatura
- **Codifica e pianificazione:** attribuzione del codice EER (Elenco Europeo dei Rifiuti) e, ove necessario, applicazione del regolamento ADR per il trasporto (classe di trasporto e n° ONU), con conseguente programmazione delle attività di smaltimento o recupero presso siti esterni, previa procedura di omologazione di ogni rifiuto;
- **Smaltimento e recupero:** trasporto e conferimento dei rifiuti presso strutture esterne idonee e autorizzate allo smaltimento o al recupero.

L'attività di raffinazione comporta fisiologicamente una prevalenza di rifiuti classificati come **pericolosi**. Nel 2024, tale categoria ha rappresentato circa **l'75% del totale**, un dato comunque in decrescita rispetto all'84% registrato nel 2023 e all'83% registrato nel 2022.

CLASSIFICAZIONE DEI RIFIUTI %

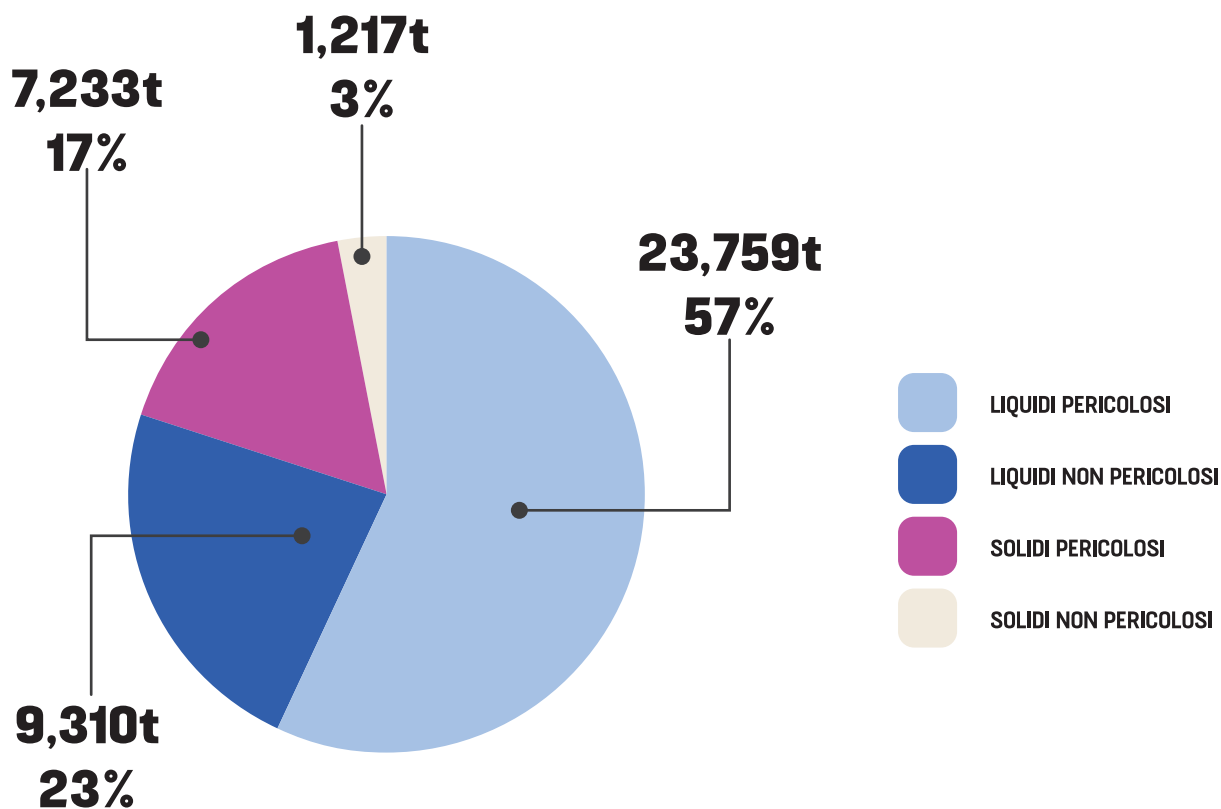


Nel 2024 è, inoltre, aumentata la produzione totale di rifiuti, che si è attestata su 41.519 t rispetto alle 36.603 del 2023, confermando il trend in crescita dello scorso anno. Tale aumento è dovuto in parte ai rifiuti provenienti dalle attività di fermata impianti della Raffineria NORD. In particolare, l'aumento è dovuto a una netta crescita dei rifiuti non pericolosi, che rappresentano una percentuale del 25%, rispetto a 16% e 17% riscontrati rispettivamente nel 2023 e 2022.

TIPOLOGIA	UdM	2024	2023	2022
Rifiuti pericolosi	t	30.992	30.564	25.764
	%	75%	84%	83%
Rifiuti non pericolosi	t	10.527	6.039	5.432
	%	25%	16%	17%
Totale	t	41.519	36.603	31.196

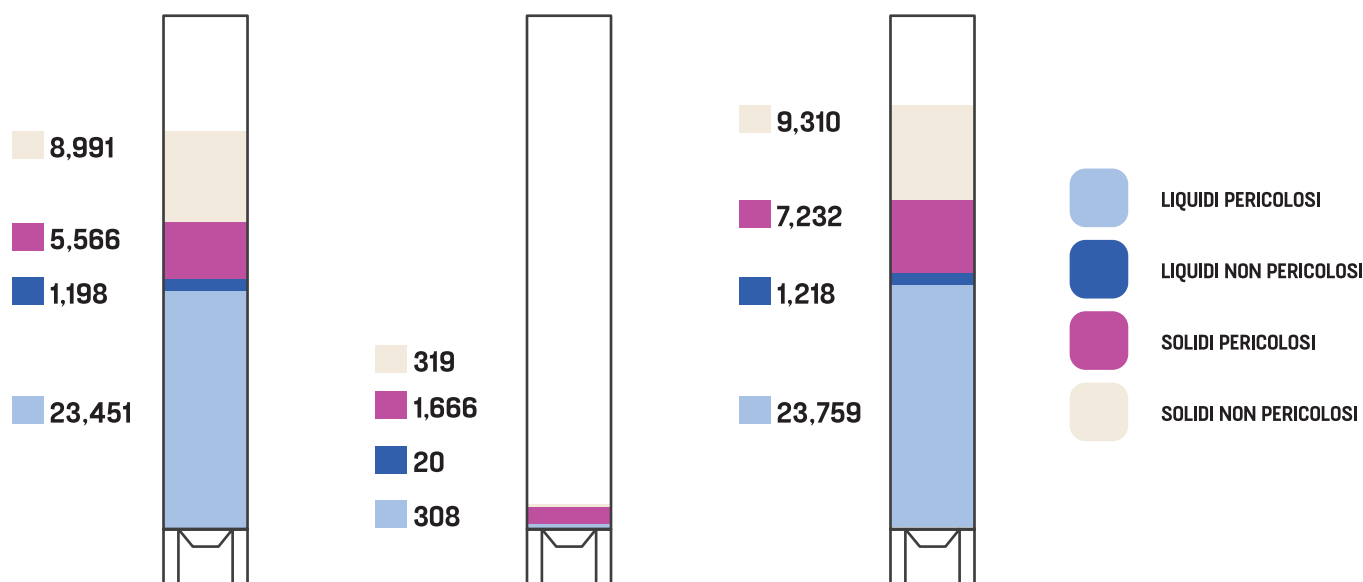
In termini di suddivisione totale, la quota maggiore è costituita dai rifiuti **liquidi pericolosi**, che rappresentano il 57% del totale, mentre i liquidi non pericolosi costituiscono la componente più ridotta.

SUDDIVISIONE DEI RIFIUTI PRODOTTI (t)



Si riporta di seguito il dettaglio del 2024, con la specifica della suddivisione della tipologia di rifiuti per sito produttivo, differenziando il sito Raffineria (composto da impianti Sud e Nord) dalla centrale IGCC.

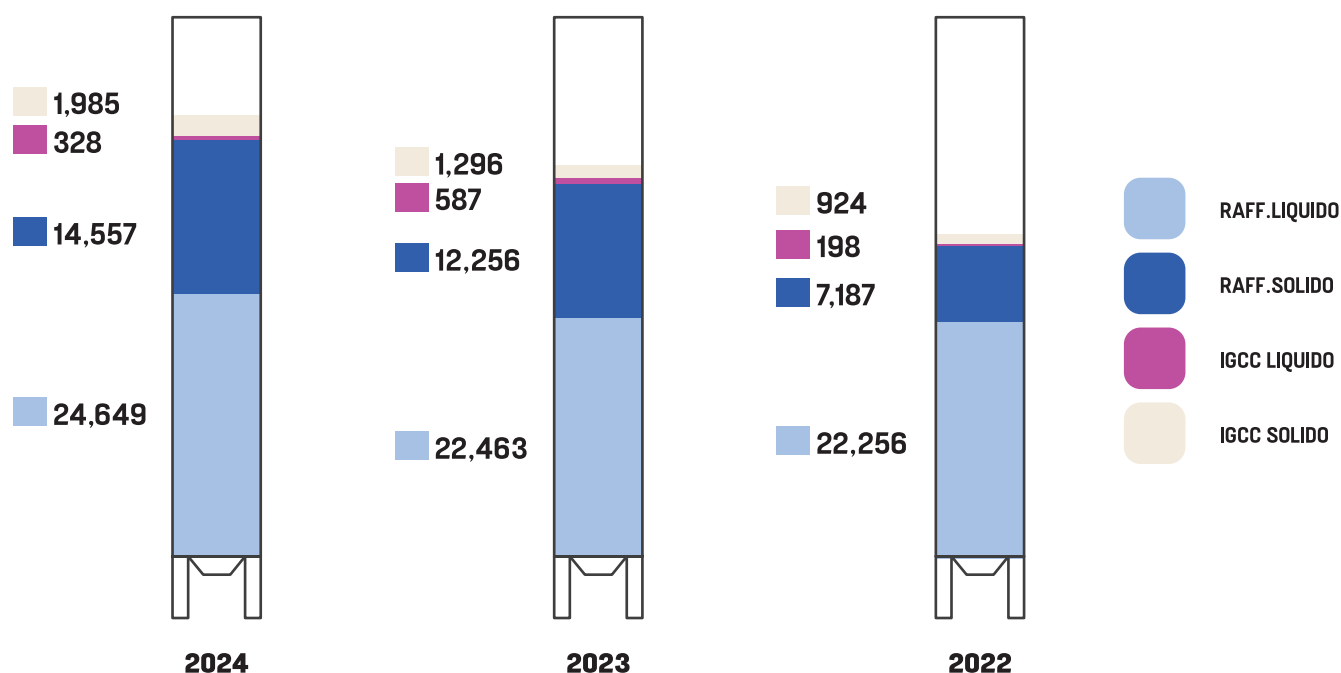
SUDDIVISIONE TIPOLOGIA DI RIFIUTI PER SITO (t)



Dal punto di vista della distribuzione tra i diversi stabilimenti, i dati mostrano che la quasi totalità della produzione di rifiuti è riconducibile agli **impianti Nord e Sud**, che nel 2024 hanno inciso per circa il **94%** sul totale, confermando la loro preponderanza rispetto al 95% registrato nel 2023.

Si riporta di seguito la ripartizione dei rifiuti generati per tipologia di rifiuto e sito durante il periodo 2022-2024.

RIFIUTI GENERATI PER TIPOLOGIA E TIPO (t)



RECUPERO E SMALTIMENTO DEI RIFIUTI

In linea con la propria visione di valorizzazione delle risorse e tutela dell'ambiente, ISAB ha adottato come principio guida la gerarchia che privilegia le operazioni di recupero – attraverso pratiche di riciclo e riutilizzo – riservando lo smaltimento come soluzione residuale.

I rifiuti generati vengono pertanto conferiti a impianti autorizzati per il trattamento, lo smaltimento o il recupero, in funzione della loro tipologia e classificazione. Con l'obiettivo di contenere l'impatto ambientale, ISAB privilegia l'invio dei rifiuti a strutture di gestione prossime ai siti produttivi. Nei casi in cui il trasferimento richieda percorrenze più ampie, l'azienda adotta misure di ottimizzazione logistica, quali **il trasporto collettivo e l'impiego di soluzioni intermodali** (via ferrovia o via nave).

Per quanto concerne le operazioni di gestione esterna, ISAB si avvale esclusivamente di fornitori qualificati e di uno o più intermediari iscritti all'Albo Gestori Ambientali italiano. Alcune categorie di rifiuti, tuttavia, vengono gestite in maniera diretta, come i catalizzatori contenenti metalli preziosi e di transizione, l'acido solforico, il catalizzatore dell'impianto FCC e i rottami ferrosi non pericolosi, destinati direttamente al recupero presso le strutture finali.

CODICI DI GESTIONE E VOLUMI PRODOTTI

La normativa ambientale di riferimento prevede un sistema di codici identificativi specifici per distinguere le operazioni di recupero (R1-R13) da quelle di smaltimento (D1-D15). Tali codici rappresentano un riferimento tecnico-regolatorio che indirizza le modalità di trattamento dei rifiuti o delle destinazioni designate (nel caso dello smaltimento), nel rispetto delle prescrizioni di legge.

Tra quelli di maggiore rilievo per ISAB si segnalano:

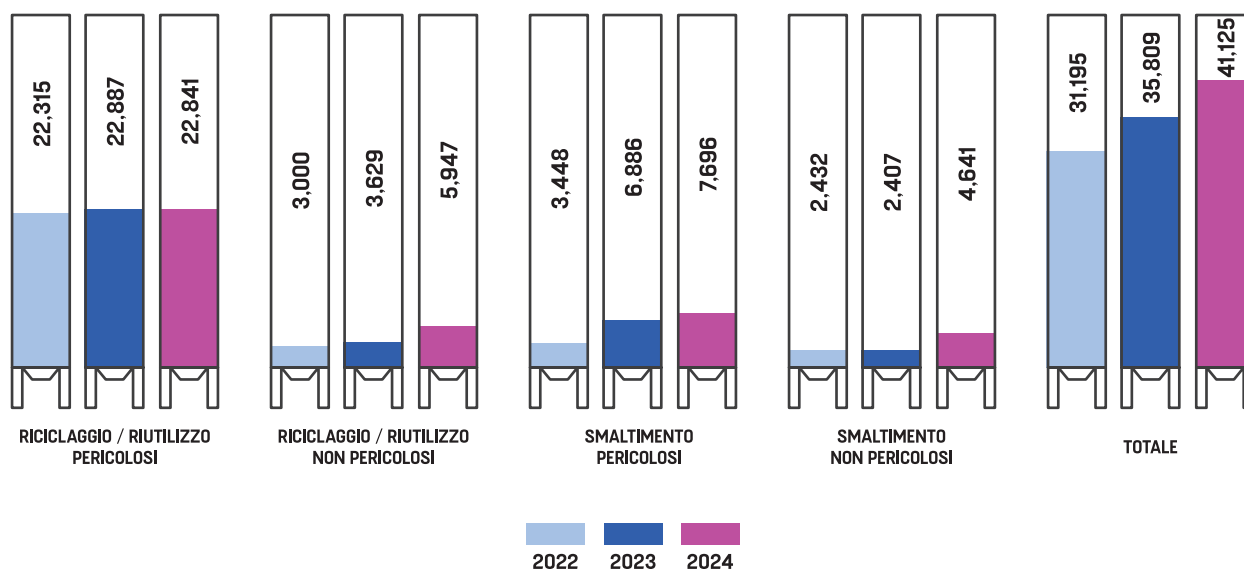
- **Recupero: R3** (riciclo/recupero di sostanze organiche non solventi) e **R13** (stoccaggio per future operazioni di recupero). È da sottolineare che i rifiuti del codice R3, prodotti dalle attività di bonifica presso l'impianto Nord, vengono recuperati e reimmessi direttamente nel ciclo produttivo di ISAB.
- **Smaltimento: D1** (smaltimento in discarica), **D10** (incenerimento) e i codici di "altre forme di smaltimento" come **D9** (trattamento chimico e fisico) e **D15** (stoccaggio preliminare prima dello smaltimento).

Come mostrato precedentemente, nel 2024 i volumi di rifiuti prodotti hanno mostrato un incremento rispetto al biennio precedente, dovuto soprattutto a un aumento di oltre 4.500 tonnellate di rifiuti non pericolosi rispetto al 2023.

I dati mostrano un andamento differente rispetto a quanto riportato nel biennio precedente. È stato, infatti, registrato un andamento all'incirca costante dei rifiuti destinati al riciclo e al riutilizzo, che ammontano a circa 22.850 tonnellate, e un lieve incremento dei rifiuti pericolosi destinati allo smaltimento, passati da 6.886 tonnellate a 7.696 tonnellate.

I picchi più significativi, invece, sono stati registrati sui rifiuti non pericolosi, che presentano un incremento superiore a 2.000 tonnellate sia per quanto riguarda i prodotti da smaltire, che per quelli destinati al riciclo, mostrando un'inversione rispetto ai trend del biennio precedente. Nello specifico, la quota dei rifiuti non pericolosi destinati allo smaltimento è quasi raddoppiata, passando dalle 2.407 tonnellate del 2023 alle 4.641 tonnellate del 2024. Per quanto riguarda i rifiuti non pericolosi destinati al riciclo o al riutilizzo, è stato registrato un incremento di 2.308 tonnellate, per un totale di 5.947 tonnellate contro le 3.629 tonnellate del 2023.

SUDDIVISIONE DEI RIFIUTI PRODOTTI (t)



ISAB RAPPORTO DI SOSTENIBILITÀ 2024

In riferimento all'anno in corso, di riporta di seguito una tabella riassuntiva della suddivisione dei rifiuti per destinazione con riferimento all'impianto di produzione, distinguendo il blocco raffinerie dall'impianto IGCC.

SUDDIVISIONE DEI RIFIUTI PER DESTINAZIONE

DESTINAZIONE	TIPOLOGIA	UdM	RAFFINERIE	IGCC
Riciclo / Riutilizzo	Pericolosi	t	21.996	845
	Non pericolosi	t	5.684	263
Totale Riciclo/Riutilizzo		t	27.679	1.108
Smaltimento	Pericolosi	t	6.519	1.177
	Non pericolosi	t	4.490	151
Totale Smaltimento		t	11.010	1.328
Totale Complessivo		t	38.689	2.436



CONSUMO IDRICO

La presente sezione illustra le strategie di gestione delle risorse idriche adottate da ISAB, con l'obiettivo di affrontare l'ingente fabbisogno idrico delle sue attività operative in maniera sostenibile ed efficiente, riducendo al minimo l'impatto ambientale e garantendo al contempo la continuità operativa.

L'azienda, anche se non ricade in una zona ad elevato stress idrico, implementa un approccio diversificato per l'approvvigionamento idrico, selezionando le fonti più idonee in base alla loro ubicazione geografica, alle necessità produttive, alla specifica destinazione d'uso e alle caratteristiche dei singoli siti di utilizzo.

La maggior parte del volume d'acqua viene impiegata per processi industriali cruciali, tra cui la generazione di vapore, il funzionamento dei sistemi di raffreddamento, l'alimentazione della rete antincendio e ulteriori usi di servizio.

La risorsa principale per l'approvvigionamento idrico è rappresentata dall'acqua marina, che viene opportunamente sottoposta a processi di dissalazione per renderla idonea all'uso. Parallelamente, in misura minore, si ricorre anche all'acqua dolce, estratta dai pozzi di falda.

Di seguito vengono riportate le modalità di gestione idrica adottate nei diversi stabilimenti del gruppo:

Impianti Sud

- L'approvvigionamento idrico in quest'area si basa sull'estrazione di acqua dolce dai pozzi. Questa risorsa è sottoposta a una serie di trattamenti mirati, che comprendono fasi di addolcimento, demineralizzazione e, in alcuni casi, potabilizzazione. L'acqua così trattata viene destinata principalmente alla generazione di vapore e ad altre attività produttive. Una volta utilizzata, le acque reflue vengono convogliate all'impianto di trattamento acque reflue TAS. Successivamente, per ridurre il ricorso a nuova acqua dolce, una quota significativa viene riutilizzata come acqua per la rete antincendio, per usi di servizio o come alimentazione agli impianti di demineralizzazione mediante osmosi.
- In aggiunta all'acqua dolce, viene prelevata anche acqua di mare per l'utilizzo nei circuiti di raffreddamento. Specificamente, viene usata come integrazione per il circuito di raffreddamento a ciclo chiuso, prima di essere reindirizzata alle torri di raffreddamento e, in parte, scaricata nuovamente in mare.



Impianti Nord

- Il prelievo e il trattamento delle acque di falda in quest'area sono gestiti da Priolo Servizi, società consorziale che opera all'interno del sito multisocietario. L'acqua così trattata viene utilizzata sia a fini industriali sia per esigenze civili. Una volta impiegata, l'acqua reflua viene indirizzata a una società terza - IAS - che cura la depurazione finale, così da garantirne la conformità ai limiti di legge prima dello scarico in mare.
- Anche in questo sito viene impiegata acqua marina, utilizzata in circuiti di raffreddamento a ciclo aperto e successivamente scaricata nuovamente in mare.
- È previsto un importante progetto di riqualificazione dell'impianto TAS da parte di Priolo Servizi, con completamento stimato entro settembre 2026. Questo intervento include un revamping dell'attuale sezione di pretrattamento delle acque oleose e la costruzione di una nuova sezione di trattamento biologico e di un'altra specificamente dedicata al riutilizzo dell'acqua (water reuse).

Impianto IGCC

- Per questo sito, l'intero fabbisogno idrico è coperto dall'acqua di mare, destinata in larga parte ai circuiti di raffreddamento dei processi di produzione. Una quota residuale, invece, viene sottoposta a desalinizzazione e successiva demineralizzazione, così da essere impiegata per la produzione di vapore. Le acque di raffreddamento non contaminate sono scaricate nel mare attraverso il "Canale Alpina". Parallelamente, l'acqua dolce utilizzata, dopo una fase di pretrattamento tramite disoleatori API, viene indirizzata alla società IAS.
- Oltre a ciò, è previsto anche il prelievo di acqua dolce da un pozzo esterno, destinata ad usi civili. Questa subisce un trattamento chimico-fisico preliminare prima di essere inviata, anch'essa, a IAS per la depurazione definitiva.
- È attualmente in corso la realizzazione di un progetto, con completamento previsto entro settembre 2026, volto ad ampliare e ammodernare l'impianto TAS della raffineria ISAB. Tale intervento consentirà di convogliare anche le acque reflue prodotte dall'impianto IGCC mancano i dati relativi allo scarico idrico e tutti i dati 2022 e 2023 (che sono stati presi dal vecchio bilancio) IGCC, permettendo così l'internalizzazione completa del ciclo di depurazione.



DATI DI CONSUMO E PRELIEVO 2024

Nel corso del 2024, il consumo idrico complessivo di ISAB è stato pari a 18.162 ML. Di questa quantità, circa il 57% è stato assorbito dall'impianto IGCC, mentre il restante 43% è stato utilizzato dalle raffinerie, prevalentemente dall'impianto Sud che ha consumato oltre il 37%. L'elevato ricorso ad acqua marina presso l'impianto IGCC è principalmente dovuto alla **presenza di torri di raffreddamento di dimensioni maggiori**, che determinano **livelli superiori di evaporazione**.

Analizzando i dati su base annuale, emerge per le raffinerie una lieve riduzione del fabbisogno solo per l'impianto Sud e per l'impianto IGCC, con un risparmio rispettivamente di 165 ML e 505 ML. Al contrario l'impianto Nord ha registrato un notevole incremento, con consumi in crescita di 1.033 ML.

CONSUMO DI ACQUA	UdM	2024	2023	2022
Raffinerie nord + sud	ML	8.194	8.532	9.147
Acqua prelevata	ML	172.070	186.331	190.797
Acqua riutilizzata	ML	1.620	1.623	1.835
Acqua scaricata	ML	165.496	179.422	183.485
IGCC	ML	10.385	10.896	10.580
Acqua prelevata	ML	24.123	33.762	37.632
Acqua riutilizzata	ML	183	266	269
Acqua scaricata	ML	19.933	23.132	27.321
Totale acqua consumata	ML	18.579	19.428	19.727

LA SOSTENIBILITÀ E LA DECARBONIZZAZIONE IN ISAB

L'anno 2024 ha visto un utilizzo complessivo di risorse idriche da parte degli stabilimenti ISAB che si è attestato a circa 18.579 megalitri (ML). Tale volume si è distribuito tra le operazioni di raffinazione, che hanno assorbito 8.194 ML, e la centrale IGCC, che ne ha impiegati 10.385 ML.

Rispetto all'anno precedente, si osserva una riduzione complessiva pari a circa **849 ML**. L'acqua marina, che continua a rappresentare la fonte di gran lunga predominante per l'azienda, si è attestata intorno a **224.333 ML**, superiore rispetto ai circa **216.000 ML** del 2023, arrivando comunque a costituire circa il **98% del fabbisogno idrico complessivo**.

PRELIEVO DI ACQUA PER FONTE	UdM	2024	2023	2022
Raffinerie	ML	190.797	186.331	172.070
i. Acque di superficie	ML	0	0	0
ii. Acque di falda	ML	2.622	2.386	2.307
iii. Acqua di mare tot.	ML	186.815	182.598	168.675
• Acqua di mare prelevata	ML	186.607	182.337	168.577
• Acqua di mare demineralizzata dall'impianto IGCC	ML	208	261	98
iv. Acque da terze parti	ML	1.359	1.347	1.088
IGCC	ML	37.632	33.762	24.025
i. Acque di superficie	ML			
ii. Acque di falda	ML	114	115	115
iii. Acqua di mare tot.	ML	37.518	33.647	23.910
• Acqua di mare prelevata	ML	37.726	33.908	24.008
• Acqua di mare demineralizzata dall'impianto IGCC	ML	208	261	98
iv. Acque da terze parti	ML	0	0	0
Totale Acqua prelevata	ML	228.429	220.093	196.095

La collocazione geografica degli impianti di ISAB, caratterizzata dalla vicinanza alla fascia costiera, consente un accesso diretto e agevole all'acqua di mare, impiegata prevalentemente nei circuiti **di raffreddamento delle raffinerie**, attraverso torri di raffreddamento e scambiatori di calore. Una volta utilizzata, prima di essere nuovamente scaricata in mare, l'acqua viene sottoposta a rigorosi controlli e ai trattamenti previsti per garantire la conformità agli standard normativi e ambientali. L'impianto IGCC, invece, presenta una specificità d'uso: una parte dell'acqua marina viene sottoposta a **processi di desalinizzazione** per consentirne l'impiego anche come acqua di processo, configurando quindi un utilizzo diversificato rispetto alle altre unità produttive.

Inoltre, la gestione delle risorse idriche cambia sia in dipendenza dalla fonte (acqua dolce o acqua di mare), che dal sito di utilizzo. Si riporta di seguito il dettaglio della gestione idrica nei tre principali siti:

Impianti Sud

In Il prelievo di acqua di mare in questo sito è finalizzato principalmente a compensare l'acqua presente nel circuito di raffreddamento delle 10 torri di raffreddamento persa per evaporazione nei precedenti cicli, assicurando, al contempo, il mantenimento di un livello di salinità stabile.

L'acqua dolce proveniente dai **pozzi Marotta** di proprietà di ISAB-Sud viene sottoposta a **demineralizzazione** e utilizzata per la generazione di vapore. A tale flusso si aggiunge una quota di acqua dolce derivante dalla desalinizzazione dell'acqua marina presso l'impianto IGCC, trasferita poi a Impianti Sud, che nel 2024 ha fornito 98,5 ML a questa unità produttiva.

Impianti Nord

In questo sito, che a differenza del sito Sud, non dispone di torri di raffreddamento, l'acqua marina è utilizzata per alimentare il **circuito di raffreddamento a ciclo aperto** degli impianti localizzati nel sito multisocietario.

L'acqua dolce, invece, è fornita da Priolo Servizi, sottoposta a demineralizzazione da una società terza (B2G) e successivamente impiegata da ISAB per la produzione di vapore.

Impianto IGCC

Questo impianto fa affidamento quasi esclusivamente sull'acqua di mare. Essa è impiegata sia per il raffreddamento dei processi, che si avvalgono di 19 torri di raffreddamento, sia come materia prima per il processo di desalinizzazione, finalizzati alla produzione di acqua dolce. L'acqua dolce che ne deriva è utilizzata internamente per la produzione di energia e, in minima parte, trasferita agli Impianti Sud.

La classificazione delle risorse idriche si basa sulla concentrazione di Solidi Disciolti Totali (TDS): un valore inferiore a 1.000 mg/L la identifica come acqua dolce, mentre valori superiori la categorizzano come "Altro", inclusa l'acqua di mare, fonte primaria per ISAB.

LA SOSTENIBILITÀ E LA DECARBONIZZAZIONE IN ISAB

PRELIEVO DI ACQUA PER FONTE	UdM	2024	2023	2022
Raffinerie	ML	190.797	186.331	172.070
Acque dolci (< 1.000 mg/L TDS)	ML	3.981	3.733	3.395
Altro (> 1.000 mg/L TDS)	ML	186.815	182.598	168.675
IGCC	ML	37.632	33.762	24.025
Acque dolci (< 1.000 mg/L TDS)	ML	114	115	115
Altro (> 1.000 mg/L TDS)	ML	208	261	98
iv. Acque da terze parti	ML	37.518	33.647	23.910
Totale Acqua prelevata	ML	228.429	220.093	196.095

Di seguito viene fornita una overview dei metodi utilizzati per il monitoraggio e la contabilizzazione dei volumi delle diverse tipologie di acque in ingresso e del consumo delle risorse idriche nell'anno, tenendo conto del volume di acqua scaricata a mare:

- **Acqua da Pozzi** (n.3, 5, 6, 7) per uso industriale e potabile: volume da lettura contaltri;
- **Acqua Mare** prelevata (m³) utilizzata come acqua di raffreddamento (acqua mare totale di make-up): da misuratore di portata;
- **Acqua potabile** da rete SIAM: da lettura contaltri;
- **Acqua mare demineralizzata** da IGCC: da misuratore di portata;
- **Acque emunte dai sistemi di MISE**: da misura volumi emunti.

Quantificazione dei volumi delle acque scaricate a mare:

- **Scarico idrico EMN1** (scarico acqua mare di make-up, ridotto delle perdite per evaporazione): volume calcolato tenendo conto dell'acqua di make-up da misuratore di portata e della perdita per evaporazione stimata di 600 m³/h;
- **Scarico idrico EMN3** (scarico a mare di acque neutralizzate per la rigenerazione delle resine nella demineralizzazione dell'acqua): volume stimato tenendo conto solo delle acque di neutralizzazione (40 m³/h). Lo scarico EMN3 è relativo anche alle acque meteoriche non contaminate che non entrano nel bilancio in quanto non considerate in ingresso;
- **Scarico idrico EMN4** (acque di processo in uscita dall'impianto trattamento acque e scaricate a mare): volume da misuratore di portata.

STRATEGIE DI GESTIONE RESPONSABILE E SOSTENIBILE

Data la limitata disponibilità di risorse idriche nella regione, ISAB ha adottato un approccio di gestione fondata su un utilizzo **responsabile delle risorse a disposizione, mediante strategie di riduzione della dipendenza da fonti esterne e degli sprechi e valorizzazione del riutilizzo interno.**

Un esempio concreto di questo impegno è l'avvio del progetto di **revamping dell'impianto TAS** che:

1. Grazie al suo ampliamento ed efficientamento consentirà di trattare c/o il sito Sud anche le acque reflue del sito IGCC, attualmente inviate ad un soggetto terzo
2. Grazie, al parziale recupero delle acque di scarico, si ridurrà l'emungimento delle acque di falda e si minimizzeranno gli scarichi verso i corpi recettori. In concreto, l'acqua recuperata potrà essere reimpiegata per la rete antincendio o come acqua demineralizzata per il processo di raffinaria o per i circuiti di raffreddamento.

Sono in corso iniziative volte a incrementare l'efficienza della gestione idrica, tra cui:

1. **il miglioramento del circuito di recupero delle condense**, che si tradurrà in un minore emungimento delle acque di falda destinate alla produzione di acqua demi
2. l'efficientamento delle torri di raffreddamento che richiederanno così un impiego di quantità minori di acqua mare.

Per gli Impianti Sud e Nord una quota consistente dell'acqua di processo consumata viene riutilizzata prevalentemente per applicazioni interne, come ad esempio la rete antincendio, mentre nell'impianto IGCC il recupero idrico ha riguarda principalmente le acque provenienti dal **sistema di condensazione utilizzato per la produzione elettrica.**

SCARICO E TRATTAMENTO DELLE ACQUE

La gestione delle acque reflue da parte di ISAB si fonda su principi di responsabilità ambientale e conformità normativa, garantiti dall'adozione di sistemi di trattamento differenziati per ciascun sito produttivo. Ogni polo dispone infatti di processi e impianti specifici, calibrati in funzione delle caratteristiche operative e delle prescrizioni contenute nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) e nel relativo Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC).

ACQUA RICICLATA/RIUTILIZZATA	UdM	2024	2023	2022
Impianti Sud e Nord	ML	1.620	1.623	1.835
Impianto IGCC	ML	183	266	269

Impianti Sud

Il sito è dotato di un proprio impianto di trattamento acque reflue (TAS) in grado di garantire il rispetto degli standard ambientali definiti nel quadro autorizzativo vigente definito nel Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC), parte integrante dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA). Grazie a tale sistema, l'acqua può essere restituita al mare in condizioni di sicurezza, preservando l'integrità degli ecosistemi marini circostanti.

In parallelo, è in corso la realizzazione di una sezione aggiuntiva del TAS dedicata al trattamento delle acque di processo contaminate, con l'obiettivo di incrementare l'efficienza di depurazione. Contestualmente, è prevista la costruzione di una nuova unità destinata alla produzione di acqua demineralizzata (DEMI). L'obiettivo di questi interventi è di ridurre il fabbisogno di acqua dolce prelevata da fonti esterne.

Impianto IGCC

In questo sito, le acque vengono sottoposte a un pretrattamento con controlli analitici giornalieri, in piena conformità con i requisiti del PMC e della normativa ambientale nazionale prevista. Successivamente, i reflui sono inviati all'impianto esterno IAS per la depurazione finale. Tuttavia, è già in corso un programma di internalizzazione dei flussi idrici attraverso il potenziamento dell'impianto di trattamento delle acque (TAS) presente negli Impianti Sud: le acque IGCC verranno convogliate verso il TAS, così da eliminare la dipendenza dal depuratore esterno di IAS. A tal fine è stata avviata la procedura necessaria per la richiesta modifica dell'AIA.

Volumi scaricati e qualità delle acque

Nel 2024, il volume complessivo delle acque reflue scaricate ha raggiunto 185.428 milioni di litri (ML), in gran parte riconducibili all'acqua marina impiegata nei circuiti di raffreddamento.

ISAB RAPPORTO DI SOSTENIBILITÀ 2024

ACQUE REFLUE PER SORGENTE (ML/ANNO)	UdM	2024	2023	2022
Raffinerie	ML	183.485	179.422	165.496
i. Acque di superficie	ML	0	0	0
ii. Acque di falda	ML	1.007	1.055	980
iii. Acqua di mare tot.	ML	181.351	177.081	163.306
iv. Acque da terze parti	ML	1.127	1.286	1.209
IGCC	ML	27.322	23.132	19.932
i. Acque di superficie	ML			
ii. Acque di falda	ML			
iii. Acqua di mare tot.	ML	26.201	21.955	19.246
iv. Acque da terze parti	ML	1.121	1.177	686
Totale Acqua prelevata	ML	210.894	202.455	185.428

l'elevata complessità dei processi di raffinazione e la natura delle materie prime trattate possono comportare la presenza di **tracce residue di sostanze inquinanti** anche nelle acque depurate. Sebbene tali valori siano risultati conformi agli standard ambientali e ai limiti previsti per uno scarico sicuro, ISAB mantiene un approccio di **miglioramento continuo**, finalizzato a ridurre ulteriormente le concentrazioni di impurità sia negli scarichi sia nelle acque destinate al riutilizzo.

Nel corso del 2024, le acque scaricate in mare dagli Impianti Sud e dall'IGCC attraverso il Canale Alpina hanno mostrato concentrazioni di sostanze residue costantemente al di sotto dei limiti di accettabilità. In particolare, le concentrazioni medie annue di metalli pesanti e composti organici come piombo, cadmio, nichel, mercurio e benzene sono rimaste stabili. Nell'anno 2024 si è assistito ad una riduzione degli inquinanti idrocarburi totali, COD e azoto totale emessi dallo scarico idrico afferente all'impianto di trattamento acque di ISAB Sud rispetto al 2023.

Negli ultimi tre anni si sono verificati soltanto due casi di **superamento dei limiti di legge**: uno nel 2022, relativo al **selenio**, e uno nel 2023, riguardante i **tensioattivi totali**. In entrambi gli episodi l'azienda ha prontamente identificato le cause, attuando le necessarie azioni correttive per ripristinare i parametri al di sotto dei valori normativi.

LA SOSTENIBILITÀ E LA DECARBONIZZAZIONE IN ISAB

Per affrontare specificamente il problema del selenio, la cui concentrazione allo scarico TAS era aumentata a causa della lavorazione di grezzi particolarmente ricchi di questo elemento, è stata realizzata la progettazione e messa in funzione un impianto specifico di rimozione dai reflui “acidi” della Raffineria. Questa iniziativa si è resa necessaria in particolare nei periodi in cui la lavorazione di grezzi con maggiore contenuto di impurità genera un innalzamento della concentrazione del metallo nello scarico TAS. Grazie a questo impianto, ISAB è in grado di contenere il parametro entro i limiti previsti dalla legge, rafforzando ulteriormente la conformità ambientale dei propri processi.



In riferimento alla contaminazione delle acque sotterranee, nel corso del 2024 ISAB ha proseguito il proprio impegno per la salvaguardia ambientale e la bonifica delle aree interne ed esterne agli stabilimenti “Impianti Sud” e “Impianto IGCC”. Nei siti sono attualmente attivi sistemi di messa in sicurezza e bonifica delle acque sotterranee la cui efficacia viene monitorata sistematicamente, il che permette anche di verificare l’impatto delle attività industriali e la conformità con gli standard ambientali più rigorosi. Durante l’anno sono stati prelevati più di 500 campioni acque sotterranee, da cui sono stati evidenziati alcuni trend importanti:

- **Impianti Sud:** sono stati monitorati circa il 5% di campioni in più rispetto all’anno precedente e la percentuale di superamenti delle CSC è sostanzialmente stabile rispetto al 2023. I continui monitoraggi confermano l’efficacia delle azioni già intraprese, in linea con gli impegni presi nei confronti delle autorità ambientali e della collettività;
- **Impianto IGCC:** la percentuale di superamenti delle concentrazioni soglia di contaminazione (CSC) nel 2024 è leggermente diminuita rispetto al 2023, confermando un miglioramento nella gestione ambientale e una riduzione delle criticità legate soprattutto al benzene e ai metalli.

GESTIONE E TUTELA DEL TERRITORIO, DEL SUOLO E DELLA BIODIVERSITÀ

Operando in un settore che per sua natura comporta rischi potenziali di contaminazione del suolo e delle acque, ISAB attribuisce grande rilievo all’adozione di politiche mirate alla protezione degli ecosistemi terrestri e marini. Un ulteriore elemento di attenzione riguarda la biodiversità, la cui conservazione risulta particolarmente critica in ragione della tossicità delle sostanze trattate negli impianti industriali.

Consapevole di tali sfide, l’azienda adotta strumenti gestionali e tecnici che hanno l’obiettivo di prevenire e mitigare i potenziali impatti negativi. A ciò si affiancano attività periodiche di monitoraggio ambientale sul territorio circostante gli stabilimenti, estese sia agli ecosistemi terrestri sia a quelli acquatici. Tali analisi consentono di verificare la tenuta dell’equilibrio naturale e, ove necessario, di individuare aree che richiedono un’attenzione specifica o interventi di ripristino volti a tutelare la qualità del suolo, delle acque e della biodiversità nel lungo periodo.

TUTELA DEL TERRITORIO

L’impegno di ISAB a tutela dell’ambiente e delle comunità in cui opera si manifesta attraverso un approccio rigoroso e proattivo nella prevenzione e nel controllo delle fuoriuscite di sostanze inquinanti. La gestione del rischio legato a potenziali perdite di idrocarburi o sostanze chimiche rappresenta per ISAB una priorità strategica, non solo per l’impatto che tali eventi potrebbero avere sugli ecosistemi locali e sulla qualità ambientale, ma anche per le possibili ripercussioni sulla salute e sicurezza dei lavoratori e delle comunità circostanti.

La società adotta quindi un approccio preventivo e rigoroso, fondato su procedure conformi alla normativa vigente e allineato ai più elevati standard internazionali di sicurezza industriale, in grado di garantire una corretta ed efficace gestione di tali eventi.

Particolare attenzione è rivolta alle operazioni marittime. Durante le fasi di carico e scarico dei prodotti petroliferi presso i pontili, ISAB applica misure stringenti volte a impedire qualsiasi rilascio accidentale in mare. Tra queste figurano un rigoroso controllo preventivo dei documenti delle navi che attraccano ai pontili, la supervisione diretta da parte di personale qualificato e ispettori accreditati e un monitoraggio continuo durante le operazioni di trasferimento dei prodotti. Qualora dovessero verificarsi perdite, sono immediata-

LA SOSTENIBILITÀ E LA DECARBONIZZAZIONE IN ISAB

mente attivati piani di emergenza che includono il rapido intervento di società specializzate nella bonifica ambientale, con azioni mirate al contenimento, alla rimozione dell'inquinante e alla messa in sicurezza delle aree coinvolte.

ISAB si affida, inoltre, a un'azienda specializzata in operazioni di mitigazione dell'inquinamento marino, che interviene prontamente in caso di fuoriuscite accidentali.

In caso di sversamenti che interessano il suolo, invece, la società ISAB agisce in conformità al D.Lgs. 152/06 – Testo Unico in materia ambientale (art. 242, Parte IV) e adotta un sistema strutturato di segnalazione e gestione, notificando tempestivamente le Autorità competenti e avviando le necessarie misure di bonifica e messa in sicurezza di suolo e sottosuolo.

Nel corso del 2024, sono stati registrati in totale 5 eventi di fuori uscita, rispetto ai 13 del 2023 e alle 3 perdite totali documentate nel 2022.

- L'impianto Sud ha fatto registrare una riduzione delle perdite rispetto allo scorso, con 2 eventi verificati nel 2024 rispetto ai 4 accaduti lo scorso anno;
- L'impianto nord ha fatto registrare 3 perdite nel 2024, mostrando un trend in diminuzione rispetto alle 9 avvenute nel 2023;
- L'impianto IGCC, invece, ha registrato risultati positivi, non avendo riportato incidenti di questa natura e confermando così il trend favorevole rilevato negli anni precedenti.

Gli incidenti registrati nel 2024 hanno portato a un aumento dell'area complessivamente interessata dagli sversamenti, che ha raggiunto i 45.704 metri quadrati, rispetto ai 2.743 metri quadrati del 2023 e ai 310 metri quadrati del 2022.

PERDITE REGISTRATE PER SITO PRODUTTIVO	UdM	2024	2023	2022
Impianti Nord	nr.	3	9	3
Impianti Sud	nr.	2	4	0
IGCC	nr.	0	0	0
Totale oil spills	nr.	5	13	3

AREA SUPERFICIALE COINVOLTA PER SITO PRODUTTIVO	UdM	2024	2023	2022
Impianti Nord	m ²	180	1.963	310
Impianti Sud	m ²	45.524	780	0
IGCC	m ²	0	0	0
Totale oil spills	m ²	45.704	2.743	310

TIPOLOGIA DI PERDITA REGISTRATA	UdM	2024	2023	2022
Perdite di prodotti idrocarburici	nr.	2	10	2
Rinvenimento di prodotto libero in falda	nr.	0	0	0
Perdita di acqua mista ad idrocarburi di acqua	nr.	3	3	0
Rinvenimento di materiale di riporto su suolo superficiale	nr.	0	0	1
Totale perdite	nr.	5	13	3

I dati riportati evidenziano un trend in miglioramento nella gestione operativa e nella capacità di prevenire situazioni potenzialmente impattanti, in linea con l'impegno continuo dell'azienda verso la riduzione del rischio ambientale e il miglioramento delle performance di sostenibilità. I dati raccolti rappresentano una solida base per un percorso di miglioramento continuo, rafforzando le misure di controllo e prevenzione per garantire una maggiore tutela ambientale.

Parallelamente, sono in corso programmi pluriennali di prevenzione finalizzati a minimizzare il rischio di rilasci accidentali, che comprendono verifiche di routine sugli impianti, ispezioni sulle linee di trasferimento e sui serbatoi di stoccaggio, nonché interventi di manutenzione e potenziamento delle infrastrutture.

Tra gli investimenti più rilevanti si colloca il programma di adeguamento dei serbatoi mediante l'installazione di doppi fondi, valvole di ispezione e sistemi di impermeabilizzazione dei bacini, sia presso gli impianti Nord che Sud. In conformità con quanto stabilito dall'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), l'adozione di questa tecnologia è stata preceduta da un'analisi di rischio condotta secondo la metodologia a matrice, che ha valutato tre parametri fondamentali, quali la permeabilità del terreno, la profondità della falda e le caratteristiche fisiche del prodotto stoccato. Sebbene dallo studio non siano emersi rischi significativi, è stato comunque definito un elenco di serbatoi da sottoporre a intervento, con un cronoprogramma trasmesso alle Autorità di controllo. I nuovi serbatoi saranno dotati di un doppio fondo con valvole di ispezione per rilevare eventuali perdite dal primo strato, una guaina impermeabile e una pavimentazione rinforzata per proteggere la falda sottostante in caso di fuoriuscite.

ISAB esegue ispezioni periodiche sui serbatoi, in linea con le normative API, per prolungarne la vita utile. Il monitoraggio dei serbatoi e delle linee avviene attraverso tecniche strumentali avanzate – come l'impiego di onde acustiche e tracer test – che consentono di valutare lo stato di conservazione e di rilevare precocemente fenomeni di corrosione. Per ridurre ulteriormente i rischi, l'azienda integra le attività di ispezione con azioni di manutenzione preventiva e sostituzione mirata sulle linee di processo considerate più critiche, allo scopo di valutare lo stato di corrosione e, se necessario, procedere con la sostituzione. Inoltre, per la gestione del rischio residuo, su tali linee ritenute più critiche o in tratti in cui risulta complesso effettuare approfondite azioni di monitoraggio, vengono integrati interventi aggiuntivi di rinforzo strutturale tramite gusci protettivi.

È in corso anche l'installazione di sonde di monitoraggio sui fondi dei serbatoi, con l'obiettivo di poter rilevare eventuali perdite e poter intervenire in maniera tempestiva riducendo al minimo i rischi di inquinamento ambientale e di sicurezza. Si ribadisce inoltre che la conferma sull'integrità del fondo di un serbatoio può permettere di programmarne o rinviarne la manutenzione generale. Inoltre, il serbatoio oggetto dell'intervento sarà quello che alla data di manutenzione programmata si troverà ad essere in "ritardo" con la data di scadenza fissata dagli scadenziari.

Accanto agli aspetti tecnici, ISAB attribuisce grande importanza anche alla dimensione culturale della prevenzione. A tal fine, gli eventi incidentali che hanno avuto forte rilevanza in termini ambientali o di sicurezza e accaduti presso le sedi degli impianti vengono periodicamente condivisi con l'intera popolazione aziendale operativa. Questo approccio oltre a stimolare la consapevolezza collettiva e promuovere il consolidamento delle buone pratiche di gestione, consente di diffondere le lezioni apprese e semplifica l'identificazione delle aree a maggior rischio.

Attraverso l'integrazione di soluzioni ingegneristiche avanzate, la rigorosa osservanza delle prescrizioni normative e il coinvolgimento attivo delle proprie persone, ISAB conferma il proprio impegno a garantire una presenza industriale attenta, responsabile e rispettosa dei territori in cui opera.

SALVAGUARDIA DELLA BIODIVERSITÀ

ISAB riconosce che la natura stessa delle proprie attività industriali comporta potenziali rischi per la biodiversità e per gli equilibri ecologici locali, a causa della tossicità intrinseca di alcune delle sostanze trattate nei processi produttivi. Per questa ragione, da diversi anni l'azienda ha scelto di orientare parte significativa dei propri investimenti e delle proprie politiche ambientali verso programmi di prevenzione e riduzione del rischio, oltre che verso la predisposizione di piani operativi in grado di garantire una risposta rapida ed efficace in caso di emergenze ambientali.

Un ambito prioritario riguarda la protezione dell'ecosistema marino. Ogni anno viene infatti condotto un monitoraggio sistematico delle acque e degli habitat della Baia di Santa Panagia, focalizzandosi in particolare sull'area prossima al punto di scarico. Le attività di sorveglianza sono realizzate nel pieno rispetto di quanto previsto dalla prescrizione del Ministero dell'Ambiente "DEC/VIA12122 del 02.05.1995", successivamente aggiornata dal decreto "DEC/VIA2226 del 15.09.1995". Le attività di controllo includono:

- **Analisi dell'acqua e dei sedimenti:** prelievo e analisi di campioni di acqua di mare (con misurazione della temperatura) e di sedimenti marini.
- **Studio dei bioaccumulatori:** prelievo e analisi di mitili, organismi che possono indicare la presenza di inquinanti.
- **Valutazione delle biocenosi:** monitoraggio dello stato di salute degli organismi viventi e delle comunità biologiche presenti.
- **Rilevazione fotografica:** documentazione visiva dello stato della vegetazione e della diversità delle specie.

Le evidenze raccolte hanno costantemente confermato la conformità dei parametri monitorati con i limiti stabiliti dalle normative vigenti. L'esame delle comunità biologiche ha inoltre rilevato la presenza di una biodiversità significativa, comprendente differenti specie ittiche e vegetali. Di particolare rilievo è stata la conferma della presenza di *Posidonia oceanica*, una pianta marina tipicamente utilizzata come indicatore di buona qualità ambientale, che segnala l'elevato valore ecologico dell'area sia dal punto di vista della disponibilità di nutrienti sia per quanto riguarda la stabilità delle condizioni chimico-fisiche dell'habitat.

Parallelamente al monitoraggio dell'ambiente marino, ISAB realizza verifiche sistematiche anche sugli ecosistemi terrestri circostanti gli impianti Sud e IGCC, con l'obiettivo di valutare eventuali impatti diretti o indiretti sulla vegetazione naturale. Durante tali indagini vengono osservati possibili cambiamenti morfologici della flora e si effettuano analisi chimiche sulle foglie, abbinata alla raccolta di dati biometrici che vengono interpretati alla luce delle condizioni climatiche registrate nello stesso periodo. Le risultanze di queste attività hanno costantemente dimostrato che i processi industriali non hanno generato effetti negativi significativi, consentendo alla vegetazione di mantenere un regolare sviluppo e uno stato di salute complessivamente buono.

GESTIONE DELLE EMISSIONI NON CLIMALTERANTI

Le emissioni acustiche e odorogene, pur non rientrando tra i principali contributori alle dinamiche globali di cambiamento climatico, costituiscono fonti di impatto ambientale locale che possono influenzare significativamente la qualità dell'ambiente, la percezione delle attività produttive da parte delle comunità circostanti e la qualità della vita e il benessere delle comunità locali.

In linea con i principi di gestione integrata degli impatti ambientali, ISAB ha definito procedure specifiche per il monitoraggio e la mitigazione di tali emissioni, con l'obiettivo di ridurre le possibili criticità e garantire il rispetto delle normative vigenti, mantenendo, al contempo, un equilibrio sostenibile tra le proprie attività produttive e la tutela dell'ambiente circostante.

Le azioni intraprese comprendono l'adozione di strumenti di rilevazione e analisi, la definizione di piani di controllo periodici e l'implementazione di soluzioni tecniche orientate alla prevenzione delle emissioni indesiderate. Tali misure consentono di minimizzare gli effetti sul territorio e contribuiscono al mantenimento di elevati standard di tutela ambientale e di sicurezza per le comunità locali.

GESTIONE DEL RISCHIO LEGATO ALLE EMISSIONI ACUSTICHE

Le attività produttive svolte all'interno degli stabilimenti ISAB possono generare emissioni acustiche tali da costituire un potenziale fattore di rischio per la salute e la sicurezza dei lavoratori. Per questa ragione, la società ha sviluppato un approccio strutturato che unisce prevenzione, protezione e sensibilizzazione del personale.

Tutti i dipendenti vengono costantemente informati e formati circa la natura dei rischi legati all'esposizione al rumore e specifiche procedure di tutela e salvaguardia adottate per ridurre l'impatto. Tra queste misure, è previsto come requisito vincolante per l'accesso e lo svolgimento delle attività alle aree classificate a rischio acustico l'uso obbligatorio di dispositivi di protezione individuale dell'udito (otoprotettori).

Parallelamente, nel quadro delle responsabilità aziendali per la tutela e la sicurezza dei propri dipendenti, ISAB realizza monitoraggi periodici volti ad accertare i livelli di rumorosità a cui sono esposti i dipendenti durante le loro mansioni, così da verificare le condizioni effettive di lavoro e garantire che restino entro limiti compatibili con la normativa e con la tutela della salute dei lavoratori.

A supporto di tali attività, l'azienda ha elaborato mappature acustiche dettagliate, basate sulle curve isofoniche dei diversi impianti. Tali rappresentazioni grafiche consentono di individuare con immediatezza le aree a maggiore criticità e di avere un quadro chiaro e aggiornato della distribuzione del rumore nei vari siti.

Attraverso questo sistema di monitoraggio, formazione e prevenzione, ISAB conferma il proprio impegno a garantire un ambiente di lavoro sicuro e conforme ai requisiti di tutela della salute dei dipendenti.

MISURE E PIANI PER IL CONTROLLO DELLE EMISSIONI ODORIGENE

ISAB si impegna a monitorare gli elementi che possono avere un impatto sull'ambiente e ha implementato specifici interventi e procedure per ridurre e contenere le emissioni odorigene provenienti dai propri impianti industriali. L'approccio adottato include l'impiego di apposite tecnologie mirate al controllo delle emissioni, l'attuazione di piani specifici per la gestione degli odori e l'ottimizzazione di interventi manutentivi finalizzati a ridurre al minimo la dispersione di sostanze responsabili di impatti olfattivi.

In conformità con i programmi di monitoraggio previsti dall'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), ISAB conduce con cadenza annuale un'indagine sistematica volta a identificare le potenziali fonti di emissioni odorigene. Parallelamente, vengono effettuate analisi su campioni d'aria prelevati in prossimità delle aree considerate critiche, al fine di caratterizzare sia la composizione chimica che il livello di concentrazione degli odori. A tali attività si aggiungono esercizi di screening che includono la rilevazione dei recettori sensibili e la valutazione degli odori ambientali percepiti nelle zone limitrofe.

A supporto di queste indagini, l'azienda implementa un Piano Olfattometrico-Analitico, strumento che permette di stimare gli impatti delle emissioni odorigene e di individuare le sostanze chimiche prevalenti responsabili dei disagi olfattivi. Grazie a questo metodo è possibile definire con maggiore precisione le aree di miglioramento e i potenziali interventi necessari.

Tra le misure concrete adottate, si evidenzia l'installazione di coperture con pannelli flottanti in alluminio sulle vasche API dell'impianto TAS, con l'obiettivo di limitare la dispersione di vapori e la diffusione di odori. Inoltre, sono stati realizzati due sistemi specifici per l'abbattimento degli odori, collocati rispettivamente sulla vasca biologica e sulla vasca API dello stesso impianto. Tali impianti, a seconda delle esigenze operative, utilizzano additivi neutralizzanti o acqua nebulizzata per ridurre la presenza di vapori odorigeni e contenere l'impatto olfattivo nell'area circostante.

L'insieme delle azioni realizzate da ISAB ha come finalità la riduzione significativa delle emissioni odorigene, la tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori garantendo un ambiente di lavoro sicuro, nonché il mantenimento di un rapporto equilibrato con la comunità locale, salvaguardando la qualità della vita dei residenti delle zone prossime agli stabilimenti.





5: GESTIONE DEL CAPITALE UMANO E COINVOLGIMENTO ATTIVO

Overview delle principali iniziative attraverso cui ISAB pone al centro delle proprie strategie il valore delle persone, promuovendone benessere, sviluppo e sicurezza. Il capitolo illustra l'approccio inclusivo adottato nei confronti degli stakeholder, la gestione responsabile della catena di fornitura e l'impegno attivo verso il territorio, con l'obiettivo di generare impatti sociali positivi e duraturi.

GESTIONE, SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DEL CAPITALE UMANO

Il rispetto, la valorizzazione e la promozione del capitale umano costituiscono elementi centrali della strategia di ISAB, in quanto fattori determinanti per la resilienza e la competitività dell'organizzazione. Le iniziative dedicate al benessere, alla crescita professionale e allo sviluppo delle persone rappresentano leve strategiche per la creazione di valore condiviso.

Allo stesso modo, la costruzione di relazioni solide e trasparenti con i portatori di interesse, la gestione responsabile della catena di fornitura e l'impegno verso il territorio completano un approccio orientato alla sostenibilità sociale, che riconosce l'importanza dell'ascolto, del dialogo e della corresponsabilità.

Attraverso progetti mirati e strategie inclusive, ISAB promuove lo sviluppo armonico delle comunità locali e contribuisce attivamente al rafforzamento del contesto sociale ed economico in cui opera.

ISAB riconosce nelle persone il fulcro del proprio sviluppo industriale, ritenendo che il successo aziendale sia strettamente connesso alla valorizzazione del capitale umano e considera la creazione di un ambiente di lavoro stimolante, produttivo, sostenibile e coinvolgente, uno dei pilastri strategici della propria cultura aziendale. Per questo, l'organizzazione adotta politiche strutturate, inclusive e innovative in materia di gestione delle risorse umane, sempre nel pieno rispetto della normativa vigente e finalizzate a creare un ambiente di lavoro stimolante, equo e in grado di favorire la crescita individuale e collettiva.

Nel 2024, l'azienda ha proseguito l'implementazione di un modello di gestione HR basato su quattro assi strategici:

1. Benessere psico-fisico dei lavoratori;
2. Sviluppo delle competenze e formazione continua;
3. Equilibrio vita-lavoro e flessibilità organizzativa;
4. Cultura dell'ascolto e partecipazione attiva.

L'approccio alla gestione del personale è improntato alla responsabilità, alla trasparenza e al rispetto delle normative vigenti, con particolare attenzione al contratto collettivo nazionale di riferimento (CCNL Energia e Petrolio). ISAB promuove inoltre un dialogo costante con le rappresentanze sindacali, riconoscendo il loro ruolo nel rafforzare la coesione aziendale.

Per favorire il coinvolgimento dei dipendenti e incrementare la motivazione, sono stati introdotti strumenti per la gestione della performance individuale, con focus su obiettivi condivisi, feedback strutturati e percorsi di crescita professionale personalizzati.

Il sistema di welfare aziendale rappresenta uno dei pilastri dell'approccio HR di ISAB. Attraverso una piattaforma digitale dedicata, i dipendenti possono accedere a numerosi servizi, tra cui:

- Rimborsi per spese scolastiche, trasporti pubblici, baby-sitting e assistenza domiciliare;
- Servizi sanitari e check-up personalizzati;
- Attività culturali, sportive e viaggi;
- Piani di previdenza integrativa e strumenti per il benessere psicologico.

GESTIONE DEL CAPITALE UMANO E COINVOLGIMENTO ATTIVO

Il piano welfare è flessibile e modulabile, con possibilità di conversione del premio di risultato in servizi: in tal caso, l'azienda riconosce un bonus aggiuntivo del 16% sull'importo convertito, iniziativa nominata "welfare on top".

Per ISAB, il welfare aziendale rappresenta l'insieme di strumenti, agevolazioni e programmi promossi dal datore di lavoro con l'obiettivo di migliorare il benessere lavorativo e personale dei dipendenti. Grazie ai vantaggi fiscali e contributivi associati a tali misure, è possibile aumentare in modo concreto il valore effettivo delle componenti della retribuzione, in particolare di quelle legate al premio di risultato. In questo contesto, il recente rinnovo contrattuale ha posto tra le sue priorità il rafforzamento del senso di appartenenza, il miglioramento del clima interno e la valorizzazione delle persone in azienda.

Sul fronte della conciliazione vita-lavoro, ISAB ha introdotto il lavoro agile per un massimo di otto giorni al mese, in coerenza con il Protocollo Nazionale sul Lavoro Agile del 2021 e la normativa vigente fornita dalla Legge n. 81/2017.

Un'iniziativa storica a supporto delle famiglie è il "Centro Ricreativo Estivo per i figli dei dipendenti", attivo da circa 20 anni. Il programma è attivo da giugno a settembre e prevede attività ludico-educative presso una struttura aziendale nelle immediate vicinanze dello stabilimento, accessibile durante l'orario lavorativo del genitore. ISAB, inoltre, favorisce, attraverso un contributo ad hoc, l'attivazione di una copertura assicurativa sanitaria estesa al nucleo familiare dei lavoratori, integrata con tutele in caso di infortuni gravi, invalidità o decesso.

La tutela della salute del proprio organico è ulteriormente rafforzata dal "Piano di Prevenzione della Salute" interno, realizzata presso il Centro Sanitario di ISAB, che consente ai lavoratori di accedere volontariamente a screening oncologici preventivi periodici e visite mediche specialistiche in diverse aree cliniche in collaborazione con strutture del Servizio Sanitario Nazionale, sotto la supervisione del medico competente aziendale.

Nel suo complesso, il modello di gestione delle risorse umane di ISAB punta a consolidare un'identità aziendale fondata su partecipazione, responsabilità, valorizzazione delle diversità e sostenibilità delle relazioni lavorative.



EVENTI AZIENDALI: FAMILY & SAFETY DAY E RIPARTIAMO DA NOI

Nel 2024 sono state riproposte diverse iniziative portate avanti da ISAB, sia in riferimento all'organizzazione del "Family Day", giornata dedicata alle famiglie di tutti i componenti del personale, che al progetto "Ripartiamo da Noi", mettendo ulteriormente in risalto la volontà dell'azienda di rigenerare un senso di appartenenza e stimolare un rinnovato protagonismo delle persone all'interno dell'organizzazione. Tali iniziative si sono sviluppate come un percorso di ascolto, confronto e co-progettazione, articolato in più fasi.

Per il secondo anno consecutivo, nel mese di maggio si è svolto il "Family Day", ormai esteso a "Family & Safety Day", un'iniziativa che ha previsto l'apertura degli impianti e degli ambienti lavorativi ai familiari dei dipendenti, accompagnata da attività ludico-educative rivolte ai più piccoli. L'evento ha registrato una crescita significativa in termini di partecipazione, passando da circa 200 presenze nel 2023 a oltre 300 nell'edizione del 2024.

Uno dei momenti centrali del progetto "Ripartiamo da Noi" è stato l'evento "La Banca delle Idee", che ha coinvolto tutti i dipendenti in una call for ideas per proporre miglioramenti su processi, spazi, comunicazione e benessere organizzativo. Le idee raccolte sono state valutate da un comitato misto (HR e linee operative) e alcune sono state avviate alla sperimentazione. Questo meccanismo ha permesso di valorizzare il contributo diretto dei lavoratori e attivare circuiti virtuosi di innovazione interna.

Un altro elemento qualificante è stato l'avvio di percorsi di team building e coaching manageriale, mirati a rafforzare la leadership diffusa e la capacità dei responsabili di gestire relazioni efficaci all'interno dei team. L'attenzione è stata posta anche sul miglioramento della comunicazione interna, attraverso il potenziamento dei canali digitali e l'introduzione di momenti informativi regolari e bidirezionali tra Direzione e personale.

Lo slogan "Noi di ISAB" (richiamato in diverse iniziative) infine ha generato un impatto positivo sul clima aziendale, incentivando comportamenti proattivi, maggiore collaborazione tra le aree e un crescente senso di corresponsabilità nel raggiungimento degli obiettivi aziendali.

OCCUPAZIONE E PROFILO DEMOGRAFICO

Nel 2024, ISAB ha continuato a consolidare la propria presenza occupazionale nel territorio della provincia di Siracusa, confermandosi un'importante realtà del settore industriale regionale. Con un organico complessivo pari a 1.017 dipendenti, l'azienda mantiene un elevato livello di stabilità contrattuale: la quasi totalità (1.015 dipendenti pari al 99,8%) dei lavoratori è assunto con contratto a tempo indeterminato, a dimostrazione della strategia di lungo periodo fondata sulla continuità e sulla valorizzazione del capitale umano.

Il forte radicamento territoriale di ISAB è ulteriormente confermato dalla provenienza geografica del personale: oltre il 90% dei dipendenti risiede in Sicilia e una quota significativa proviene dalla stessa provincia di Siracusa. Questo legame territoriale non solo contribuisce allo sviluppo locale, ma favorisce anche una maggiore fidelizzazione dei lavoratori e una conoscenza approfondita del contesto operativo, elementi considerati fondamentali per lo sviluppo aziendale e per mantenere un clima lavorativo ottimale.

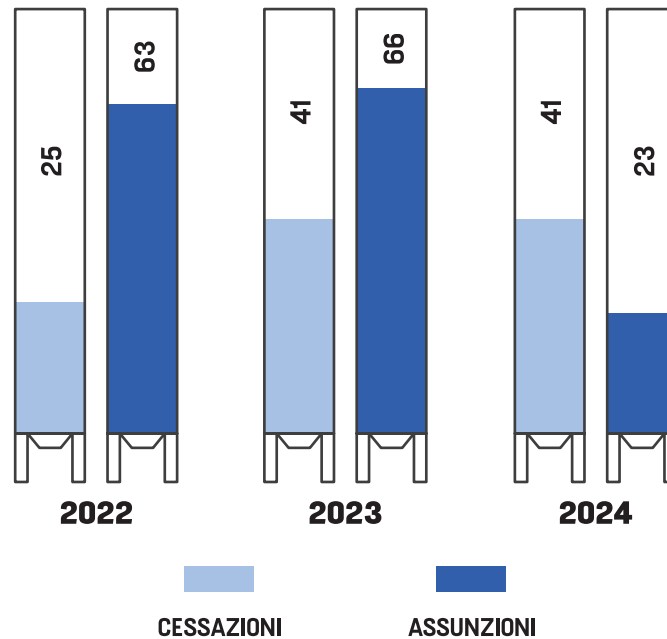
L'azienda mostra una distribuzione media per età che vede il 4,6% dei dipendenti nella fascia under 30, il 57,7 nella fascia di età compresa tra 30 e 50 anni e il restante 37,7 nella fascia over 60, con un'età media del personale è pari a 46,9 anni. Nello specifico, si riporta la suddivisione per fascia di età, suddivisa per genere:

	UNDER 30	30-50	OVER 50	TOTALE
Donne	3	29	16	48
Uomini	44	558	367	969
Totale oil spills	47	587	383	1017

Nel corso del 2024 sono stati assunti 23 nuovi collaboratori. La composizione per genere dei neoassunti ha evidenziato una presenza femminile pari al 21,7%, dato che, pur essendo ancora contenuto, si inserisce in una traiettoria di progressiva crescita, coerente con gli obiettivi delineati.

Durante l'anno si sono registrate 41 cessazioni, con un tasso di turnover complessivo del 4%. Le uscite si sono distribuite principalmente nelle fasce di età 30-50 anni e over 50, con una quota marginale di cessazioni tra i più giovani. Nonostante tali movimenti, la struttura per età dell'organico è rimasta sostanzialmente stabile, garantendo continuità e conservazione delle competenze chiave.

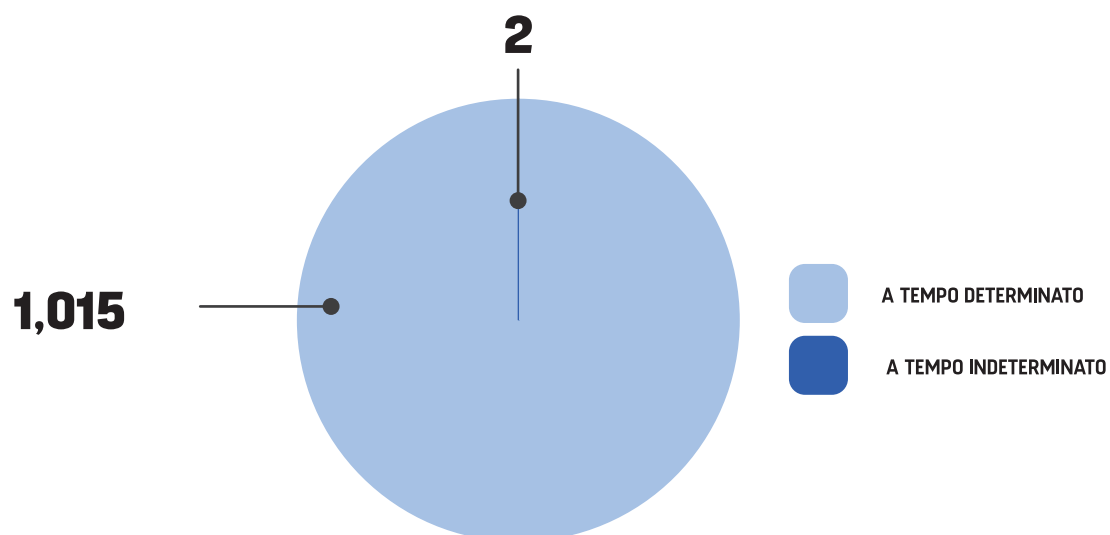
ANDAMENTO ASSUNZIONI E CESSAZIONI



Si riporta di seguito una tabella riassuntiva del totale dei dipendenti suddivisi per genere e tipologia di contratto:

ANNO	2024		2023		2022	
	DETERM.	INDETERM.	DETERM.	INDETERM.	DETERM.	INDETERM.
DONNE	1	47	0	46	0	43
UOMINI	1	968	20	960	3	948
TOTALE	2	1.015	20	1.006	3	991

TOTALE DIPENDENTI PER TIPOLOGIA CONTRATTUALE NEL 2024



Consapevole della storica sottorappresentazione femminile nel settore della raffinazione petrolifera, ISAB ha mantenuto e rafforzato il proprio impegno per favorire una maggiore inclusione di genere. In particolare, è in atto un piano di lungo periodo per aumentare la presenza femminile, soprattutto nei ruoli tecnici e nelle posizioni manageriali, attraverso specifiche azioni di percorsi di sviluppo e politiche di pari opportunità.



PERFORMANCE, CARRIERA E CONGEDI

ISAB adotta un sistema strutturato di gestione delle performance, che rappresenta uno strumento centrale per la valorizzazione delle competenze e l'allineamento degli obiettivi individuali con la strategia aziendale. Nel 2024 la totalità dei dipendenti, inquadrati in Categoria 1, Categoria 2 e come Dirigenti, è stata coinvolta in processi formali di valutazione delle prestazioni, mediante colloqui strutturali, analisi delle competenze e definizione di piani di miglioramento. Il forte impegno posto in quest'area da parte del comparto HR è comprovato dal costante incremento delle percentuali di valutazione nel corso degli anni.

	2022	2023	2024
Donne	35%	25%	31%
Uomini	33%	46%	43%

La mappatura dei titoli di studio dell'organico mostra che il 27,6% dei dipendenti è in possesso di un titolo universitario, valore in linea con i benchmark del settore e indicativo del livello di specializzazione richiesto dalle attività industriali. L'azienda investe costantemente nella valorizzazione del merito, anche attraverso percorsi di crescita interna, assegnazione di incarichi con responsabilità crescenti e accesso a ruoli chiave tramite selezioni interne.

DIPENDENTI PER LIVELLO DI ISTRUZIONE

		2022	2023	2024
Dipendenti con un diploma universitario	nr.	274	294	281
	%	28%	29%	27,6%

In tema di congedi parentali, nel 2024 52 dipendenti hanno usufruito di periodi di astensione dal lavoro per motivi legati alla maternità o alla paternità. Di questi, l'1,3% è rientrato regolarmente in servizio al termine del congedo e risultava ancora occupato 12 mesi dopo il rientro, dato che testimonia l'efficacia delle politiche aziendali di retention e di conciliazione vita-lavoro.

CONGEDO PARENTALE

		2022		2023		2024	
Numero dipendenti che hanno diritto al congedo di maternità/paternità	nr.	43	935	45	963	48	960
Dipendenti che hanno usufruito del congedo parentale	nr.	3	7	6	7	5	9
Dipendenti tornati al lavoro nel periodo di riferimento dopo la fine del congedo parentale	nr.	3	7	6	7	5	9
Dipendenti che risultano ancora impiegati dopo 12 mesi dal ritorno dopo il congedo parentale	nr.	2	7	6	7	5	9
Ritorno al lavoro e tasso di ritenzione post congedo parentale	%	100	95,5	100	100	100	100

ISAB applica un modello retributivo che non fa riferimento a un salario minimo legale, ma si fonda su un sistema contrattuale articolato. Le condizioni economiche di ingresso vengono definite secondo quanto previsto dai Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro (CCNL) del settore, mentre l'ammontare complessivo della retribuzione viene determinato tramite la contrattazione aziendale di secondo livello, gestita congiuntamente dalla Direzione Risorse Umane e dalla Rappresentanza Sindacale Unitaria (RSU).

All'interno di questo sistema retributivo trovano spazio specifici strumenti incentivanti. Tra questi figura un Premio di Risultato, che viene corrisposto ai dipendenti al raggiungimento di precisi parametri di performance aziendale. Inoltre, è attivo un meccanismo annuale di valutazione delle prestazioni individuali, basato su obiettivi misurabili sia qualitativi che quantitativi. Tale processo di valutazione coinvolge i quadri e le figure senior, ed è condotto dai responsabili di dipartimento. Parallelamente, per i profili junior specialist e i giovani professionisti all'inizio della loro carriera, la Direzione Risorse Umane ha predisposto specifici sistemi di incentivazione volti a sostenere la crescita professionale interna e a promuovere percorsi di sviluppo personalizzati all'interno dell'azienda.

Sul versante previdenziale, ISAB offre la possibilità di adesione volontaria a un Fondo Pensione Complementare di categoria, denominato Fondenergia, appositamente previsto per i lavoratori del comparto Energia e Petrolio, coerente con il contratto collettivo applicato.

Per quanto concerne le Relazioni Industriali, è attivo il Contratto Integrativo Aziendale, formalmente rinnovato nel luglio 2023, dopo un periodo triennale di proroga. Questo nuovo accordo introduce importanti innovazioni, con un focus particolare sul miglioramento del work-life balance. Tra le attività regolamentate vi è il riconoscimento del lavoro agile, l'istituzione della cosiddetta Banca Ore Solidale e l'attribuzione di permessi retribuiti in situazioni specifiche, tra cui:

- la partecipazione a esami utili per conseguire titoli, certificazioni o abilitazioni di interesse aziendale (come, ad esempio, il patentino per la conduzione dei generatori di vapore, gas tossici);
- la convocazione presso il tribunale in qualità di testimone, con riconoscimento del tempo necessario per assolvere tale obbligo;
- visite mediche specialistiche, fino a un massimo di otto ore annue, con estensione anche ai familiari conviventi, a condizione che il lavoratore dimostri, tramite documentazione adeguata, l'impossibilità di effettuare tali visite al di fuori dell'orario di lavoro.

Un ulteriore elemento di rilievo introdotto dal nuovo contratto integrativo riguarda il potenziamento del sistema di Welfare aziendale. Tale sistema comprende un insieme articolato di iniziative, servizi e agevolazioni fornite dal datore di lavoro con lo scopo di accrescere il benessere complessivo dei dipendenti, sia nella dimensione lavorativa che in quella personale. Grazie agli specifici vantaggi di natura fiscale e contributiva, queste misure consentono di aumentare il valore effettivo della retribuzione percepita, con particolare riferimento alla quota derivante dal premio di risultato, che può essere parzialmente convertita in servizi welfare.

Nel suo complesso, il rinnovo contrattuale mira a rafforzare il senso di appartenenza all'organizzazione, a migliorare il clima interno e a favorire una piena valorizzazione del capitale umano, ponendo al centro la persona e il suo sviluppo professionale.

FORMAZIONE E SVILUPPO DELLE COMPETENZE

ISAB considera la formazione continua come leva strategica per affrontare le sfide tecnologiche, normative e organizzative del settore energetico. Il processo di Learning & Development è strutturato in modo da garantire la diffusione trasversale delle competenze e da supportare la crescita individuale e collettiva dei lavoratori, fornendo al contempo una visione e una conoscenza concreta degli obiettivi e delle strategie aziendali.

Nel corso dell'anno è stato avviato un percorso di co-sviluppo degli obiettivi, che ha coinvolto l'intera direzione aziendale in un confronto strutturato volto a favorire l'allineamento tra le finalità assegnate ai diversi responsabili e team. L'iniziativa mira a superare una logica individuale nella definizione dei traguardi, promuovendo invece una visione condivisa, orientata alla crescita complessiva dell'organizzazione. Sebbene alcune aree presentino naturalmente maggiori affinità, altre richiedono un lavoro più articolato di integrazione. La sfida consiste nell'interconnettere obiettivi trasversali che coinvolgano più ambiti funzionali. In questa direzione, si è avviata una prima fase operativa che prevede la definizione di obiettivi comuni e interdipendenti tra le funzioni Tecnologia, Operations e Manutenzione, e tra le aree Risorse Umane, IT e HSE.

Parallelamente, si è rafforzato il monitoraggio e la comunicazione nei confronti delle fasce di personale interessate, garantendo maggiore trasparenza. Per i lavoratori coinvolti nel contratto collettivo sono state previste modalità di coinvolgimento differenziate, calibrate sulle specificità delle mansioni svolte, con l'obiettivo di assicurare equità e pari opportunità in tutto il processo.

Le attività formative sono pianificate annualmente attraverso il "Piano Generale per l'Informazione, la Formazione e lo Sviluppo delle Competenze", che definisce obiettivi, modalità, contenuti e indicatori di efficacia. Il piano è costruito a partire dalle esigenze espresse dalle diverse funzioni aziendali e tiene conto sia degli

obblighi normativi sia delle evoluzioni tecnologiche e strategiche.

Questo strumento rappresenta il pilastro della strategia formativa aziendale e comprende un'ampia gamma di contenuti didattici. Da un lato, vengono approfonditi temi di natura tecnico-specialistica, utili a consolidare le conoscenze già acquisite o ad acquisire nuove competenze in relazione a processi emergenti e mercati potenzialmente strategici per l'impresa. Dall'altro lato, il piano include anche percorsi dedicati alle competenze gestionali e manageriali, con l'obiettivo di potenziare le capacità organizzative e relazionali nella gestione dei collaboratori, nell'interazione con i clienti e nella cura delle relazioni internazionali.

L'obiettivo principale di questo piano formativo è quello di assicurare che ogni lavoratore sia costantemente aggiornato sulle evoluzioni del proprio ruolo professionale e preparato ad affrontare, con consapevolezza e prontezza, eventuali trasformazioni di carattere interno o esterno che possano influenzare il contesto operativo aziendale.

Nel 2024, ISAB ha erogato complessivamente 86.399 ore di formazione, pari a una media di 85 ore per dipendente, in significativo aumento rispetto all'anno precedente. I contenuti formativi hanno riguardato:

- Sicurezza sul lavoro e tutela ambientale;
- Tecnologie di processo e manutenzione impiantistica;
- Competenze digitali e gestione dei dati;
- Soft skills, leadership e comunicazione;
- Lingue straniere
- Aggiornamento normativo.

Particolare attenzione è stata dedicata all'inserimento dei neoassunti, con percorsi strutturati di onboarding e formazione tecnica, abbinati a moduli di team building e affiancamento da parte di tutor esperti.

Per i profili ad alta responsabilità è stato avviato un progetto di valutazione del potenziale e sviluppo del talento, basato su un modello di "development center" con la partecipazione di valutatori ed esperti esterni.

Per le figure manageriali, ISAB propone corsi focalizzati su soft skills e comunicazione efficace, utile a incrementare le capacità di gestione delle risorse e coordinamento dei team di progetto di cui sono responsabili.

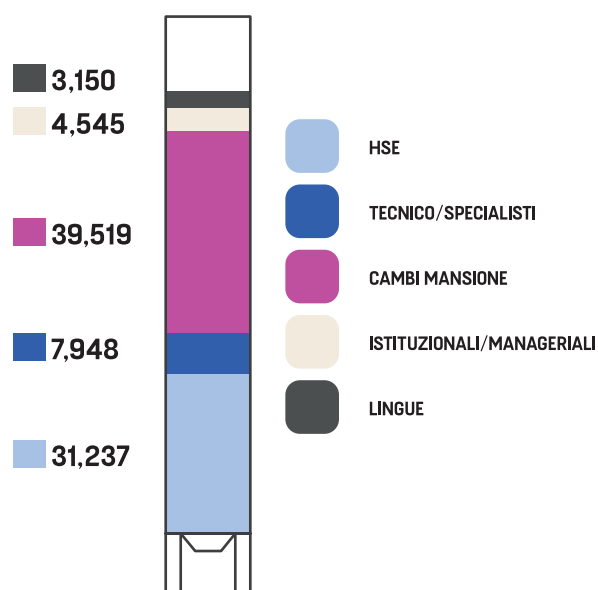
Il personale di vigilanza è stato coinvolto in corsi specialistici sulle procedure di accesso e di identificazione, tutto il personale giornaliero è stato coinvolto in aggiornamenti periodici in materia di cybersecurity, erogati per tutti i dipendenti con cadenza trimestrale, e di gestione delle emergenze.

ISAB ha inoltre consolidato l'utilizzo di piattaforme e-learning, accessibili anche da remoto e per uso privato, per contenuti formativi multimediali, garantendo flessibilità, tracciabilità e personalizzazione dei percorsi. L'utilizzo della "formazione a distanza" è al momento previsto per alcune fasce omogenee della popolazione aziendale e sono stati programmati interventi formativi (anche finanziati dai principali Fondi del settore) per estendere le modalità ad una più ampia parte della popolazione che opera in orario giornaliero.

I percorsi di formazione proposti da ISAB hanno lo scopo di garantire una crescita professionale dell'intero organico, attraverso l'apprendimento di nozioni tecniche professionali, rendendole, al contempo, parte partecipe e attiva del raggiungimento degli obiettivi, condividendo principi, valori e comportamento cardine per la visione aziendale.

Si riporta di seguito una tabella riepilogativa delle ore di formazione per ambito, erogate da ISAB nel 2024:

Ore Formazione	2024
HSE	31.237
Tecnico / specialistici	7.948
Cambi Mansione	39.519
Istituzionali / Manageriali	4.545
Lingue	3.150
Totale	86.399



Per quanto riguarda le opportunità di crescita professionale, ogni anno i dirigenti definiscono una serie di obiettivi, sia di tipo qualitativo che quantitativo, che i dipendenti sono chiamati a conseguire. La valutazione del raggiungimento di tali obiettivi avviene attraverso un processo strutturato, che coinvolge più figure e livelli aziendali, con l'intento di assicurare un giudizio quanto più possibile imparziale e accurato. Il sistema prevede anche momenti di confronto dedicati alla condivisione e alla discussione dei risultati emersi.

Parallelamente a questo percorso, l'azienda ha sviluppato piani di sviluppo individuali, pensati per potenziare ulteriormente le competenze del personale. Tali piani si basano su attività di confronto continuo tra colleghi e superiori e sono supportati dall'offerta mirata di corsi formativi, con l'obiettivo di promuovere la crescita professionale e rafforzare il livello di preparazione tecnica e gestionale delle risorse.

La strategia di ISAB relativa alla crescita delle proprie risorse è pensata per accompagnare l'evoluzione organizzativa e rispondere tempestivamente ai cambiamenti del settore energetico, contribuendo allo sviluppo di una cultura aziendale basata sull'apprendimento continuo e sull'eccellenza professionale.



TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA DEI LAVORATORI

La tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro è una delle priorità per ISAB, che la persegue attraverso un sistema organizzato, strutturato e conforme ai più elevati standard internazionali. L'approccio adottato è basato sulla prevenzione, sul miglioramento continuo e sulla diffusione di una cultura della sicurezza che coinvolga tutto il personale aziendale, compresi i lavoratori degli appaltatori.

Per ISAB, garantire la salute e la sicurezza dei propri lavoratori non è solo un obbligo normativo, ma un principio fondante che guida l'intera visione aziendale. La salvaguardia dell'integrità fisica e mentale delle persone è considerata un elemento imprescindibile, tanto da influenzare anche la solidità e la continuità delle attività produttive nel loro complesso.

In questa prospettiva, l'azienda persegue con determinazione un miglioramento continuo degli standard di sicurezza sul lavoro, salute occupazionale e protezione ambientale. Questo impegno si concretizza attraverso numerose azioni, tra cui: il costante controllo dell'efficienza tecnica degli impianti e delle attrezzature, l'introduzione di soluzioni tecnologiche innovative, nonché la messa in atto di efficaci strumenti preventivi per evitare situazioni a rischio.

Una componente essenziale di questo approccio è rappresentata dalla valutazione preventiva di tutte le potenziali criticità connesse a sicurezza, salute, impatto ambientale, consumo energetico e qualità delle attività. Questo processo analitico consente di intercettare in anticipo eventuali vulnerabilità e di predisporre misure adeguate a eliminarle o contenerle, contribuendo così alla costruzione di un ambiente lavorativo sicuro e sostenibile.

ISAB si adopera in modo sistematico per prevenire eventi indesiderati, promuovendo iniziative che spaziano dall'adozione di soluzioni ergonomiche alla realizzazione di controlli sanitari periodici, fino all'avvio di programmi volti a migliorare il benessere psicofisico dei dipendenti. L'ambizione dell'azienda è quella di eliminare completamente gli incidenti sul posto di lavoro, perseguendo una cultura organizzativa orientata alla prevenzione attiva e alla responsabilizzazione individuale.

Nel caso in cui si verificano eventi indesiderati, ISAB applica un iter rigoroso che prevede l'analisi approfondita delle cause, l'identificazione delle misure di miglioramento e l'attuazione tempestiva delle azioni correttive individuate. Tutte le attività intraprese vengono registrate in modo puntuale e sistematico, per assicurare tracciabilità, trasparenza e apprendimento organizzativo continuo, con l'obiettivo di ridurre al minimo il ripetersi di simili situazioni in futuro. Questo meccanismo consente un aggiornamento costante e dinamico della valutazione dei rischi, alimentando un processo continuo di apprendimento e prevenzione.

ISAB si impegna attivamente nel promuovere, all'interno della propria organizzazione, l'adozione e la diffusione dei più elevati standard di sicurezza sul lavoro, facendo riferimento alle migliori pratiche riconosciute a livello nazionale e internazionale. A testimonianza di questo impegno, l'azienda ha implementato un sistema strutturato di gestione della salute e della sicurezza che è pienamente conforme ai criteri previsti dalla norma UNI ISO 45001:2018. Tale sistema è finalizzato a garantire condizioni lavorative sicure, minimizzando i rischi e offrendo al personale adeguata formazione, strumenti e risorse per proteggere la propria salute e incolumità durante lo svolgimento delle attività lavorative.

In aggiunta a questo sistema, ISAB ha adottato un modello di gestione specificamente orientato alla prevenzione degli incidenti industriali rilevanti, in linea con quanto previsto dalla Direttiva Europea 2012/18/

GESTIONE DEL CAPITALE UMANO E COINVOLGIMENTO ATTIVO

UE, recepita nella legislazione nazionale con il Decreto Legislativo 26 giugno 2015, n° 105 (c.d. “Direttiva Seveso III”). Questo sistema copre l'intero spettro delle operazioni aziendali, coinvolgendo tutto il personale e tutte le aree operative, e si configura come un'infrastruttura centrale nella strategia di gestione del rischio dell'azienda. Le attività di gestione del rischio di incidente rilevante si articolano su una pianificazione sistematica che comprende:

- Definizione e aggiornamento costante delle procedure e istruzioni operative;
- Coinvolgimento attivo dei lavoratori attraverso segnalazioni, proposte di miglioramento e partecipazione a incontri di formazione in materia di sicurezza;
- Monitoraggio delle prestazioni attraverso audit, controlli interni, indicatori specifici e riesami periodici.

ISAB adotta un approccio strutturato e proattivo nella gestione degli impatti rilevanti che possono interessare la propria forza lavoro, attivando tempestivamente misure correttive e azioni mirate ogniqualvolta emergano situazioni critiche. Qualora vengano individuate condizioni con impatti effettivi – come rischi per la salute e la sicurezza, episodi di discriminazione, disfunzioni organizzative o problematiche legate al benessere interno – l'azienda interviene attraverso un processo articolato che include:

- un'analisi approfondita delle criticità, con ascolto delle persone coinvolte e dialogo con le rappresentanze dei lavoratori;
- l'implementazione di misure correttive e preventive, che possono prevedere aggiornamenti alle procedure operative, azioni formative, strumenti di tutela o supporto specifico alle persone coinvolte;
- il monitoraggio continuo dell'efficacia delle azioni intraprese e la verifica della risoluzione delle problematiche, anche nel medio-lungo periodo;
- il coinvolgimento attivo di rappresentanti dei lavoratori e figure professionali competenti, come medici del lavoro e referenti HSE, nella valutazione delle misure adottate.

A supporto di questo approccio, ISAB ha sviluppato un sistema strutturato di monitoraggio e valutazione delle iniziative messe in atto per la gestione degli impatti sulla forza lavoro. Tale sistema prevede:

- la definizione di obiettivi chiari e l'identificazione di indicatori di performance (KPI) specifici per ciascun intervento;
- la raccolta e l'analisi periodica di dati rilevanti relativi a salute e sicurezza, benessere organizzativo, formazione e soddisfazione del personale, attraverso strumenti quali reportistica interna, indagini anonime, colloqui e feedback;
- la verifica del raggiungimento dei risultati, mediante il confronto tra i dati rilevati e gli obiettivi prefissati, e l'analisi degli eventuali scostamenti;
- il coinvolgimento della forza lavoro nella valutazione dell'efficacia, attraverso focus group, indagini di clima, comitati paritetici e altri canali di ascolto;
- la revisione periodica delle azioni implementate, con aggiornamenti fondati sui risultati emersi e sulle lezioni apprese.

Questo modello consente di garantire un costante miglioramento delle politiche a tutela delle persone, promuovendo un ambiente di lavoro sicuro, equo e orientato al benessere complessivo della popolazione aziendale.

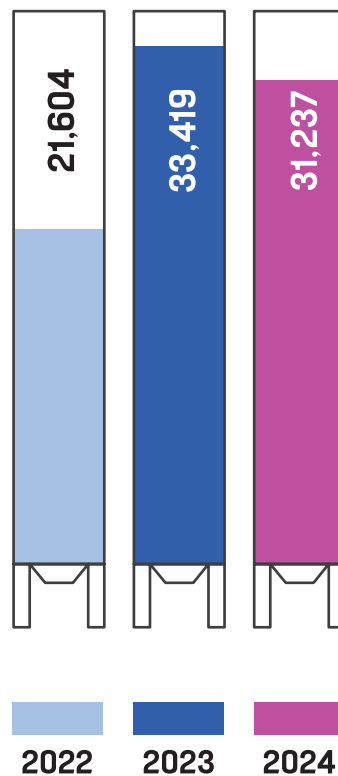
L'identificazione e la valutazione dei rischi associati alle attività lavorative, siano esse ordinarie o straordinarie, vengono gestite secondo una procedura interna dedicata, intitolata “Gestione delle attività di valutazione dei rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori”. Tale procedura disciplina le modalità con cui vengono individuati i potenziali pericoli legati ai processi aziendali e come si procede alla loro analisi sistematica.

L'attuazione concreta di tutte queste attività è affidata ai responsabili delle unità operative coinvolte, con

particolare riferimento alle aree Produzione e Manutenzione. A supporto delle attività, interviene il Servizio di Prevenzione e Protezione aziendale, che si avvale di personale qualificato in possesso delle abilitazioni richieste, come Responsabili o Addetti del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP/ASPP). Questo assetto organizzativo consente un presidio efficace e costante di tutte le tematiche connesse alla sicurezza e alla salute sul lavoro.

La formazione riveste un ruolo centrale nella strategia di prevenzione ed è presente in tutti i livelli e profili aziendali. Nel 2024, sono state erogate 31.237 ore di formazione in materia di salute e sicurezza, su oltre mille dipendenti. Tra i vari temi trattati hanno, si possono citare: sicurezza comportamentale, rischio chimico, uso dei dispositivi di protezione individuale (DPI), primo soccorso, gestione delle emergenze.

FORMAZIONE SALUTE E SICUREZZA (ORE)



Per quanto riguarda i lavoratori che, pur non essendo direttamente assunti da ISAB, operano in contesti gestiti o sotto il controllo dell'azienda, nel corso dell'anno sono stati registrati 7 infortuni, tutti non gravi.

A seguito di questi episodi, sono state avviate analisi approfondite per risalire alle cause principali e individuare azioni correttive mirate. Tutte le misure di miglioramento emerse da queste indagini sono state attuate, con l'obiettivo di evitare il ripetersi di simili eventi in futuro.

Nel corso del 2024, gli eventi infortunistici verificatisi hanno riguardato prevalentemente traumi quali distorsioni e slogature agli arti (ad esempio alla spalla o alle dita della mano), cadute su superfici piane e ustioni di secondo grado. A seguito di questi episodi, sono state avviate analisi approfondite per risalire alle cause principali e individuare azioni correttive mirate. Tutte le misure di miglioramento emerse da queste indagini sono state attuate, con l'obiettivo di evitare il ripetersi di simili eventi in futuro.

GESTIONE DEL CAPITALE UMANO E COINVOLGIMENTO ATTIVO

INFORTUNI SUL LAVORO DEL PERSONALE SOCIALE	UdM	2024
Infortunati sul lavoro	#	1
Infortunati sul lavoro con conseguenze gravi	#	0
Ore lavorate	#	1.790.482
AIF - indice di frequenza	#	0,56
LWIS - indice di gravità	#	0,06



IL PROCESSO DI SEGNALAZIONE DEI PERICOLI

ISAB ha sviluppato e attuato un sistema strutturato per la segnalazione e la gestione dei rischi legati all'ambiente lavorativo, fondato sull'utilizzo dello strumento denominato "eventi indesiderati" e regolato da una specifica procedura interna. Questo meccanismo consente a tutto il personale di identificare e comunicare in modo tempestivo situazioni potenzialmente pericolose o condizioni operative a rischio, contando su garanzie che tutelano l'anonimato e proteggono da eventuali conseguenze o ritorsioni legate alla segnalazione.

Inoltre, l'azienda ha definito precise politiche che permettono ai lavoratori di operare in incarichi o contesti con potenziale margine di rischio, fornendo indicazioni operative chiare e dettagliate su come comportarsi in caso di pericolo o in situazioni di emergenza. Queste linee guida sono rese accessibili attraverso diversi strumenti, tra cui piani di emergenza generali applicabili a tutto lo stabilimento, documenti specifici destinati ai singoli reparti e protocolli dedicati per la sicurezza degli edifici.

Per quanto riguarda la gestione degli infortuni e degli incidenti, ISAB ha messo a punto una procedura specifica che disciplina con precisione i passaggi da seguire, le modalità operative e le responsabilità dei vari attori coinvolti. Tale procedura è concepita per assicurare la piena aderenza ai requisiti normativi vigenti e agli standard interni dell'organizzazione. L'obiettivo principale è quello di acquisire tutte le informazioni utili alla ricostruzione dell'accaduto, individuare eventuali vulnerabilità sistemiche e adottare misure correttive e preventive efficaci, riducendo al minimo la probabilità che eventi simili possano ripetersi.

Il sistema è inoltre aperto alla partecipazione attiva anche di lavoratori esterni, come ad esempio gli operatori di imprese appaltatrici, che possono contribuire con proprie segnalazioni in caso di anomalie, incidenti o quasi-incidenti riscontrati durante le attività svolte per conto di ISAB.

All'interno del quadro delineato da questa procedura, sono anche definite le modalità di gestione delle non conformità rispetto ai requisiti del Sistema di Gestione Integrato dell'azienda, che include i domini della Sicurezza, dell'Ambiente, dell'Energia e della Qualità. Particolare enfasi è posta sull'importanza della tracciabilità e documentazione delle azioni correttive e preventive messe in atto, a garanzia dell'efficacia delle soluzioni adottate e della loro verificabilità nel tempo.

ATTIVITÀ DI SORVEGLIANZA SANITARIA

La società monitora costantemente la situazione sanitaria aziendale attraverso un Servizio di Medicina del Lavoro. Tutti i Dipendenti, in base al rischio lavorativo ed alla mansione, vengono sottoposti a visita medica periodica e ad accertamenti, al fine di prevenire l'insorgenza di malattie professionali.

Nel corso dell'anno, sono state svolte le attività di Sorveglianza Sanitaria, prevista dal D.L. 81/08, che hanno riportato le seguenti numeriche per ogni tipologia di visita:

	UdM	2023	2024
Visite per l'assunzione	#	70	19
Visite mediche periodiche	#	964	894
Audiometrie	#	412	676
Spirometrie	#	436	676
Esami del sangue	#	1.034	1.192
ECG	\$	205	530

Inoltre, all'interno del polo è previsto il servizio sanitario aziendale, attivo h24 presso gli ambulatori dei due stabilimenti (Nord e Sud), e presidiati da medico dedicato. Nel corso dell'anno sono state effettuate:

	UdM	2023	2024
Visite al Presidio Impianti Nord	#	2.350	232
Visite al Presidio Impianti Sud	#	1.411	1.389

PIANO DI PREVENZIONE DELLA SALUTE

Oltre alla gestione ordinaria della salute, ISAB promuove attivamente campagne di prevenzione sanitaria. Il Piano di Prevenzione della Salute, attivo dal 1994, si svolge in collaborazione con l'Azienda Ospedaliera di Siracusa e rappresenta un'iniziativa alla quale ogni dipendente può aderire su base volontaria, con una frequenza biennale.

Nel piano è compresa l'effettuazione di una serie di controlli clinici – tra cui analisi ematochimiche, una visita internistica generale e indagini ecografiche dell'area addominale e della tiroide e prevede, qualora il medico internista lo ritenga necessario, che il dipendente può essere sottoposto ad ulteriori accertamenti diagnostici.

	UdM	2023	2024
Visite internistiche	#	143	334
Ecografia addome e tiroide	#	143	334
Visite dermatologiche	#	143	151
Mammografie	#	9	8
Visite ginecologiche	#	7	14
Visite endocrinologiche	#	118	121
Visite oculistiche	#	127	85

In linea con quanto stabilito dal Decreto Legislativo 81/2008 in materia di tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, e coerentemente con i principi di sostenibilità perseguiti dall'azienda, dal 2022 ISAB ha inoltre stipulato un accordo con il Dipartimento di Medicina Clinica e Sperimentale dell'Università di Catania finalizzato alla promozione dei corretti stili di vita, attraverso questionari periodici, eventi informativi e attività di sensibilizzazione. Questa collaborazione consente, su richiesta del dipendente, l'attivazione di percorsi personalizzati finalizzati alla diffusione di corrette abitudini e stili di vita salutari, promuovendo così una cultura della prevenzione duratura e consapevole.

Sul fronte della salute preventiva e del benessere organizzativo, ISAB adotta un approccio attivo, che include misure ergonomiche applicate agli ambienti e alle postazioni di lavoro, monitoraggi sanitari ricorrenti e programmi specifici per il miglioramento della qualità della vita lavorativa. L'obiettivo perseguito è ambizioso: azzerare gli infortuni, integrando la prevenzione come valore fondante della cultura aziendale.

A conferma dell'efficacia di tali misure, nel corso del 2024 non si sono registrati decessi collegati alle attività lavorative svolte dai dipendenti dell'azienda, a testimonianza dell'attenzione costante di ISAB nel garantire un ambiente di lavoro sicuro, protetto e orientato alla tutela della persona.

PROMOZIONE DELLA DIVERSITÀ E DELLE PARI OPPORTUNITÀ NEI LUOGHI DI LAVORO

ISAB promuove la diversità e l'inclusione come principi cardine della propria cultura aziendale, impegnandosi a garantire pari opportunità di accesso, crescita e valorizzazione per tutte le persone, indipendentemente da genere, età, orientamento sessuale, provenienza o condizione personale. Questo impegno si fonda sul rispetto di standard riconosciuti a livello internazionale e si concretizza attraverso politiche e pratiche interne coerenti con tali valori.

Il Codice Etico – in particolare la sezione 4.2 “Discriminazione, molestie e Mobbing” – e il Sistema di Gestione Integrato aziendale includono specifici riferimenti al rispetto dei diritti umani, alla non discriminazione e alla promozione dell'equità e rappresentano i principali strumenti per favorire la realizzazione di un ambiente in cui le differenze siano percepite come un valore aggiunto, incentivando relazioni fondate sull'ascolto, sulla comunicazione aperta e su pratiche inclusive che favoriscano il benessere di tutti i collaboratori.

Per rafforzare ulteriormente questo approccio, ISAB ha introdotto procedure operative che permettono a chiunque, in modo sicuro e trasparente, di segnalare potenziali violazioni del Codice Etico aziendale direttamente all'Organo di Vigilanza. Tali meccanismi sono stati concepiti per sostenere comportamenti coerenti con i principi di integrità e rispetto, scoraggiando qualsiasi condotta lesiva. L'azienda adotta una posizione netta e inequivocabile contro ogni forma di molestia, vessazione o discriminazione, considerati comportamenti in contrasto con i valori di giustizia, pari opportunità e rispetto reciproco che costituiscono la base della cultura aziendale e che ostacolano la creazione di un ambiente sereno e collaborativo.

Nel valutare il personale, ISAB si attiene al principio della meritocrazia, applicando criteri oggettivi e trasparenti fondati esclusivamente sulle competenze, le performance raggiunte e il potenziale di sviluppo, escludendo qualsiasi forma di pregiudizio o favoritismo. A conferma della coerenza tra impegni dichiarati e pratiche concrete, negli ultimi tre anni non sono stati registrati episodi di discriminazione all'interno dell'organizzazione.

Nel corso del 2024, ISAB ha ottenuto la certificazione per la Parità di Genere ai sensi della Prassi di Riferimento UNI/PdR 125:2022, formalizzando una Politica aziendale dedicata al tema e ha istituito un Comitato Interno dedicato (CIPG), responsabile dello sviluppo e monitoraggio del Piano Strategico in materia. Il Sistema di Gestione delle Risorse Umane dell'azienda è stato valutato conforme allo standard in seguito a un approfondito processo di audit condotto dall'ente certificatore RINA. Questo riconoscimento, particolarmente significativo in un settore industriale storicamente a bassa rappresentanza femminile e nel contesto territoriale in cui ISAB opera, posiziona l'azienda tra le realtà pionieristiche nell'ambito della parità di genere.

Il Comitato Interno per la Parità di Genere (CIPG) è diventato l'organismo aziendale incaricato di monitorare l'attuazione della Politica per la Parità di Genere, definire e aggiornare il Piano Strategico in materia, individuare indicatori e aree di miglioramento e garantire il rispetto degli impegni assunti, anche tramite risorse economiche dedicate.

La certificazione testimonia l'impegno continuo di ISAB nella promozione dell'uguaglianza, della diversità e dell'inclusione, con l'obiettivo di garantire un ambiente di lavoro equo, valorizzando le differenze individuali e assicurando pari opportunità a tutte le persone, indipendentemente dal genere.

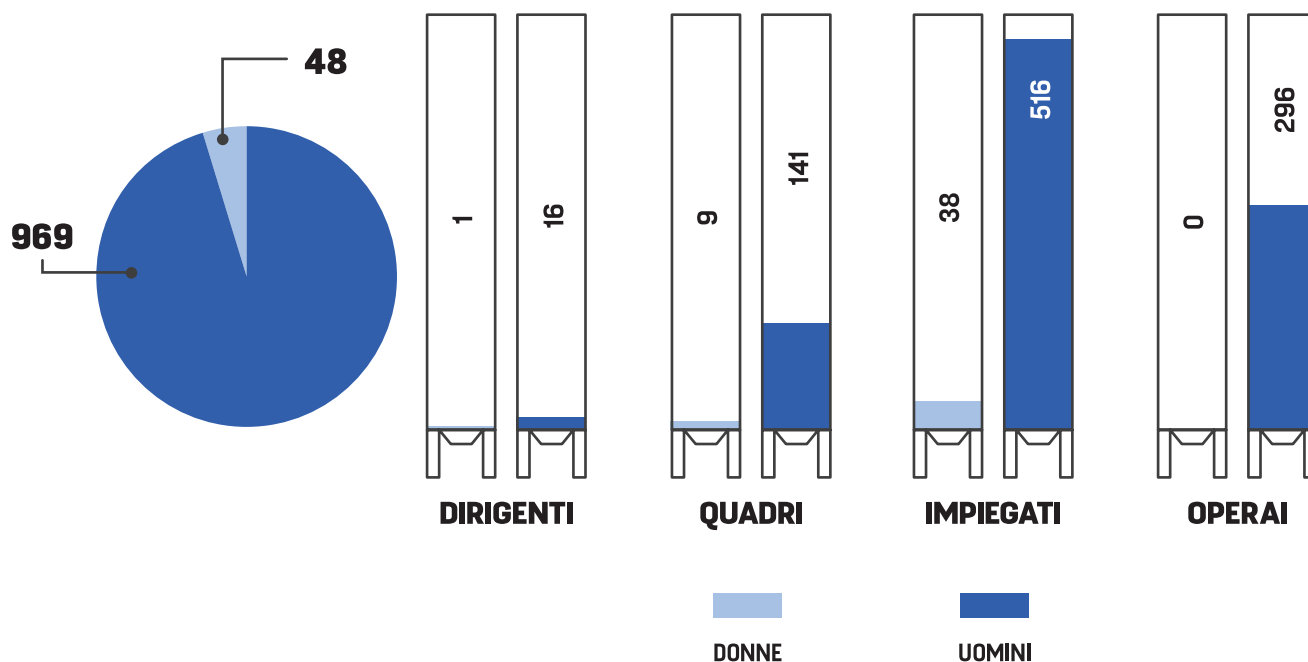
Il conseguimento di questo risultato è stato reso possibile grazie alla sinergia tra la Direzione Risorse Umane e Acquisti, il Comitato Strategico – composto in prevalenza da professioniste – e la funzione HSE, che hanno

guidato un percorso di evoluzione culturale e miglioramento continuo.

Le azioni concrete intraprese includono politiche di selezione e sviluppo professionale ispirate all'equità, programmi formativi per la sensibilizzazione sulle tematiche di genere, iniziative a supporto del benessere organizzativo e la promozione di una cultura aziendale inclusiva. La certificazione rappresenta non solo un importante traguardo, ma un impegno costante verso una trasformazione strutturale e duratura nel tempo.

Consapevole della difficoltà di attrarre forza lavoro femminile nel settore della raffinaria, l'azienda ha avviato azioni concrete per favorire un maggiore equilibrio di genere, in particolare nei ruoli di responsabilità e leadership, provando ad incrementare i dati attuali.

CONSISTENZA DEL PERSONALE



Tra le azioni recentemente intraprese spicca l'organizzazione di un evento tenutosi l'8 marzo, in occasione della Giornata Internazionale della Donna, durante il quale alcune professioniste provenienti da diversi ambiti – accademico, istituzionale, imprenditoriale – hanno condiviso con il personale ISAB le proprie esperienze di vita e di lavoro. L'iniziativa ha avuto lo scopo di stimolare un confronto sulla parità di genere, sulle opportunità e sulle barriere per la presenza femminile nei settori industriali.

Infine, per garantire la coerenza tra valori dichiarati e comportamenti organizzativi, l'azienda ha attivato un sistema di segnalazione (whistleblowing) gestito in modo indipendente, che consente a tutti i lavoratori di segnalare situazioni di discriminazione o violazione dei diritti in forma anonima e sicura.

GESTIONE DELLA CATENA DI FORNITURA

ISAB riconosce che la gestione della catena di fornitura rappresenta un elemento strategico per garantire l'efficienza operativa, la continuità produttiva e la sostenibilità del proprio modello di business. Promuove i principi di una concorrenza equa e rispettosa delle norme che regolano una libera e corretta concorrenza sia in territorio nazionale che europeo. Per questo motivo, l'azienda adotta un approccio integrato che mira a costruire relazioni solide, trasparenti e responsabili con i propri fornitori, fondato su principi di legalità, eticità, tutela ambientale e valorizzazione economica del territorio.

ISAB promuove una cultura della responsabilità condivisa lungo l'intero ciclo di approvvigionamento, incoraggiando pratiche sostenibili e la diffusione di standard elevati in termini di qualità, sicurezza e rispetto dei diritti umani.

Nel pieno rispetto delle normative vigenti in materia di concorrenza e trasparenza, ISAB seleziona i propri fornitori attraverso procedure oggettive e verificabili, assicurando pari opportunità di accesso e premiando le aziende che dimostrano attenzione alla sostenibilità e alla qualità dei servizi offerti.

In fase di selezione dei fornitori, l'azienda adotta criteri che attribuiscono valore aggiuntivo alle realtà imprenditoriali del territorio, con particolare attenzione alle aziende ubicate nelle immediate vicinanze degli stabilimenti produttivi. Questa scelta strategica riflette la volontà di ISAB di contribuire allo sviluppo dell'economia locale, di contenere i potenziali rischi legati alla catena di fornitura e di consolidare relazioni di lungo periodo improntate alla stabilità e alla sostenibilità.

Il rapporto con i fornitori è gestito tramite un sistema informatico integrato che consente la tracciabilità delle prestazioni, la gestione documentale, il monitoraggio degli indicatori di performance e il controllo del rispetto dei requisiti contrattuali.

ISAB gestisce in modo strutturato e trasparente le relazioni con i propri fornitori, integrando criteri ESG all'interno del processo di valutazione e qualifica. Lo strumento principale adottato a tal fine è il questionario **Synesgy**, compilato direttamente dai fornitori, il cui esito fornisce uno score complessivo articolato in tre ambiti: **Environmental**, **Social** e **Governance**. Il punteggio ottenuto, confrontato con i benchmark settoriali, viene reso disponibile alla commissione gare e può costituire un elemento discriminante nell'assegnazione dei contratti.

Per i fornitori che riportano uno score insufficiente (livelli D o E), è previsto un monitoraggio semestrale dei relativi piani di miglioramento. Il sistema mira a stimolare percorsi di adeguamento progressivo agli standard aziendali. A partire dal 2026, ISAB ha l'obiettivo di introdurre un meccanismo formale di **premialità** o **penalizzazione** in funzione dello score ESG, valorizzando i fornitori più virtuosi e incentivando l'adozione di pratiche responsabili lungo tutta la catena di fornitura.

Parallelamente, il Vendor Manager cura costantemente l'aggiornamento della Vendor List, includendo operatori economici che si propongono per partecipare alle gare, al fine di garantire un'offerta sempre più diversificata, sostenibile e innovativa.

L'insieme dei fornitori con cui ISAB intrattiene rapporti si articola in due grandi categorie: da un lato, i fornitori di materie prime strategiche, come il greggio; dall'altro, i fornitori di beni e servizi strumentali che sostengono le attività operative dell'azienda.

La collaborazione con i fornitori si basa su contratti chiari e trasparenti, che definiscono responsabilità, livelli di servizio attesi (SLA) e chiare modalità di verifica. Vengono inoltre richieste ai fornitori le dichiarazioni relative al rispetto delle normative in materia di sicurezza sul lavoro, ambientali, fiscali e contributive.

Il modello relazionale adottato da ISAB si basa su un'impostazione cooperativa e orientata alla fiducia, volta a garantire continuità nell'approvvigionamento e affidabilità nelle forniture, elementi fondamentali per sostenere l'efficienza e l'eccellenza delle prestazioni aziendali.

FORNITURA DI BENI E SERVIZI

Le attività di approvvigionamento di ISAB coprono un ampio spettro di beni e servizi, essenziali per assicurare il corretto funzionamento degli impianti industriali, la manutenzione ordinaria e straordinaria, nonché il supporto alle funzioni trasversali. Le categorie merceologiche principali includono:

- Appalti tecnici e specialistici per manutenzioni meccaniche, elettriche, strumentali e civili;
- Servizi ambientali e di smaltimento rifiuti;
- Fornitura di materiali, ricambi e attrezzature industriali;
- Logistica e trasporti;
- Ulteriori servizi legati alla formazione e alla consulenza professionale.

I termini di pagamento applicati da ISAB nei confronti dei fornitori non seguono uno standard uniforme, ma sono modulati in funzione della natura del bene o servizio acquistato. In particolare:

- per forniture legate al core business (materie prime e prodotti petroliferi), i termini variano tra 7 e 30 giorni;
- per materiali, utilities e ricambi, i pagamenti avvengono generalmente entro 30-60 giorni;
- per servizi, manutenzioni e lavori di costruzione, i termini sono compresi tra 60 e 90 giorni.

Nel 2024, i tempi medi di pagamento sono risultati coerenti con le condizioni contrattualmente pattuite. Relativamente ad eventuali procedimenti giudiziari, ne risultano cinque in corso per casi in cui il pagamento è stato sospeso a seguito di una contestazione contrattuale da parte di ISAB. Al contrario, non si rilevano procedimenti per ritardi in assenza di contestazioni, ovvero per mancati pagamenti riconosciuti ma non ancora saldati. Infine, sono attualmente attive sei procedure di Composizione Negoziata della Crisi, registrate presso il Registro delle Imprese, a carico di soggetti giuridici fornitori dell'azienda.

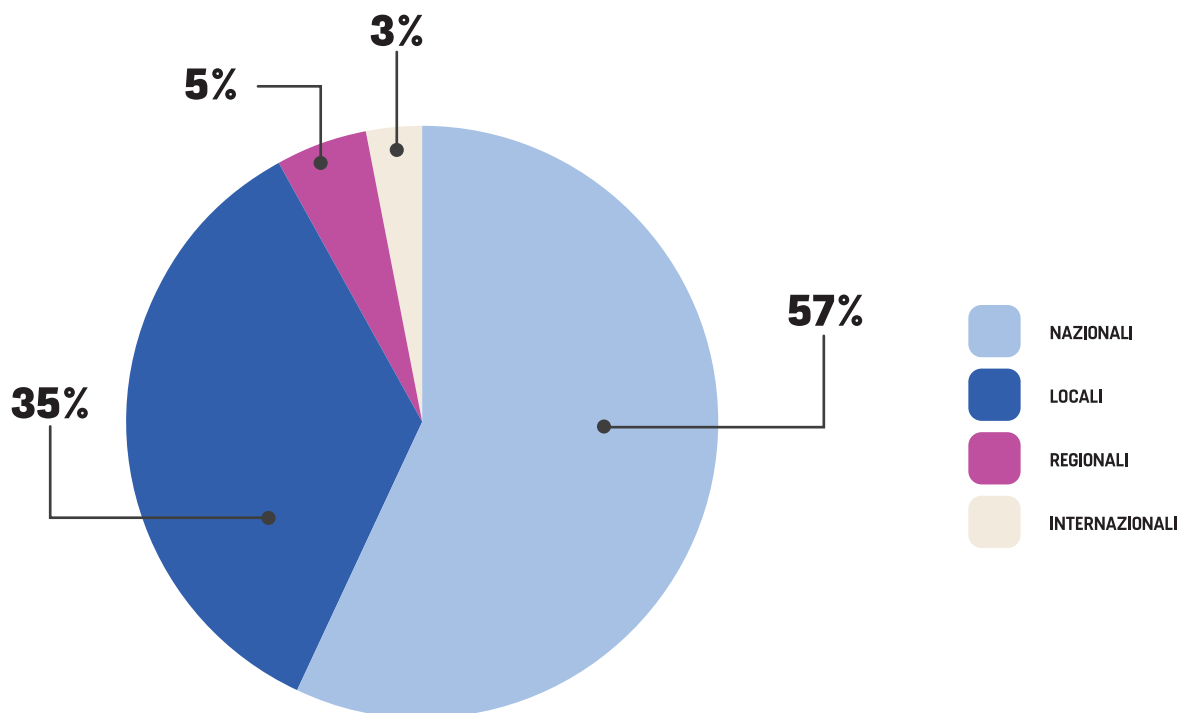
GESTIONE DEL CAPITALE UMANO E COINVOLGIMENTO ATTIVO

Nel 2024, ISAB ha confermato nuovamente il proprio orientamento alla collaborazione con imprese radicate nel territorio. Oltre il 40% della spesa complessiva in beni e servizi ha coinvolto fornitori con sede nella regione Sicilia, in particolare nella provincia di Siracusa. Questa scelta strategica comporta numerosi vantaggi e consente di:

- Avere maggiore controllo sulla catena di fornitura;
- Ridurre i tempi di risposta e di approvvigionamento;
- Favorire il presidio dei processi critici;
- Rafforzare la resilienza operativa;

Inoltre, questo approccio e la creazione di relazione con enti locali genera un impatto positivo sul sistema produttivo locale, favorendo una crescita sostenibile della comunità.

DISTRIBUZIONE FORNITORI





SELEZIONE DEI FORNITORI

Il processo di qualifica dei fornitori adottato da ISAB si basa su criteri rigorosi e multidimensionali, con l'obiettivo di selezionare partner affidabili, competenti e in grado di operare nel rispetto degli standard aziendali in materia di qualità, sicurezza, ambiente, etica e legalità. La politica di valutazione e selezione adottata è improntata su criteri di imparzialità, correttezza e trasparenza, con l'intento di stimolare un miglioramento continuo delle performance economiche attraverso l'adozione di soluzioni innovative e avanzamenti tecnologici.

Tale approccio non trascura gli aspetti ambientali e sociali, considerati elementi integranti e imprescindibili per una gestione sostenibile. La strategia perseguita mira a favorire la creazione di occupazione di qualità, a incentivare lo sviluppo di un tessuto imprenditoriale solido, a costruire relazioni durature e collaborative con gli stakeholder locali e a garantire un approccio responsabile alla tutela ambientale.

Al centro di questa visione strategica vi è la dimensione sociale, che si traduce nell'integrazione di specifici criteri all'interno del processo di valutazione dei fornitori. Tra questi si annoverano il rispetto dei diritti umani, l'adozione di pratiche lavorative etiche, la promozione dell'equità e della non discriminazione, la stabilità occupazionale e l'attenzione alla salute e sicurezza dei lavoratori. L'obiettivo prioritario è quello di salvaguardare la sicurezza sul lavoro, non solo per i dipendenti diretti dell'azienda, ma anche per i collaboratori esterni, i fornitori e le comunità operanti nel territorio.

Il processo di selezione dei fornitori è strutturato attraverso un sistema di valutazione oggettivo e rigoroso che prende in considerazione fattori sociali, tecnici ed economici, sempre nel rispetto dei principi di libera concorrenza e pari trattamento. Per assicurare coerenza e uniformità, ISAB impiega un questionario strutturato che consente di applicare gli stessi parametri a tutti i fornitori, garantendo così un approccio sistematico e trasparente.

In questo ambito, un'attenzione specifica è riservata anche agli aspetti di responsabilità ambientale. Nella valutazione, l'azienda esamina se i fornitori offrano una formazione completa al proprio personale su tematiche fondamentali quali sicurezza, salute e tutela ambientale. Ulteriori elementi presi in considerazione includono la gestione dei rifiuti – verificando l'esistenza di un Registro di Carico e Scarico conforme alle disposizioni del D.Lgs. 152/2006 – e l'eventuale possesso di certificazioni per i sistemi di gestione ambientale, della qualità e della sicurezza.

Nel 2024, ISAB ha esteso l'applicazione di questi criteri ambientali al 76% delle aziende classificate come nuovi fornitori, registrando un incremento significativo rispetto all'anno precedente, in cui la percentuale si era attestata al 34%.

Nel corso del 2024, inoltre, l'azienda ha effettuato un processo di aggiornamento e potenziamento del questionario di valutazione, con l'intento di ottenere una visione ancora più approfondita delle performance ESG (ambientali, sociali e di governance) dei propri partner commerciali, includendo anche indicatori relativi alla sostenibilità, all'impatto ambientale delle attività e all'equilibrio di genere e rafforzando ulteriormente l'impegno dell'azienda verso una filiera sostenibile e responsabile.

ISAB RAPPORTO DI SOSTENIBILITÀ 2024

FORNITORI VALUTATI IN TEMA DI RESPONSABILITÀ AMBIENTALE	2023	2024
Numero di fornitori	68	170
Totale fornitori valutati sulla base dell'adozione di Sistemi di Gestione (nr.)	57	170
%	84%	100%
Fornitori in possesso di Certificazione ISO 9001 (Sistema di Gestione della Qualità)	40	163
%	59%	96%
Fornitori in possesso di Certificazione ISO 14001 (nr.)	15	109
%	22%	64%
Fornitori in possesso di Certificazione ISO 45001 (Gestione sicurezza e salute dei lavoratori)	2	113
%	3%	66%
Fornitori in possesso di certificazione ISO 37001 (Sistema di gestione per la prevenzione della corruzione)	-	19
	-	11%
Fornitori in possesso di certificazione ISO 5001 (Sistemi di gestione dell'energia)	-	10
	-	6%

RELAZIONI CON IL TERRITORIO

Raffinare le Relazioni: Costruire Reti di Fiducia con il Territorio

ISAB considera il dialogo con il territorio un elemento centrale della propria strategia di sostenibilità e responsabilità sociale. Rafforzare il legame con le comunità locali significa costruire un sistema di relazioni basato sulla fiducia, sulla trasparenza e sulla collaborazione, nel rispetto delle aspettative degli stakeholder e delle peculiarità del contesto socioeconomico.

In questo ambito, l'azienda si impegna costantemente nella promozione di iniziative volte a generare valore condiviso, favorendo lo sviluppo culturale, sociale ed economico del territorio siracusano, anche attraverso partnership con istituzioni, associazioni, scuole e enti del terzo settore.

IMPATTI SUL TERRITORIO E COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITÀ LOCALE

Nel corso del 2024, ISAB ha sviluppato numerosi progetti finalizzati a rafforzare il proprio ruolo di attore attivo e responsabile nella comunità, contribuendo in modo concreto al miglioramento della qualità della vita dei cittadini.

Sotto il profilo ecologico e ambientale, ISAB porta avanti da tempo iniziative finalizzate alla riqualificazione e al ripristino di spazi pubblici. Tra le attività già realizzate si annovera il contributo prestato in passato al recupero della riserva naturale delle saline di Priolo. Nel corso del 2024, l'azienda ha promosso le cosiddette "giornate ecologiche", giornate dedicate alla pulizia delle aree costiere comprese tra i territori di Priolo e Siracusa. Tali iniziative, ormai consolidate all'interno della cultura aziendale, rappresentano un impegno che ISAB intende potenziare e replicare con continuità negli anni a venire.

In ambito sanitario, si conferma la storica collaborazione con l'Azienda Sanitaria Provinciale (ASP) di Siracusa e il Comune di Priolo Gargallo per la promozione di campagne di screening gratuiti. In oltre 15 anni di attività sono stati erogati più di 13.000 esami diagnostici, rappresentando un punto di riferimento fondamentale per la prevenzione e la tutela della salute pubblica.

L'impegno educativo è stato portato avanti con il "Progetto Legalità – Un casco vale una vita", realizzato in collaborazione con l'Arma dei Carabinieri e il Ministero dell'Istruzione. Il progetto ha coinvolto circa 4.000 studenti delle scuole secondarie del territorio, promuovendo una cultura della sicurezza stradale, dell'uso consapevole dei social media e della prevenzione dalle dipendenze. L'iniziativa, giunta nel 2024 alla sua 16esima edizione, prevede attività formative, testimonianze dirette e la consegna di caschi ai giovani più meritevoli.

A sostegno della sensibilizzazione ambientale e marittima, ISAB ha supportato il concorso "La Cultura del Mare", in collaborazione con Capitaneria di Porto, AMP del Plemmirio, Ordine degli Ingegneri e Istituto Gagini. Il concorso, giunto nel 2024 alla sua settima edizione, ha premiato elaborati creativi e tecnici dedicati alla tutela delle risorse marine, valorizzando l'impegno degli studenti e promuovendo un'educazione alla sostenibilità ambientale.

ISAB ha mantenuto attivo il sostegno verso iniziative culturali e sociali nel territorio siracusano, tra cui spicca il supporto alla decima edizione del festival Le Feste Archimedee, organizzato dall'associazione "Le Interferenze". Questo progetto, nato nel 2012, ha come obiettivo la promozione del talento giovanile attraverso un festival a loro interamente dedicato, che mette in rete esperienze provenienti dal mondo della scienza, dell'arte e della cultura, sia a livello nazionale che internazionale.

L'evento si svolge tra la fine di giugno e i primi giorni di luglio, animando il centro storico di Ortigia con un articolato programma serale che coinvolge piazze, cortili, palazzi storici e vicoli, creando un percorso suggestivo che annualmente conta una significativa partecipazione cittadina. Le attività sono pensate per valorizzare le capacità dei giovani sotto i trent'anni, che diventano veri protagonisti dell'iniziativa. A fianco dei partecipanti, studiosi, ricercatori, artisti e professionisti di spicco accompagnano i ragazzi in un percorso di crescita, fungendo da mentori o modelli ispirazionali.

Uno dei momenti centrali del festival è la cerimonia di premiazione, in cui viene conferito il Premio Feste Archimedee a giovani che si sono distinti per talento, creatività o impegno. Riconoscimenti speciali vengono inoltre attribuiti a personalità affermate nei settori scientifico, culturale e artistico, che si siano contraddistinte per il loro contributo alla formazione e alla valorizzazione delle nuove generazioni.

L'iniziativa ha assunto negli anni un ruolo sempre più rilevante nel panorama culturale della città di Siracusa, contribuendo a rafforzarne l'immagine come luogo dinamico, accogliente e capace di attrarre creatività e talento. L'impegno di ISAB in questo progetto riflette la volontà dell'azienda di sostenere lo sviluppo dei giovani e promuovere, attraverso eventi di alto profilo, una cultura dell'innovazione e della partecipazione attiva. In ambito sociale, ISAB ha sostenuto associazioni impegnate nella distribuzione di pacchi alimentari, nell'animazione per bambini ricoverati in ospedale, nell'organizzazione di eventi per famiglie svantaggiate, nella Protezione Civile, nella ricerca medica (AIL) e a favore delle Croce Rossa Italiana (CRI).

RELAZIONI CON ASSOCIAZIONI E STAKEHOLDER

ISAB sostiene attivamente iniziative finalizzate al rafforzamento del legame con il territorio in cui opera, contribuendo in modo concreto allo sviluppo delle comunità locali. Annualmente, l'azienda destina risorse economiche a progetti e attività che rispondono a bisogni specifici del contesto, nell'ambito di una più ampia strategia di sostenibilità e responsabilità sociale d'impresa.

All'interno di questo impegno, ISAB collabora stabilmente con una rete di stakeholder e aderisce a numerose organizzazioni settoriali, nazionali e internazionali, che promuovono il miglioramento continuo delle pratiche industriali, ambientali e sociali.

Tra le principali realtà con cui l'azienda è affiliata si trovano:

- **IOPCF – International Oil Pollution Compensation Funds**, che interviene offrendo risarcimenti finanziari per danni derivanti da inquinamenti causati da sversamenti di petrolio da navi cisterna nei Paesi membri;
- **CONCAWE – Conservation of Clean Air and Water in Europe**, ente di ricerca europeo che monitora la sicurezza, la salute e le prestazioni ambientali dell'industria petrolifera, con focus su emissioni, qualità dell'aria e dell'acqua, gestione dei rifiuti, sicurezza sul lavoro e impatto dei prodotti petroliferi;
- **UNEM – Unione Energie per la Mobilità**, organizzazione di rappresentanza delle principali aziende italiane del settore della raffinazione e distribuzione di prodotti energetici;
- **Confindustria Energia**, attraverso cui ISAB partecipa al coordinamento di iniziative comuni dell'industria energetica nazionale e al dialogo con le rappresentanze sindacali nell'ambito della contrattazione collettiva;
- **Confindustria Siracusa e ASSONIME**, che offrono aggiornamento normativo, confronto associativo e supporto alle imprese su tematiche di interesse generale;
- **Elettricità Futura**, associazione nazionale delle imprese del comparto elettrico, con la quale ISAB collabora per l'aggiornamento su normative e scenari energetici;
- **AGCM – Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato**, ente pubblico con cui si intrattengono relazioni per garantire il rispetto dei principi di libera concorrenza;
- **INNOVHUB**, centro di ricerca e sperimentazione tecnico-scientifica con competenze specifiche nel settore

dei combustibili;

- **ACCREDIA**, organismo nazionale deputato all'accreditamento di laboratori e organismi di certificazione;
- **UNICHIM**, associazione specializzata nell'unificazione normativa per il settore chimico, che gestisce circuiti interlaboratoriali nel campo dei prodotti petroliferi liquidi e gassosi;
- **CIPA – Consorzio Industriale per la Protezione Ambientale**, realtà con cui ISAB collabora per il monitoraggio ambientale, in particolare in relazione alla qualità dell'aria nell'area industriale.

Attraverso queste adesioni, ISAB partecipa attivamente a iniziative condivise che promuovono l'eccellenza tecnica, la sostenibilità ambientale e il rispetto delle normative. Tali relazioni rafforzano il posizionamento dell'azienda nel panorama industriale nazionale e internazionale, contribuendo al mantenimento di standard elevati in termini di trasparenza, innovazione e responsabilità territoriale.

CREAZIONE E DISTRIBUZIONE DI VALORE AL TERRITORIO

L'impegno sociale, culturale, ambientale ed economico di ISAB si traduce in un'azione concreta di generazione di valore condiviso, fornendo un esempio di come un'impresa possa incidere positivamente sul contesto economico e sociale in cui opera.

Attraverso l'attivazione di occupazione e investimenti in infrastrutture, l'azienda ha assunto un ruolo di promotore dello sviluppo locale, volto a garantire che le attività industriali abbiano un impatto positivo tangibile e duraturo sul territorio.

In questo ambito, viene presa in esame la quota di ricchezza generata dall'attività aziendale (valore economico generato) e la sua redistribuzione agli stakeholder (valore economico distribuito), così come la parte trattenuta dall'organizzazione stessa per sostenere la propria crescita (valore economico trattenuto).

Alla data del 31 dicembre 2024, il fatturato di ISAB risulta pari a circa 6.931,0 milioni di euro, in lieve diminuzione rispetto all'esercizio 2023, quando si era attestato a 8.143,1 milioni di euro.

Sul fronte della protezione dei dati personali, ISAB ha adottato una procedura strutturata per assicurare la conformità alla normativa vigente in materia di privacy (Regolamento UE 2016/679 – GDPR), fornendo indicazioni operative per la gestione del trattamento dei dati delle persone fisiche. Tale procedura comprende anche le modalità da seguire in caso di violazioni dei dati, assicurando il rispetto delle normative e la protezione delle informazioni contenute nei dispositivi aziendali, accessibili esclusivamente mediante connessione al dominio interno.

ISAB interpreta la sostenibilità territoriale come un'opportunità di lungo termine, nella consapevolezza che il benessere del contesto locale è strettamente legato alla prosperità dell'azienda stessa. Per questo, il radicamento nel territorio siracusano non è solo geografico, ma si esprime in una responsabilità quotidiana che guida le scelte strategiche e operative.

TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'ECOSISTEMA CIRCOSTANTE

Sebbene ISAB non abbia ancora adottato una politica aziendale formalizzata né un impegno pubblico specifico in materia di biodiversità e tutela degli ecosistemi, l'azienda contribuisce attivamente alla loro salvaguardia attraverso azioni mirate alla progressiva riduzione della propria impronta ambientale.

In particolare, tale impegno si traduce nell'adozione di tecnologie a minore impatto e nel potenziamento delle infrastrutture esistenti e facendo riferimento alle best practice di settore. Tra gli obiettivi prioritari figura la prevenzione e l'eliminazione di fuoriuscite di idrocarburi, perdite di sostanze chimiche e scarichi inquinanti nei corpi idrici e nel suolo. Per raggiungere questi traguardi, ISAB ha implementato sistemi avanzati di monitoraggio ambientale e procedure di emergenza consolidate.

Inoltre, l'azienda svolge regolarmente attività di valutazione dello stato della biodiversità locale, anche attraverso il controllo della vegetazione e il monitoraggio della qualità delle acque marine prospicienti lo stabilimento, avvalendosi di studi di biomonitoraggio ambientale basati sull'impiego di mitili e sull'analisi dei livelli di bioaccumulo.

Sebbene ISAB adotti misure preventive rigorose, non si esclude del tutto la possibilità di eventi ambientali indesiderati. Nel 2024, presso l'impianto Topping di ISAB Sud, si è verificato un episodio che ha comportato una limitata ricaduta di prodotto idrocarburico in forma di emulsione nelle aree circostanti la raffineria, interessando parzialmente le zone di Città Giardino e Belvedere. L'azienda è intervenuta tempestivamente con attività di bonifica e ripristino ambientale, instaurando un canale diretto di comunicazione con la cittadinanza coinvolta. ISAB considera tali eventi, pur critici, come occasione per rafforzare i propri sistemi di prevenzione e risposta, individuando nuove aree di miglioramento nei processi aziendali.

Al fine di presidiare in modo strutturato le tematiche ambientali, ISAB ha istituito un Comitato di Sostenibilità incaricato di monitorare periodicamente l'avanzamento degli obiettivi definiti nel Piano di Sostenibilità, in coerenza con le azioni concordate con i rispettivi owner delle singole iniziative.

In parallelo, grazie all'integrazione di sistemi di gestione certificati secondo gli standard internazionali ISO 14001 (ambiente), ISO 45001 (salute e sicurezza), ISO 9001 (qualità) e ISO 50001 (energia), l'azienda ha elaborato un Piano di Miglioramento continuo. Tale piano viene regolarmente riesaminato e aggiornato nell'ambito del Riesame della Direzione, con l'obiettivo di promuovere il miglioramento sistemico dei processi e dei servizi, in coerenza con gli impegni assunti nel percorso di sostenibilità intrapreso da ISAB.





6: CATALIZZATORI DI CAMBIAMENTO: GOVERNANCE E INTEGRITÀ

Analisi dell'impegno costante verso una gestione fondata su principi di integrità e trasparenza, che rappresentano pilastri fondamentali per favorire uno sviluppo innovativo orientato alla sostenibilità. L'adesione ai criteri di conformità normativa e ai valori etici è integrata in maniera trasversale in tutte le attività aziendali, assicurando che ogni livello dell'organizzazione agisca in modo responsabile e coerente con tali principi.

L'INTEGRITÀ AL CENTRO DELLA STRATEGIA ISAB

ISAB pone l'etica, la trasparenza e la responsabilità al centro della propria struttura organizzativa, riconoscendo che una governance solida è essenziale per garantire innovazione sostenibile, compliance normativa e coerenza strategica. I principi di responsabilità, legalità, e integrità sono integrati in ogni aspetto operativo e strategico, costituendo la spina dorsale del modello di governance dell'azienda. Il sistema di governance è articolato in modo da presidiare tutti gli ambiti aziendali rilevanti, con l'obiettivo di assicurare integrità, vigilanza e capacità di risposta alle sfide del contesto energetico contemporaneo.

L'intero corpus procedurale di ISAB è reso accessibile a tutto il personale aziendale tramite la sezione dedicata "WEB DOC" della intranet interna. Ogni nuova emissione o aggiornamento di procedura, predisposta dalla Funzione Organizzazione e Sviluppo in collaborazione con le funzioni specialistiche competenti per materia, viene tempestivamente comunicato a tutta la popolazione aziendale tramite e-mail interna e contestualmente pubblicato sul sistema.

Il rispetto delle procedure aziendali è oggetto di monitoraggio periodico, che avviene sia attraverso verifiche campionarie condotte dalla Funzione Internal Audit – in coerenza con un piano annuale condiviso anche con il Consiglio di Amministrazione – sia mediante l'esecuzione di Self Audit, condotti direttamente dai Manager sulle aree organizzative di propria competenza, in conformità a specifica procedura interna.

GESTIONE ETICA DELLA GOVERNANCE

Le figure del General Manager, componente del Consiglio di Amministrazione, nonché Legale Rappresentante, e del Segretario del CdA, incarico ricoperto dal Direttore Affari Legali e Relazioni Esterne su nomina consiliare, svolgono un ruolo di raccordo tra l'organo amministrativo e il Management aziendale. Attraverso queste figure, la Direzione aziendale ha la possibilità di rappresentare all'organo di governo le principali esigenze e priorità operative dell'organizzazione.

Tali interlocutori, in funzione dei poteri attribuiti per legge, statuto o delega, presentano al Consiglio di Amministrazione le tematiche strategiche e operative che richiedono specifica deliberazione, assicurando un dialogo efficace tra governance e struttura operativa.

Con riferimento agli aspetti legati alla rendicontazione di sostenibilità, il Consiglio di Amministrazione esercita le prerogative conferitegli dalla normativa vigente e dallo Statuto societario. All'interno di tali ambiti, detiene competenze estese sia in materia di gestione ordinaria che straordinaria, nel rispetto dei limiti normativi. Il Consiglio assume inoltre la responsabilità della validazione dei contenuti informativi diffusi dall'organizzazione e della definizione della struttura organizzativa funzionale alla loro elaborazione e diffusione.

Tale organo esercita ampi poteri gestionali, sia per le attività ordinarie che straordinarie, nel rispetto dei limiti previsti dalla legge. Mantiene, inoltre, la possibilità di conferire deleghe e procure speciali in ambiti strategici, e conserva l'autorità sulle decisioni chiave in tema di impatti economici e ambientali.

Il Direttore Generale, in qualità di componente del CdA dotato di poteri esecutivi e di legale rappresentanza, ha la responsabilità di informare costantemente il Consiglio sulle criticità emergenti. Egli, inoltre, può conferire procure interne o notarili ai responsabili e dirigenti, per interfacciarsi con autorità e istituzioni gover-

native.

Le riunioni del CdA si svolgono regolarmente secondo le disposizioni dello Statuto Sociale, su iniziativa di uno o più membri.

Il Segretario, nominato nel ruolo del Direttore Responsabile della Direzione Affari Generali e Relazioni Esterne, supporta e coadiuva il Consiglio nella preparazione delle riunioni, nella verbalizzazione delle delibere e nell'assicurare che le informazioni dirette al Consiglio siano corrette, adeguate, complete e chiare. Ha, inoltre, il compito di garantire il corretto adempimento degli obblighi formali e legali, incluso l'aggiornamento dei registri presso le Camere di Commercio competenti.

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE (EX D.LGS. 231/01)

ISAB ha adottato il proprio Modello di Organizzazione e Gestione ai sensi del D.Lgs. 231/01 come strumento essenziale per promuovere legalità, integrità e trasparenza e favorire questi modelli come centro della cultura aziendale. Il Modello è costruito per:

- Prevenire la commissione di reati attraverso meccanismi di controllo strutturati;
- Formare e sensibilizzare tutto il personale sulla conformità normativa;
- Garantire la coerenza tra valori etici, principi giuridici e condotta operativa, integrando e rafforzando il sistema di governance;
- Rafforzare la cultura aziendale della “tolleranza zero” verso gli illeciti, definendo un sistema strutturato di prevenzione e controllo dei rischi di commissione di reati e introducendo un sistema sanzionatorio per eventuali violazioni.

Il Modello si ispira alle Linee Guida Confindustria e alle best practice di settore e tiene conto delle specificità operative di ISAB. È vincolante ed applicabile ad ogni tipologia di stakeholder interna o esterna all'azienda: dipendenti, dirigenti, amministratori, collaboratori esterni, appaltatori e consulenti. La sua efficacia è rafforzata da specifiche clausole contrattuali e da un sistema sanzionatorio previsto in caso di violazione.

CODICE ETICO

Il Codice Etico di ISAB è il fondamento dei valori condivisi, valorizzando l'importanza che l'azienda ripone verso una gestione etica e il principio di sostenibilità aziendale. Rappresenta un modello di gestione etica e per la sostenibilità ambientale, economica e sociale dell'azienda, valorizza gli impegni assunti e promuove i comportamenti virtuosi tra le persone il complesso industriale ISAB e tutti gli stakeholder. L'aggiornamento di tale codice è avvenuto nella fase di cambio di proprietà da ISAB da LUKOIL a GOI Energy ed è analizzato e approvato dal CdA di ISAB. La condivisione con la popolazione aziendale è avvenuta attraverso la pubblicazione sull'intranet aziendale ed è in corso un processo di pubblicazione cartacea e distribuzione, a tutta la popolazione aziendale, acquisendone la relativa ricevuta di ricezione controfirmata da parte di ciascun dipendente che andrà finalizzato nei primi mesi del 2025.

Il documento si pone come una guida imprescindibile per tutti i membri dell'organizzazione, delineando i principi etici e comportamentali che devono essere seguiti per garantire integrità, trasparenza e responsabilità nelle operatività del gruppo. Sottolinea l'importanza di una cultura basata sulla fiducia e il rispetto reciproco, promuovendo la diversità, l'equità e l'inclusione come pilastri fondamentali per il successo e la crescita aziendale. Inoltre, vieta qualsiasi forma di discriminazione, molestie e bullismo, enfatizzando il diritto di ogni

individuo di essere trattato con dignità e correttezza.

Si applica a tutti i soggetti coinvolti nell'attività aziendale, non solo nelle sedi fisiche ma anche in contesti digitali e durante le trasferte lavorative. La Direzione e il CdA sono responsabili della sua diffusione e dell'implementazione, anche tramite attività formative mirate.

GESTIONE DEI CONFLITTI DI INTERESSE

L'Organismo di Vigilanza presidia la gestione dei conflitti di interesse mediante una Procedura Aziendale dedicata, denominata "Gestione dei conflitti di interesse", valida per tutte le funzioni aziendali coinvolte in:

- negoziazione e gestione dei contratti;
- selezione di fornitori;
- operazioni finanziarie;
- nomine nei CDA di società e consorzi partecipati.

La procedura stabilisce criteri e responsabilità per identificare conflitti reali o potenziali, e regola i flussi informativi tra rappresentanti aziendali e i loro referenti funzionali, compresa la Direzione Generale.

Sono regolamentate anche le nomine negli organi di amministrazione delle società partecipate, assicurando l'assenza di legami privilegiati con la Pubblica Amministrazione e monitorando i flussi informativi.

L'Organismo di Vigilanza, in conformità alla legge 231/01 e relative disposizioni, svolge un ruolo cruciale nella gestione dei conflitti di interesse, collaborando con la Direzione Risorse Umane per consigliare e implementare le azioni necessarie.

TUTELA DEI DIRITTI UMANI

ISAB aderisce pienamente ai principi internazionali in materia di diritti umani, in linea con la Carta Internazionale dei Diritti Umani, le Linee Guida OCSE per le imprese multinazionali e le Convenzioni fondamentali dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (OIL). L'azienda si impegna nel rispetto di tutte le norme e degli accordi collettivi nazionali e internazionali, ponendo attenzione sulla protezione, salvaguardia e rispetto dei diritti umani e garantendo:

- Condizioni lavorative eque e dignitose;
- Ambiente di lavoro libero da sfruttamento, coercizione o lavoro minorile;
- Clausole contrattuali per garantire allineamento etico con i partner commerciali.

La politica aziendale prevede verifiche lungo tutta la catena di fornitura, mediante audit e ispezioni, per assicurare che anche i partner commerciali condividano gli stessi standard etici.

Tali aspetti sono ripresi nel Codice Etico e di Condotta Aziendale, che prevede un approccio totalmente intransigente nei confronti di azioni che violano i diritti e principi precedentemente elencati.

ISAB promuove la trasparenza e incoraggia la segnalazione di eventuali violazioni tramite canali riservati. I dati raccolti negli ultimi tre anni confermano l'assenza di episodi significativi di rischio legati a lavoro minorile o forzato lungo la catena di approvvigionamento.



ANTICORRUZIONE E COMPETIZIONE

ISAB pone particolare attenzione nel mantenere e sostenere i più elevati standard in termini di condotta aziendale, etica, trasparenza e integrità in ogni aspetto della propria attività e si impegna a rispettare rigorosamente tutte le norme in materia di anticorruzione applicabili in ogni giurisdizione opera.

Tali principi sono esplicitamente espressi all'interno del proprio "Codice Etico e di Condotta Aziendale", che definisce un clima di tolleranza zero verso ogni forma di corruzione e reato nei confronti della Pubblica Amministrazione, verso pubblici ufficiali, entità private o individui interni all'organizzazione. L'estrema cura con cui vengono affrontati questi temi dimostra l'impegno a condurre gli affari con integrità, correttezza e responsabilità e un costante impegno verso per promuovere una cultura in cui il comportamento etico è sostenuto e gli individui hanno il potere di prendere decisioni di principio in ogni interazione aziendale.

Ulteriore documento di grande rilevanza per ISAB consiste nel "Modello Organizzativo e di Gestione", che è stato sottoposto a un dovuto aggiornamento il 31 luglio 2023 in seguito all'acquisizione da parte di GOI Energy S.r.l. dell'intero capitale sociale di ISAB, per uniformarlo al D. Lgs. 231/01 (edizione luglio 2023) e garantire conformità con l'attuale quadro normativo.

È stata, inoltre, elaborata e pubblicata la procedura "Gestione dei rapporti con la Pubblica Amministrazione e l'Autorità Giudiziaria", il cui scopo è quello di definire le modalità comportamentali ed operative a cui tutti i dipendenti devono attenersi quando, nell'espletamento delle proprie funzioni, intrattengono rapporti con la Pubblica Amministrazione. Essa prevede che, in occasione di incontri particolarmente importanti con autorità pubbliche, deve essere effettuata una comunicazione anticipata, è necessaria la presenza di almeno due individui e deve essere prevista la redazione di una relazione formale da inviare ai direttori, alla funzione di audit e all'Organismo di Vigilanza. Attraverso la presente procedura, l'azienda si pone gli obiettivi di:

- regolare i rapporti tra i dipendenti ISAB e la Pubblica Amministrazione;
- definire regole e modalità per la gestione dei rapporti con l'Autorità Giudiziaria;
- stabilire ruoli e responsabilità dei soggetti coinvolti dalla presente procedura.

Tale regime di intolleranza e l'aderenza alle leggi anticorruzione riguarda ogni forma di corruzione, compresa l'offerta e/o l'accettazione - in forma diretta ed indiretta - di regali, denaro, favori o qualsiasi incentivo, anche di natura non economica, che possa compromettere l'integrità dell'azienda, influenzandone scelte, strategie e operazioni. La gamma di azioni e pratiche che violano i criteri di condotta aziendale e ritenute non etiche dall'impresa si estende, inoltre, anche a principi quali appropriazione indebita, frode, e le pratiche del cosiddetto "nepotismo".

Si reputa di fondamentale importanza che ogni dipendente, partner, collaboratore, elemento del personale sia interno che esterno ritenga e sia consapevole che la corruzione è un elemento che erode i valori di giustizia e correttezza su cui è basata l'attività aziendale, in grado di compromettere la fiducia e i principi base della concorrenza leale.

L'osservanza di questi valori viene percepita e definita come elemento cardine ed essenziale della propria cultura aziendale, necessario a garantire e mantenere un severo rispetto dei principi etici in ogni aspetto delle proprie attività aziendali, per tale motivo sono stati definiti solidi e severi controlli interni, politiche e procedure per prevenire e rilevare fenomeni di corruzione, comprendenti pratiche di dovuta diligenza nei nostri rapporti commerciali, rendicontazione finanziaria, processi di auditing e formazione regolare per istruire i dipendenti, dirigenti e quadri sui rischi e le conseguenze di impegnarsi in pratiche di corruzione.

La responsabilizzazione di ogni individuo è considerata parte integrante del rispetto delle norme etiche su cui poggia l'azienda. Per tale motivo, viene promossa e incoraggiata la segnalazione di ogni possibile sospetto o potenziale violazione dei principi attraverso gli appositi canali, garantendo che tali segnalazioni vengano gestite in modo confidenziale e senza timore di ritorsioni. Le segnalazioni di tale natura sono attentamente esaminate dall'Organismo di Vigilanza incaricato di monitorare le violazioni in conformità al d. lgs 231/01.

La piattaforma informatica designata per tali segnalazioni, che regola questo aspetto e assicura che tutte le segnalazioni presenti sulla piattaforma, inviate sia da personale diretto che indiretto, siano criptate e anonimizzate, garantendo in tal modo l'identità dei Whistleblower da possibili ritorsioni o azioni lesive del medesimo, è su licenza della Società Digital PA ed è in compliance al D. Lgs. n. 24 del 10 marzo 2023, attuativo della Direttiva 2019/1937 riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali.

CANALE DI WHISTLEBLOWING

ISAB ha aggiornato nel 2023 la propria piattaforma di Whistleblowing in ottemperanza alla legge n.179/2017 e D.Lgs n.24 del 10/3/2023. Il sistema permette a dipendenti e soggetti esterni di segnalare comportamenti illeciti in modo anonimo e protetto. Il sistema è stato integrato con nuovi canali di segnalazione (piattaforma online, casella vocale, richiesta di incontro diretto con l'RPS) ed è accessibile a utenti interni ed esterni, garantendo anonimato e protezione del segnalante.

Le segnalazioni sono gestite dall'Organismo di Vigilanza che opera in conformità alla normativa vigente e opera tramite accesso esclusivo ad un portale riservato dedicato, con possibilità di richiesta di incontro diretto con il Responsabile per le Segnalazioni (RPS). La nuova linea guida "Whistleblowing – Segnalazioni di illeciti e irregolarità" specifica le condotte segnalabili, le tutele previste e le modalità operative. Il Responsabile per le Segnalazioni (RPS) è l'Avv. Giancarlo Metastasio, Segretario del CdA e responsabile della Direzione Affari Generali e Relazioni Esterne.

ISAB RAPPORTO DI SOSTENIBILITÀ 2024

La rilevanza di queste tematiche per ISAB e la volontà di fornirne le basi su tutti i livelli aziendali è riscontrabile anche nell'erogazione di corsi di formazione in materia di corruzione attiva e passiva che ha visto coinvolti dirigenti e quadri e parte degli impiegati. Tra il 2023 e il 2024, infatti, sono stati erogati:

- il Corso 231, erogato in sei giornate da otto ore per 160 risorse tra dirigenti e quadri e sei mezza giornate da quattro ore per 220 impiegati e buyers, per un totale di 380 risorse;
- il corso "Pillole di OdV", relativo al codice etico e al sistema di whistleblowing, erogato in diciotto sessioni da trenta minuti e cha coinvolto 850 risorse.

Il totale per gruppo del personale che ha usufruito di tali corsi è mostrato nella seguente tabella **(ESRS G1-3)**:

TIPOLOGIA	UNITÀ	2024	2023	2022
Dipendenti	ISAB.	960,00	80,00	0,00
Organi di amministrazione, direzione e controllo	ISAB.	1,00	1,00	0,00
Altri lavoratori	ISAB.	0,00	0,00	0,00

Le ore annuali erogate sono espresse nella seguente tabella **(ESRS G1-3)**:

TIPOLOGIA	UNITÀ	2024	2023	2022
Dipendenti	ISAB.	57,00	24,00	0,00
Organi di amministrazione, direzione e controllo	ISAB.	0,00	8,00	0,00
Altri lavoratori	ISAB.	0,00	0,00	0,00

Note: 6 giornate da 8 h per 160 dirigenti e quadri, 6 mezza giornate per 220 impiegati e buyers, 18 sessioni da trenta minuti per 850 risorse (pillole di odv). Nel 2023 considerate 3 sessioni di dirigenti e quadri. Le ore per i dipendenti nel 2024 sono calcolate come 3 gg x 8 hh + 6 gg x 4 hh + 9 hh organi di amministrazione: Direttore Generale

Al fine di monitorare il rispetto delle pratiche e della politica imposta dall'azienda, prevenire ed, eventualmente, rilevare il mancato rispetto di tali principi, ISAB ha implementato un ampio quadro di controlli interni. In esso rientrano la conduzione di due diligence nell'ambito delle transazioni commerciali, l'emissione periodica di flussi informativi quali report finanziari e di audit, regolamentazione con procedura delle regole di interazione con la Pubblica Amministrazione ed un percorso di formazione continua dei dipendenti con lo scopo di formare il personale sui rischi e le conseguenze legate alle condotte di corruzione.

Anche in ambito HSE, ISAB richiede, per ogni sito aziendale, di redigere annualmente rapporti dettagliati ed esaustivi relativi alla salute, sicurezza e ambiente, che vengono conservati presso i rispettivi dipartimenti, così da essere consultabili su richiesta.

A partire dal 2023, l'attività di controllo delle pratiche anticorruzione di tutte le funzioni aziendali, incluso l'ufficio di Roma, è stata assegnata all'organismo di Audit, responsabile anche della valutazione dei rischi di corruzione potenzialmente connessi a soggetti privati, oltre alle consuete interazioni con enti pubblici.

ISAB, inoltre, respinge categoricamente qualsiasi forma di collusione, manipolazione del mercato o altre azioni anticoncorrenziali che potrebbero compromettere il corretto funzionamento libero del mercato. Tali valori sono fondati sulla convinzione che un mercato competitivo favorisca l'innovazione e l'efficienza, fornendo un'ulteriore spinta e incentivo per ISAB nel mantenere elevati standard operativi e qualitativi.

Negli ultimi tre anni, infatti, non sono stati registrati episodi di corruzione o procedimenti legali in corso o conclusi a carico di ISAB, a comprova dell'importanza e dell'effettivo valore che l'azienda pone su tali tematiche.

REGIME FISCALE

ISAB adotta un approccio responsabile, trasparente e conforme alla normativa in materia fiscale, riconoscendo nella corretta gestione delle imposte un elemento centrale della propria responsabilità d'impresa. La funzione fiscale presidia l'intero processo tributario, dalla pianificazione alla compliance, assicurando l'applicazione coerente delle disposizioni vigenti, sia a livello nazionale che internazionale.

Il Dipartimento Fiscale si occupa della gestione strategica delle imposte dirette e indirette, monitorando l'evoluzione normativa e interpretativa e garantendo il costante allineamento con i principi dell'etica aziendale e della buona governance. La struttura fiscale è integrata nel sistema di controllo interno e supporta le diverse funzioni aziendali, promuovendo una cultura della legalità fiscale e della gestione del rischio tributario.

Le politiche fiscali adottate riflettono la sostanza economica delle operazioni aziendali, evitando pratiche elusive e privilegiando la chiarezza nei rapporti con l'Amministrazione finanziaria. Le procedure interne sono formalizzate e articolate lungo tutto il ciclo di gestione fiscale, inclusi gli adempimenti doganali, con chiara attribuzione di ruoli, responsabilità e strumenti di controllo. Nei casi più complessi o a elevato rischio, ISAB si avvale del supporto di consulenti esterni di comprovata esperienza.

Fino al 2023, nell'ambito del gruppo Lukoil, ISAB ha adottato strumenti avanzati di ottimizzazione e compliance fiscale, tra cui:

- il consolidato fiscale nazionale, che consentiva una gestione unitaria delle imposte dirette del gruppo italiano;
- il Gruppo IVA, per un'amministrazione semplificata dell'IVA e delle relative compensazioni;
- un Accordo Preventivo sui Prezzi (APA) sottoscritto nel 2017 con l'Agenzia delle Entrate, riguardante le principali operazioni intercompany (approvvigionamento di greggio, vendita dei prodotti raffinati, finanziamenti infragruppo), basato sulle Linee Guida OCSE sul transfer pricing.

Tali strumenti sono venuti meno a seguito della cessione della partecipazione di controllo e dell'uscita di ISAB dal perimetro del gruppo Lukoil. Attualmente, l'azienda ha avviato un processo di revisione e aggiornamento della propria struttura fiscale per assicurare la piena continuità degli adempimenti e l'efficace gestione delle nuove dinamiche operative e societarie.

Nel corso dell'esercizio 2024, ISAB S.r.l. ha beneficiato del supporto pubblico sotto forma di garanzia statale concessa nell'ambito del regime "Garanzia SupportItalia" (SA.104722), riconosciuta ai sensi dell'art. 13 del Decreto-Legge n. 176/2022 e autorizzata dalla Commissione Europea ai sensi della Comunicazione "Temporary Crisis and Transition Framework".

L'aiuto, registrato nel Registro Nazionale degli Aiuti di Stato con ID 24682, è stato concesso in data 24 aprile 2024 a ISAB S.r.l. (codice fiscale 01629050897), con un importo garantito pari a € 350.000.000,00, destinato a sostenere l'accesso al credito bancario in un contesto economico e finanziario complesso, connesso alla crisi energetica e agli effetti geopolitici internazionali.

Tale misura rientra tra gli strumenti di intervento pubblico volti a preservare la continuità operativa e occupazionale di imprese strategiche localizzate in territori ad alta rilevanza industriale, come la Regione Siciliana.

Nell'ambito della fiscalità agevolata, nel corso del 2024, la società ha ricevuto un ristoro economico, relativo all'anno 2023, di 5,5 milioni di euro per compensare i costi indiretti legati alla CO₂ ed una agevolazione contributiva per l'occupazione in aree svantaggiate per € K 369.

È attualmente in corso la valutazione dell'adesione al Regime di Adempimento Collaborativo, introdotto dall'art. 3 del D.lgs. 128/2015, che prevede un modello avanzato di interlocuzione con l'Amministrazione finanziaria, fondato su trasparenza, fiducia reciproca e prevenzione dei conflitti. L'eventuale accesso a tale regime rappresenterebbe un'evoluzione del sistema di tax governance di ISAB e un rafforzamento della cultura del controllo preventivo.

ISAB considera la responsabilità fiscale non solo come un obbligo di legge, ma come un valore etico e sociale, contribuendo attraverso il versamento delle imposte al finanziamento di servizi pubblici e allo sviluppo economico dei territori in cui opera. L'azienda riconosce il fisco come leva per la crescita sostenibile e si impegna a mantenere una condotta fiscale improntata all'integrità, al rispetto delle norme e alla tutela dell'interesse collettivo.

STRATEGIE FISCALI FUTURE

In un'ottica di evoluzione e miglioramento continuo, ISAB intende perseguire strategie fiscali fondate su:

- **Maggiore trasparenza e dialogo con l'Amministrazione finanziaria**, anche attraverso l'eventuale adesione al Regime di Adempimento Collaborativo;
- **Ottimizzazione della fiscalità indiretta**, mediante l'implementazione di sistemi digitali per la gestione automatizzata dell'IVA e delle accise, e attraverso il **ricorso già operativo al deposito IVA**, che consente di ridurre l'impatto finanziario delle operazioni doganali, migliorare i flussi di cassa e semplificare le procedure di sdoganamento;
- **Valutazione delle opportunità offerte dalla fiscalità ambientale**, anche in relazione alla transizione energetica e agli incentivi per progetti green;
- **Monitoraggio costante delle riforme fiscali italiane ed europee**, per anticipare i cambiamenti e adattare tempestivamente la propria struttura fiscale;
- **Integrazione dei profili fiscali nelle strategie ESG**, affinché la fiscalità responsabile sia sempre più parte della sostenibilità d'impresa.

SICUREZZA INFORMATICA

La sicurezza digitale rappresenta un pilastro strategico per ISAB. Attraverso l'impegno costante della Direzione Sistemi Informativi, Automazione e Cyber Security, l'azienda ha sviluppato un programma avanzato volto a monitorare, rafforzare e migliorare la protezione informatica del Gruppo. Questo impegno si traduce sia nella revisione continua delle strategie adottate, sia nell'adozione di misure efficaci per la gestione di potenziali minacce e incidenti di sicurezza.

Per diffondere una cultura aziendale consapevole sul tema, ISAB ha introdotto un programma di formazione obbligatoria, con cadenza trimestrale, dedicato alla protezione e alla sicurezza dei dati, in conformità con la normativa vigente e finalizzato a prevenire violazioni. A integrazione, i dipendenti hanno inoltre a disposizione una piattaforma di e-learning, fruibile su base volontaria, che consente di approfondire le proprie competenze.

Le attività formative sono affiancate da campagne periodiche di sensibilizzazione e verifica. Con frequenza semestrale vengono infatti svolti test di valutazione interna, che includono simulazioni di phishing, penetration test e prove di disaster recovery, al fine di misurare il livello di attenzione e preparazione del personale.

Sul piano tecnologico, nel 2023 l'azienda ha potenziato il sistema di backup introducendo soluzioni di cifratura avanzata, in grado di contrastare efficacemente eventuali attacchi malware. ISAB si avvale inoltre di strumenti integrati di ultima generazione, tra cui Darktrace, basato su algoritmi di machine learning, che analizza in tempo reale il comportamento degli asset connessi alla rete. Il sistema elabora una baseline per ogni dispositivo, individuando eventuali anomalie e riducendo il rischio di falsi positivi o minacce non rilevate.

A supporto della protezione perimetrale, l'organizzazione utilizza un sistema di **Attack Surface Management**, che monitora costantemente la superficie di attacco esterna, rileva vulnerabilità e segnala criticità emergenti, consentendo una gestione proattiva della sicurezza.

Particolare attenzione è riservata alla protezione dei dati. L'adozione della soluzione **Forcepoint** consente di attivare controlli specifici quando vengono superate determinate soglie di trasferimento o gestione di file sensibili, generando alert automatici e avviando tempestive verifiche. Inoltre, tutti i dispositivi aziendali sono dotati di sistemi di cifratura dei dischi, accessibili esclusivamente se connessi al dominio interno. L'accesso remoto tramite VPN da parte di consulenti esterni è ulteriormente protetto da un sistema di autenticazione a due fattori (2FA).

Infine, in materia di tutela della privacy, ISAB ha adottato procedure pienamente conformi al **Regolamento Europeo sulla Protezione dei Dati (GDPR)**, che disciplinano le modalità corrette di trattamento dei dati personali e stabiliscono le azioni da intraprendere in caso di violazione.

SICUREZZA INFORMATICA - SISTEMI IN ISAB

LIBRAEVA ANTISPAM

/LIBRAESVA

CHECKPOINT NGFW PERIMETRALI
(NEXT GENERATION FIREWALL)



CISCO ASA / FIREPOWER FIREWALL INTERNI



DARKTRACE
NDR(NETWORK DETECTION & RESPONSE)
ASM (ATTACK SURFACE MANAGEMENT)

DARKTRACE

KASPERKY EDR (ENDPOINT DETECTION & RESPONSE)

kaspersky

FORCEPOINT PROXY +DLP (DATA LOSS PREVENTION)

Forcepoint

SPLUNK SIEM
(SECURITY INFORMATION AND EVENT MANAGEMENT)

splunk >
a CISCO company

L'impegno e la ricerca costante di nuovi e più efficaci sistemi di sicurezza informatica da implementare per ridurre al minimo il rischio di data breach, garantire una rapida risoluzione di possibili incidenti e garantire la tutela di tutte le parti interessate, sono fattori chiave nell'ideologia dell'impresa, visibili attraverso i rapidi sviluppi, le iniziative e la propositiva formazione dei dipendenti narrate nel presente paragrafo.





7: APPENDICE

Di seguito sono riportati i dati numerico-quantitativi raccolti da ISAB e considerati rilevanti e significativi ai fini di una rappresentazione trasparente e completa delle proprie performance e dei progressi compiuti in ambito ESG.

Le informazioni, organizzate in formato tabellare, costituiscono l'appendice del presente Report di Sostenibilità e fanno riferimento ai seguenti temi:

- *Informazioni Generali*
- *Informazioni Ambientali*
- *Informazioni Sociali*
- *Informazioni sulla Governance*

INFORMATIVA GENERALE

GOV-3 / 27, 29) Eventuali sistemi di incentivazione e politiche di remunerazione collegati a questioni di sostenibilità destinati ai membri degli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa

27, 29 d) Percentuale della remunerazione variabile dipendente da obiettivi e/o impatti relativi alla sostenibilità

UNITÀ	2024	2023	2022
	0,00	0,00	0,00

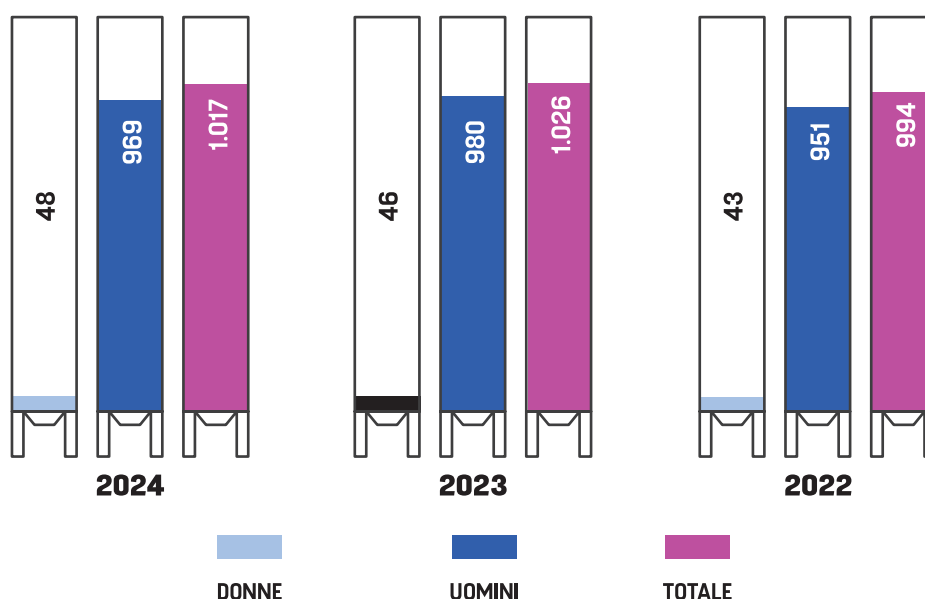
Note: Zero

SBM-1 / 38, 40) Elementi fondamentali della propria strategia generale che sono collegati a questioni di sostenibilità o incidono su di esse

38, 40 a.iii) Numero di dipendenti per aree geografiche

TIPOLOGIA	UNITÀ	2024	2023	2022
Donne	Numero	48,00	46,00	43,00
Uomini	Numero	969,00	980,00	951,00
Totale	Numero	1.017,00	1.026,00	994,00

Note: Dati al 31 dicembre di ogni anno



CATALIZZATORI DI CAMBIAMENTO: GOVERNANCE E INTEGRITÀ

38, 40 b) Una ripartizione dei ricavi totali, riportati in bilancio, per i settori degli ESRS significativi. Nel fornire l'informativa di settore prevista dall'IFRS 8 Settori operativi in bilancio, l'impresa riconcilia, nei limiti del possibile, tali informazioni sui ricavi di settore con l'informativa di cui all'IFRS 8

TIPOLOGIA	UNITÀ	2024	2023	2022
Valore Economico Generato	M€	6.931,00	8.291,14	10.962,00
Fornitori - Costi operativi	M€	7.140,00	8.235,39	8.926,00
Risorse umane	M€	92,79	92,08	89,00
Banche e Finanziatori - Oneri finanziari	M€	61,05	42,33	5,00
Pubblica Amm.ne - Imposte	M€	409,96	494,89	382,00

38, 40 d.i) Ricavi dal settore dei combustibili fossili (carbone, petrolio e gas)

UNITÀ	2024	2023	2022
H	6.311,20	7.316,40	9.617,60

38, 40 d.i) Ricavi dal petrolio

UNITÀ	2024	2023	2022
M€	6.222,60	7.247,60	9.502,70

38, 40 d.i) Ricavi dal gas

UNITÀ	2024	2023	2022
M€	88,60	68,80	114,90

38, 40 d.ii) Ricavi dalla produzione di prodotti chimici

UNITÀ	2024	2023	2022
	0,00	0,00	0,00

ISAB RAPPORTO DI SOSTENIBILITÀ 2024

38,40 d.iii) Ricavi dalle armi controversie

UNITÀ	2024	2023	2022
	0,00	0,00	0,00

38,40 d.iv) Ricavi dalla coltivazione e produzione di tabacco

UNITÀ	2024	2023	2022
	0,00	0,00	0,00

GOV-1 / 19,21) Composizione e Diversità dei membri degli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa:

19,21 a.i) Numero dei membri esecutivi

UNITÀ	2024	2023	2022
Numero	2,00	2,00	1,00

Note: Nel mese di maggio 2023 è intervenuto il cambio di proprietà di ISAB passando da LUKOIL al Fondo di investimento privato Cipriota, GOI Energy; di conseguenza il numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione è passato da 3 a 4

19,21 a.ii) Numero dei membri non esecutivi

UNITÀ	2024	2023	2022
Numero	6,00	3,00	2,00

19,21 d.i) Percentuale dei membri degli organi amministrativi, di gestione e di controllo suddivisi per genere e altri aspetti della diversità

TIPOLOGIA	UNITÀ	2024	2023	2022
Donne	%	0,00	0,00	0,00
Uomini	%	7,00	4,00	3,00
Totale	%	7,00	4,00	3,00

CATALIZZATORI DI CAMBIAMENTO: GOVERNANCE E INTEGRITÀ

19, 21 d.iv) Rapporto di diversità di genere del consiglio di amministrazione

TIPOLOGIA	UNITÀ	2024	2023	2022
Donne	Numero	0,00	0,00	0,00
Uomini	Numero	7,00	4,00	3,00
Totale	Numero	7,00	4,00	3,00

19, 21 e) Percentuale dei membri indipendenti del consiglio di amministrazione

UNITÀ	2024	2023	2022
Numero	1,00	1,00	1,00

19, 21 d.ii) Percentuale di membri degli organi di direzione

TIPOLOGIA	UNITÀ	2024	2023	2022
Donne	%	0,00	0,00	0,00
Uomini	%	7,00	4,00	3,00
Totale	%	7,00	4,00	3,00

19, 21 d.iii) Percentuale di membri degli organi di vigilanza

TIPOLOGIA	UNITÀ	2024	2023	2022
Donne	%	0,00	0,00	0,00
Uomini	%	1,00	1,00	1,00
Totale	%	1,00	1,00	1,00

19, 21 d.v) Rapporto sulla diversità di genere dei membri degli organi di direzione

TIPOLOGIA	UNITÀ	2024	2023	2022
Donne	Numero	0,00	0,00	0,00
Uomini	Numero	7,00	4,00	3,00
Totale	Numero	7,00	4,00	3,00

19, 21 d.v) Rapporto sulla diversità di genere dei membri degli organi di direzione

TIPOLOGIA	UNITÀ	2024	2023	2022
Donne	Numero	0,00	0,00	0,00
Uomini	Numero	3,00	3,00	3,00
Totale	Numero	3,00	3,00	3,00

INFORMAZIONI AMBIENTALI

Emissioni Dirette Scope 1

Impianti	UdM	2022	2023	2024
Impianti Nord	tCO2/y	535.059	496.580	467.464
Impianti Sud	tCO2/y	1.266.964	1.231.081	1.182.942
IGCC	tCO2/y	1.915.412	1.738.309	867.388
Centrale Elettrica Sud	tCO2/y	200.116	189.774	155.905
Totale	tCO2/y	3.917.551	3.655.744	2.673.699

Riduzione delle emissioni Dirette Scope 1 rispetto all'anno di riferimento

Impianti	UdM	2022	2023	2024
Impianti Nord	tCO2/y	201.653	240.132	269.248
Impianti Sud	tCO2/y	349.886	396.111	478.119
IGCC	tCO2/y	942.977	1.120.080	1.991.001
Totale	tCO2/y	1.494.516	1.756.323	2.738.368

CATALIZZATORI DI CAMBIAMENTO: GOVERNANCE E INTEGRITÀ

Impianti	UdM	2022	2023	2024
Impianti Nord	%	27%	33%	37%
Impianti Sud	%	19%	22%	26%
IGCC	%	33%	39%	70%

Riduzione delle emissioni Indirette Scope 2 rispetto all'anno di riferimento

Impianti	2023		2024	
	tCO ₂ /y	%	tCO ₂ /y	%
Impianti Nord	15.188	5,1%	41.524	23,0%
Impianti Sud	16.557	6,0%	70.797	17,0%

Emissioni Scope 3 – calcolata in ETS2, facendo riferimento a tutti i combustibili al consumo prodotti dalla raffineria

Emissioni Scope 3	UdM	2023	2024
	tCO ₂ /y	1.644.801	2.014.969

Intensità delle emissioni Scope 1

Impianti	UdM	2023	2024
Impianti Nord	tnCO ₂ eq/CWT Tot.)	0,0300	0,0297
Impianti Sud	tnCO ₂ eq/CWT Tot.)	0,0175	0,0189

Intensità delle emissioni Scope 1

Impianti	UdM	2023	2024
Impianti Nord	tnCO ₂ eq/CWT Tot.)	0,0033	0,0035
Impianti Sud	tnCO ₂ eq/CWT Tot.)	0,0027	0,0029

QUALITÀ DELL'ARIA

Principali Emissioni in atmosfera

Impianti Sud

TIPOLOGIA	UNITÀ	2024	2023	2022
Biossido di carbonio (CO ₂)	t/a	1.338.847,00	1.420.855,00	1.467.080,00
Idrofluorocarburi (HFC)	kg/a	798	260	
Ossidi di azoto (NO _x /NO ₂)	t/a	1.028,01	1.079,45	1.196,35
Ossidi di zolfo (SO _x /SO ₂)	t/a	2.401,45	2.727,51	3.747,75
Bifenili policlorurati (PCB)	kg/a	3,96		
Benzene	kg/a	2.030,24	1.330,75	3.414,56
Composti organici volatili non metanici (COVNM)	t/a			197,72
Rame e composti (Cu)	kg/a		121,47	
Ossido di azoto (N ₂ O)	t/a	11,81	12,1	13,62
Cadmio e composti (Cd)	kg/a	19,8		
Cromo e composti (Cr)	kg/a	111	256,03	228,91
Nichel e composti (Ni)	kg/a	841,85		383,55
Zinco e composti (Zn)	kg/a	774,12	2.085,76	530,05
Arsenico e composti (As)	kg/a		26,59	35,41

Impianti Nord

TIPOLOGIA	UNITÀ	2024	2023	2022
Biossido di carbonio (CO ₂)	t/a	467.464,00	496.580,00	535.059,00
Idrofluorocarburi (HFC)	kg/a	144		
Composti organici volatili non metanici (COVNM)	t/a		123,98	211,03
Ossidi di azoto (NO _x /NO ₂)	t/a	312,95	421,94	383,37
Ossidi di zolfo (SO _x /SO ₂)	t/a	490,58	756,55	797,66
Benzene	kg/a	1.754,02	2.124,40	3.694,54
Bifenili policlorurati (PCB)	kg/a	0,45		

IGCC

TIPOLOGIA	UNITÀ	2024	2023	2022
Biossido di carbonio (CO2)	t/a	867.388,00	1.738.309,00	1.915.412,00
Idrofluorocarburi (HFC)	kg/a		120	120
Ossido di azoto (N2O)	kg/a	13,2	25,8	29
Ammoniaca (NH3)	t/a			26,4
Ossidi di azoto (NOx/NO2)	t/a	353,8	556,4	502,9
Esafluoruro di zolfo (SF6)	kg/a	64,4	332,4	76,25
Ossidi di zolfo (SOx/SO2)	t/a	245,1	501,7	294,5
Arsenico e composti (espressi come As)	kg/a		36,9	43,1
Cromo e composti (espressi come Cr)	kg/a			5.609,20
Rame e composti (espressi come Cu)	kg/a		114,7	120,5
Nichel e composti (espressi come Ni)	kg/a	156,1	58,3	623,2
Zinco e composti (espressi come Zn)	kg/a	2.683,00		561,7
Cloro e composti inorganici (espressi come HCl)	t/a			14,5
Cadmio e composti (espressi come Cd)	kg/a	12		

MATERIE PRIME E PRODOTTI

Principale produzione totale per sito produttivo

Impianti	Produzione Principale	UdM	2022	2023	2024
Raffineria	Petrolio greggio lavorato	tn/anno	12.296.686	11.715.600	8.873.104
IGCC	Energia elettrica prodotta	tCO2/y	GWh/anno	2.303	2.496

Lavorazione di materie prime

	UdM	2022	2023	2024
Raffinerie Totale	[kt]	12.177	11.472	9.324
Petrolio greggio	[kt]	11.535	9.922	8.873
Altre materie prime	[kt]	642	1.550	451
Totale	[kt]	599	571	272,8236
Residui da Raffinerie	[kt]	480	539	265,4557
Altre materie prime	[kt]	119	32	7,367925
Totale	[kt]	12.776	12.043	9.597

Importazione Greggio

PAESE	%
Mar Caspio	49%
Medio Oriente	5%
Nord Africa e Africa Occidentale	32%
Mare del Nord	3%
Stati Uniti e America del Sud	11%

Principale produzione totale per sito produttivo

Impianti	Tipologia	UdM	2024
Impianti Sud	Chemicals	t	1.858,00
	Catalizzatori	t	817,55
	Carbone attivo	t	347,50
	Resina abbattimento selenio	t	165,00
	Sale essiccamento gasolio	t	1.425,00
Totale Sud		t	4.613,05
Impianti Nord	Chemicals	t	1.545,00
	Catalizzatori	t	3.686,63
	Carbone attivo	t	31,87
	Resina abbattimento selenio	t	317,80
	Residui	t	1.425,00
Totale Nord		t	7.006,30
Impianto IGCC	Additivi	t	3.819,15
	Chemicals	t	3.305,25
	Catalizzatori	t	243,53
Totale IGCC		t	7.367,93

Gestione catalizzatori

TIPOLOGIA	UNITÀ	2022	2023	2024
Catalizzatori Ricilati	%	47%	23%	56%
Nuovi Catalizzatori	%	53%	77%	44%

ISAB RAPPORTO DI SOSTENIBILITÀ 2024

Produzione e classificazione dei rifiuti

TIPOLOGIA	UNITÀ	2024	2023	2022
Rifiuti pericolosi	t	30.992	30.564	25.764
	%	75%	84%	83%
Rifiuti non pericolosi	t	10.527	6.039	5.432
	%	25%	16%	17%
Totale	t	41.519	36.603	31.196

Classificazione	tons	%
Liquidi Pericolosi	23.759	57%
Liquidi Non Pericolosi	1.217	3%
Solidi Pericolosi	7.233	17%
Solidi Non Pericolosi	9.310	22%

Classificazione	UdM	Raffinerie	IGCC	Totale
Liquidi Pericolosi	t	23.451,0	308,0	23.759,0
Liquidi Non Pericolosi	t	1.197,5	20,0	1.217,5
Solidi Pericolosi	t	5.566,0	1.666,0	7.232,0
Solidi Non Pericolosi	t	8.991,2	319,0	9.310,2
Totale	t	39.205,7	2.313,0	41.518,7

Classificazione	UdM	2022	2023	2024
Raff. Liquido	tCO2/y	22.256	22.463	24.648,5
Raff. Solido	tCO2/y	7.187	12.256	14.557,2
IGCC Liquido	tCO2/y	198	587	328
IGCC Solido	tCO2/y	924	1.296	1.985

CATALIZZATORI DI CAMBIAMENTO: GOVERNANCE E INTEGRITÀ

Destinazione e tipologia	2022	2023	2024
Riciclaggio/riutilizzo - Pericolosi	22.315	22.887	22.841
Riciclaggio/riutilizzo - Non pericolosi	3.000	3.629	5.947
Smaltimento - Pericolosi	3.448	6.886	7.696
Smaltimento - Non pericolosi	2.432	2.407	4.641
Totale	31.195	35.809	41.125

Destinazione	Tipologia	UdM	2022	2023
Riciclaggio/riutilizzo	Pericolosi	t	21.996	845
	Non Pericolosi	t	5.684	263
Totale Riciclo/Riutilizzo		t	27.679	1.108
Smaltimento	Pericolosi	t	6.519	1.177
	Non Pericolosi	t	4.490	151
Totale Smaltimento		t	11.010	1.328
Totale Complessivo		t	38.689	2.436

GESTIONE DELLE RISORSE IDRICHE

CONSUMO DI ACQUA	UdM	2024	2023	2022
Raffinerie nord + sud	ML	8.194	8.532	9.147
Acqua prelevata	ML	172.070	186.331	190.797
Acqua riutilizzata	ML	1.620	1.623	1.835
Acqua scaricata	ML	165.496	179.422	183.485
IGCC	ML	10.385	10.896	10.580
Acqua prelevata	ML	24.123	33.762	37.632
Acqua riutilizzata	ML	183	266	269
Acqua scaricata	ML	19.933	23.132	27.321
Totale acqua consumata	ML	18.579	19.428	19.727

PRELIEVO DI ACQUA PER FONTE	UdM	2024	2023	2022
Raffinerie	ML	190.797	186.331	172.070
Acque dolci (< 1.000 mg/L TDS)	ML	3.981	3.733	3.395
Altro (> 1.000 mg/L TDS)	ML	186.815	182.598	168.675
IGCC	ML	37.632	33.762	24.025
Acque dolci (< 1.000 mg/L TDS)	ML	114	115	115
Altro (> 1.000 mg/L TDS)	ML	208	261	98
iv. Acque da terze parti	ML	37.518	33.647	23.910
Totale Acqua prelevata	ML	228.429	220.093	196.095

CATALIZZATORI DI CAMBIAMENTO: GOVERNANCE E INTEGRITÀ

PRELIEVO DI ACQUA PER FONTE	UdM	2024	2023	2022
Raffinerie	ML	190.797	186.331	172.070
i. Acque di superficie	ML	0	0	0
ii. Acque di falda	ML	2.622	2.386	2.307
iii. Acqua di mare tot.	ML	186.815	182.598	168.675
• Acqua di mare prelevata	ML	186.607	182.337	168.577
• Acqua di mare demineralizzata dall'impianto IGCC	ML	208	261	98
iv. Acque da terze parti	ML	1.359	1.347	1.088
IGCC	ML	37.632	33.762	24.025
i. Acque di superficie	ML			
ii. Acque di falda	ML	114	115	115
iii. Acqua di mare tot.	ML	37.518	33.647	23.910
• Acqua di mare prelevata	ML	37.726	33.908	24.008
• Acqua di mare demineralizzata dall'impianto IGCC	ML	208	261	98
iv. Acque da terze parti	ML	0	0	0
Totale Acqua prelevata	ML	228.429	220.093	196.095

ACQUA RICICLATA/RIUTILIZZATA	UdM	2024	2023	2022
Impianti Sud e Nord	ML	1.620	1.623	1.835
Impianto IGCC	ML	183	266	269

ISAB RAPPORTO DI SOSTENIBILITÀ 2024

ACQUE REFLUE PER SORGENTE (ML/ANNO)	UdM	2024	2023	2022
Raffinerie	ML	183.485	179.422	165.496
i. Acque di superficie	ML	0	0	0
ii. Acque di falda	ML	1.007	1.055	980
iii. Acqua di mare tot.	ML	181.351	177.081	163.306
iv. Acque da terze parti	ML	1.127	1.286	1.209
IGCC	ML	27.322	23.132	19.932
i. Acque di superficie	ML			
ii. Acque di falda	ML			
iii. Acqua di mare tot.	ML	26.201	21.955	19.246
iv. Acque da terze parti	ML	1.121	1.177	686
Totale Acqua prelevata	ML	210.894	202.455	185.428

GESTIONE DELLE RISORSE IDRICHE

PERDITE REGistrate PER SITO PRODUTTIVO	UdM	2024	2023	2022
Impianti Nord	nr.	3	9	3
Impianti Sud	nr.	2	4	0
IGCC	nr.	0	0	0
Totale oil spills	nr.	5	13	3

AREA SUPERFICIALE COINVOLTA PER SITO PRODUTTIVO	UdM	2024	2023	2022
Impianti Nord	m ²	180	1.963	310
Impianti Sud	m ²	45.524	780	0
IGCC	m ²	0	0	0
Totale oil spills	m ²	45.704	2.743	310

TIPOLOGIA DI PERDITA REGISTRATA	UdM	2024	2023	2022
Perdite di prodotti idrocarburici	nr.	2	10	2
Rinvenimento di prodotto libero in falda	nr.	0	0	0
Perdita di acqua mista ad idrocarburi di acqua	nr.	3	3	0
Rinvenimento di materiale di riporto su suolo superficiale	nr.	0	0	1
Totale perdite	nr.	5	13	3

INFORMAZIONI SOCIALI

S1 Forza lavoro propria

S1-6 / 50 a) Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa - numero dei dipendenti per genere

50 a.i) Totale dipendenti alla fine del periodo / per genere

TIPOLOGIA	UNITÀ	2024	2023	2022
Donne	HC Head count	48,00	46,00	43,00
Uomini	HC Head count	969,00	980,00	951,00
Totale	HC Head count	1.017,00	1.026,00	994,00

50 a.ii) Totale numero dipendenti per genere / area geografica

TIPOLOGIA	UNITÀ	2024	2023	2022
Roma				
Donne	HC Head count	5,00	6,00	4,00
Uomini	HC Head count	10,00	10,00	11,00
Totale	HC Head count	15,00	16,00	15,00
Impianti Sud				
Donne	HC Head count	43,00	40,00	38,00
Uomini	HC Head count	671,00	674,00	649,00
Totale	HC Head count	714,00	714,00	687,00
Impianti Nord				
Donne	HC Head count	0	0	1
Uomini	HC Head count	288,00	296,00	291,00
Totale	HC Head count	288,00	296,00	292,00

CATALIZZATORI DI CAMBIAMENTO: GOVERNANCE E INTEGRITÀ

S1-6 / 50 b) Numero di dipendenti per tipologia di contratto

50 b.i) Totale numero dipendenti per genere / tipologia di contratto a tempo determinato

TIPOLOGIA	UNITÀ	2024	2023	2022
Donne	HC Head count	1,00	0,00	0,00
Uomini	HC Head count	1,00	20,00	3,00
Totale	HC Head count	2,00	20,00	3,00

50 b.ii) Totale numero dipendenti per genere / tipologia di contratto a tempo indeterminato

TIPOLOGIA	UNITÀ	2024	2023	2022
Donne	HC Head count	47,00	46,00	43,00
Uomini	HC Head count	968,00	960,00	948,00
Totale	HC Head count	1.015,00	1.006,00	991,00

50 b.iii) Totale numero dipendenti per genere / tipologia di contratto a orario variabile (contratto a chiamata)

TIPOLOGIA	UNITÀ	2024	2023	2022
Donne	HC Head count	0,00	0,00	0,00
Uomini	HC Head count	0,00	0,00	0,00
Totale	HC Head count	0,00	0,00	0,00

50 b.iii) Totale numero dipendenti per genere / tipologia di contratto a orario variabile (dipendenti occasionali)

TIPOLOGIA	UNITÀ	2024	2023	2022
Donne	HC Head count	0,00	0,00	0,00
Uomini	HC Head count	0,00	0,00	0,00
Totale	HC Head count	0,00	0,00	0,00

50) Totale numero dipendenti per genere / tipologia di contratto

TIPOLOGIA	UNITÀ	2024	2023	2022
Donne	HC Head count	48,00	46,00	43,00
Uomini	HC Head count	969,00	980,00	951,00
Totale	HC Head count	1.017,00	1.026,00	994,00

50 a.ii) Totale numero dipendenti per genere / area geografica

50 50 b.i, 51) Totale numero dipendenti a tempo determinato per genere / area geografica

TIPOLOGIA	UNITÀ	2024	2023	2022
Roma				
Donne	HC Head count	1,00	0,00	0,00
Uomini	HC Head count	1,00	2,00	2,00
Totale	HC Head count	2,00	0,00	0,00
Impianti Sud				
Donne	HC Head count	0,00	0,00	0,00
Uomini	HC Head count	0,00	13,00	2,00
Totale	HC Head count	0,00	13,00	2,00
Impianti Nord				
Donne	HC Head count	0,00	0,00	0,00
Uomini	HC Head count	0,00	7,00	1,00
Totale	HC Head count	0,00	7,00	1,00

CATALIZZATORI DI CAMBIAMENTO: GOVERNANCE E INTEGRITÀ

50) Totale numero dipendenti a tempo determinato

TIPOLOGIA	UNITÀ	2024	2023	2022
Donne	HC Head count	1,00	0,00	0,00
Uomini	HC Head count	1,00	20,00	3,00
Totale	HC Head count	2,00	20,00	3,00

50 50 b.ii, 51) Totale numero dipendenti a tempo indeterminato per genere / area geografica

TIPOLOGIA	UNITÀ	2024	2023	2022
Roma				
Donne	HC Head count	4,00	6,00	4,00
Uomini	HC Head count	9,00	10,00	11,00
Totale	HC Head count	13,00	16,00	15,00
Impianti Sud				
Donne	HC Head count	43,00	40,00	38,00
Uomini	HC Head count	671,00	661,00	647,00
Totale	HC Head count	714,00	701,00	685,00
Impianti Nord				
Donne	HC Head count	0,00	0,00	1,00
Uomini	HC Head count	288,00	289,00	290,00
Totale	HC Head count	288,00	289,00	291,00

ISAB RAPPORTO DI SOSTENIBILITÀ 2024

50) Totale numero dipendenti a tempo indeterminato

TIPOLOGIA	UNITÀ	2024	2023	2022
Donne	HC Head count	47,00	46,00	43,00
Uomini	HC Head count	968,00	960,00	948,00
Totale	HC Head count	1.015,00	1.006,00	991,00

50 50 b.iii, 51) Totale numero dipendenti a tempo variabile per genere / area geografica

TIPOLOGIA	UNITÀ	2024	2023	2022
Roma				
Donne	HC Head count	0,00	0,00	0,00
Uomini	HC Head count	0,00	0,00	0,00
Totale	HC Head count	0,00	0,00	0,00
Impianti Sud				
Donne	HC Head count	0,00	0,00	0,00
Uomini	HC Head count	0,00	0,00	0,00
Totale	HC Head count	0,00	0,00	0,00
Impianti Nord				
Donne	HC Head count	0,00	0,00	0,00
Uomini	HC Head count	0,00	0,00	0,00
Totale	HC Head count	0,00	0,00	0,00

CATALIZZATORI DI CAMBIAMENTO: GOVERNANCE E INTEGRITÀ

50) Totale numero dipendenti a tempo variabile

TIPOLOGIA	UNITÀ	2024	2023	2022
Donne	HC Head count	0,00	0,00	0,00
Uomini	HC Head count	0,00	0,00	0,00
Totale	HC Head count	0,00	0,00	0,00

S1-7 / 55 a) Totale numero alla fine del periodo / per genere / per area-geografica

55 55 a.ii) Totale numero alla fine del periodo / per genere

TIPOLOGIA	UNITÀ	2024	2023	2022
Donne	HC Head count	0,00	0,00	0,00
Uomini	HC Head count	0,00	0,00	0,00
Totale	HC Head count	0,00	0,00	0,00

S1-8 / 60 a, b) Accordi di contrattazione collettiva per i dipendenti

60) Totale dipendenti

UNITÀ	2024
HC Head count	1.017,00

60) Dipendenti coperti da contrattazione collettiva

UNITÀ	2024
HC Head count	1.017,00

Note:1000 dipendenti sono coperti dal CCNL Energia e Petrolio 17 dipendenti sono coperti dal CCNL per i dirigenti di aziende produttrici di beni e servizi

60) Dipendenti coperti da contrattazione collettiva

UNITÀ	2024
%	100%

ISAB RAPPORTO DI SOSTENIBILITÀ 2024

S1-9 / 64, 66 b.i) Dipendenti per categoria / per genere

64, 66) Dipendenti per categoria / per genere

TIPOLOGIA	UNITÀ	2024	2023	2022
Dirigenti				
Donne	HC Head count	1,00	1,00	0,00
Uomini	HC Head count	16,00	17,00	16,00
Totale	HC Head count	17,00	18,00	16,00
Quadri				
Donne	HC Head count	9,00	9,00	7,00
Uomini	HC Head count	141,00	142,00	135,00
Totale	HC Head count	150,00	151,00	142,00
Impiegati				
Donne	HC Head count	38,00	38,00	38,00
Uomini	HC Head count	516,00	492,00	487,00
Totale	HC Head count	554,00	528,00	523,00
Operai				
Donne	HC Head count	0,00	0,00	0,00
Uomini	HC Head count	296,00	329,00	313,00
Totale	HC Head count	296,00	329,00	313,00

64, 66) Totale

TIPOLOGIA	UNITÀ	2024	2023	2022
Donne	HC Head count	48,00	46,00	43,00
Uomini	HC Head count	969,00	980,00	951,00
Totale	HC Head count	1.017,00	1.026,00	994,00

CATALIZZATORI DI CAMBIAMENTO: GOVERNANCE E INTEGRITÀ

S1-9 / 64, 66 b.ii) Dipendenti per categoria / per genere (%)

64, 66) Tipologie di dipendenti in percentuale

TIPOLOGIA	UNITÀ	2024	2023	2022
Dirigenti				
Donne	%	0,00	0,00	0,00
Uomini	%	0,00	0,00	0,00
Totale	%	0,00	0,00	0,00
Quadri				
Donne	%	0,00	0,00	0,00
Uomini	%	0,00	0,00	0,00
Totale	%	0,00	0,00	0,00
Impiegati				
Donne	%	0,00	0,00	0,00
Uomini	%	0,00	0,00	0,00
Totale	%	554,00	0,00	0,00
Operai				
Donne	%	0,00	0,00	0,00
Uomini	%	0,00	0,00	0,00
Totale	%	0,00	0,00	0,00

64, 66) Totale %

TIPOLOGIA	UNITÀ	2024	2023	2022
Donne	%	4,70	4,50	4,30
Uomini	%	95,30	95,50	95,70
Totale	%	100,00	100,00	100,00

S1-9 / 64, 66 b.iii) Dipendenti per fascia di età / per genere

64,66) Fino a 29 anni

TIPOLOGIA	UNITÀ	2024	2023	2022
Donne	HC Head count	3,00	4,00	2,00
Uomini	HC Head count	44,00	51,00	28,00
Totale	HC Head count	47,00	55,00	30,00

64,66) Da 30 a 50 anni

TIPOLOGIA	UNITÀ	2024	2023	2022
Donne	HC Head count	29,00	27,00	30,00
Uomini	HC Head count	558,00	580,00	591,00
Totale	HC Head count	587,00	607,00	621,00

64,66) Oltre 50 anni

TIPOLOGIA	UNITÀ	2024	2023	2022
Donne	HC Head count	16,00	15,00	11,00
Uomini	HC Head count	367,00	349,00	332,00
Totale	HC Head count	383,00	364,00	343,00

64,66) Totale

TIPOLOGIA	UNITÀ	2024	2023	2022
Donne	HC Head count	48,00	46,00	43,00
Uomini	HC Head count	969,00	980,00	951,00
Totale	HC Head count	1.017,00	1.026,00	994,00

CATALIZZATORI DI CAMBIAMENTO: GOVERNANCE E INTEGRITÀ

S1-9 / 64, 66 b.iii) Dipendenti per fascia di età / per genere %

64,66) Fino a 29 anni

TIPOLOGIA	UNITÀ	2024	2023	2022
Donne	%	0,30	0,40	0,20
Uomini	%	4,30	5,00	2,80
Totale	%	4,60	5,40	3,00

64,66) Da 30 a 50 anni

TIPOLOGIA	UNITÀ	2024	2023	2022
Donne	%	2,90	2,60	3,00
Uomini	%	54,90	56,50	59,50
Totale	%	57,70	59,20	60,50

64,66) Oltre 50 anni

TIPOLOGIA	UNITÀ	2024	2023	2022
Donne	%	1,60	1,50	1,10
Uomini	%	36,10	34,00	33,40
Totale	%	37,70	35,50	34,50

64,66) Totale

TIPOLOGIA	UNITÀ	2024	2023	2022
Donne	%	4,70	4,50	4,30
Uomini	%	95,30	95,50	95,70
Totale	%	100,00	100,00	100,00

ISAB RAPPORTO DI SOSTENIBILITÀ 2024

S1-9 / 64, 66 b.v) Dipendenti per categoria / fascia di età

64, 66 b.v) Dipendenti per categoria / fascia di età

TIPOLOGIA	UNITÀ	2024	2023	2022
Dirigenti				
Fino a 29 anni	HC Head count	0,00	0,00	0,00
Da 30 a 50 anni	HC Head count	4,00	4,00	4,00
Oltre i 50 anni	HC Head count	13,00	14,00	12,00
Totale	HC Head count	17,00	18,00	16,00
Quadri				
Fino a 29 anni	HC Head count	0,00	0,00	0,00
Da 30 a 50 anni	HC Head count	65,00	73,00	66,00
Oltre i 50 anni	HC Head count	85,00	78,00	76,00
Totale	HC Head count	150,00	151,00	142,00
Impiegati				
Fino a 29 anni	HC Head count	18,00	20,00	9,00
Da 30 a 50 anni	HC Head count	299,00	284,00	307,00
Oltre i 50 anni	HC Head count	237,00	224,00	207,00
Totale	HC Head count	554,00	528,00	523,00
Operai				
Fino a 29 anni	HC Head count	29,00	35,00	21,00
Da 30 a 50 anni	HC Head count	219,00	246,00	244,00
Oltre i 50 anni	HC Head count	48,00	48,00	48,00
Totale	HC Head count	296,00	329,00	313,00

CATALIZZATORI DI CAMBIAMENTO: GOVERNANCE E INTEGRITÀ

64,66) Totale

TIPOLOGIA	UNITÀ	2024	2023	2022
Fino a 29 anni	HC Head count	47,00	55,00	30,00
Da 30 a 50 anni	HC Head count	587,00	607,00	621,00
Oltre i 50 anni	HC Head count	383,00	364,00	343,00
Totale	HC Head count	1.017,00	1.026,00	994,00

S1-9 / 64, 66 b.v) Dipendenti per categoria / fascia di età

64, 66 b.v) Dipendenti per categoria / fascia di età

TIPOLOGIA	UNITÀ	2024	2023	2022
Dirigenti				
Fino a 29 anni	%	0,00	0,00	0,00
Da 30 a 50 anni	%	0,00	0,00	0,00
Oltre i 50 anni	%	0,00	0,00	0,00
Totale	%	0,00	0,00	0,00
Quadri				
Fino a 29 anni	%	0,00	0,00	0,00
Da 30 a 50 anni	%	0,00	0,00	0,00
Oltre i 50 anni	%	0,00	78,00	76,00
Totale	%	0,00	0,00	0,00
Impiegati				
Fino a 29 anni	%	0,00	0,00	0,00
Da 30 a 50 anni	%	0,00	0,00	0,00
Oltre i 50 anni	%	0,00	0,00	0,00
Totale	%	0,00	0,00	0,00
Operai				
Fino a 29 anni	%	0,00	0,00	0,00
Da 30 a 50 anni	%	0,00	0,00	0,00
Oltre i 50 anni	%	48,00	0,00	0,00
Totale	%	0,00	0,00	0,00

64,66) Totale

TIPOLOGIA	UNITÀ	2024	2023	2022
Fino a 29 anni	%	4,60	5,40	3,00
Da 30 a 50 anni	%	57,70	59,20	62,50
Oltre i 50 anni	%	37,70	35,50	34,50
Totale	%	100,00	100,00	100,00

S1-10 / 70) I dipendenti percepiscono un salario al di sotto del parametro di riferimento salariale adeguato applicabile?

70) I dipendenti percepiscono un salario al di sotto del parametro di riferimento salariale adeguato applicabile?

TIPOLOGIA	UNITÀ	2024	2023	2022
Roma				
N° Dipendenti	%	0,00	0,00	0,00
Percentuale	%	0,00	0,00	0,00
Totale	%	15,00	16,00	15,00

Note: Non Applicabile

S1-11 / 75) Protezione sociale per i dipendenti per paese [tabella] per tipi di eventi e tipo di dipendenti [inclusi i non dipendenti]

74) malattia

TIPOLOGIA	UNITÀ	2024	2023	2022
Roma				
N° Dipendenti	%	11,00	10,00	14,00
Percentuale	%	0,00	0,00	0,00
Totale	%	15,00	16,00	15,00

ISAB RAPPORTO DI SOSTENIBILITÀ 2024

74) disoccupazione a partire dal momento in cui il lavoratore proprio lavora per l'impresa

TIPOLOGIA	UNITÀ	2024	2023	2022
Roma				
N° Dipendenti	%	0,00	0,00	0,00
Percentuale	%	0,00	0,00	0,00
Totale	%	15,00	16,00	15,00

74) infortunio sul lavoro e disabilità acquisita

TIPOLOGIA	UNITÀ	2024	2023	2022
Roma				
N° Dipendenti	%	0,00	0,00	0,00
Percentuale	%	0,00	0,00	0,00
Totale	%	15,00	16,00	15,00

74) congedo parentale

TIPOLOGIA	UNITÀ	2024	2023	2022
Roma				
N° Dipendenti	%	2,00	2,00	2,00
Percentuale	%	0,00	0,00	0,00
Totale	%	15,00	16,00	15,00

Pensionamento

TIPOLOGIA	UNITÀ	2024	2023	2022
Roma				
N° Dipendenti	%	0,00	0,00	0,00
Percentuale	%	0,00	0,00	0,00
Totale	%	15,00	16,00	15,00

CATALIZZATORI DI CAMBIAMENTO: GOVERNANCE E INTEGRITÀ

S1-12 / 77, 79, 80) Persone con disabilità

79 77, 79) Dipendenti con disabilità / categorie protette

TIPOLOGIA	UNITÀ	2024	2023	2022
Donne	HC Head count	5,00	5,00	3,00
Uomini	HC Head count	57,00	61,00	53,00
Totale	HC Head count	62,00	66,00	56,00

80 80) % Dipendenti con disabilità / Totale dipendenti

TIPOLOGIA	UNITÀ	2024	2023	2022
Donne	%	0,00	0,00	0,00
Uomini	%	0,00	0,00	0,00
Totale	%	0,00	0,00	0,00

ISAB RAPPORTO DI SOSTENIBILITÀ 2024

S1-13 / 83 a.iii) Numero dipendenti valutati / per categoria

83) Numero dipendenti valutati / per categoria

TIPOLOGIA	UNITÀ	2024	2023	2022
Dirigenti				
Donne	HC Head count	1,00	1,00	0,00
Uomini	HC Head count	16,00	17,00	16,00
Totale	HC Head count	17,00	18,00	16,00
Quadri				
Donne	HC Head count	9,00	9,00	7,00
Uomini	HC Head count	141,00	142,00	135,00
Totale	HC Head count	150,00	151,00	142,00
Impiegati				
Donne	HC Head count	38,00	38,00	38,00
Uomini	HC Head count	516,00	492,00	487,00
Totale	HC Head count	554,00	528,00	523,00
Operai				
Donne	HC Head count	0,00	0,00	0,00
Uomini	HC Head count	296,00	329,00	313,00
Totale	HC Head count	296,00	329,00	313,00

83) Totale

TIPOLOGIA	UNITÀ	2024	2023	2022
Donne	HC Head count	48,00	46,00	43,00
Uomini	HC Head count	969,00	980,00	951,00
Totale	HC Head count	1.017,00	1.026,00	994,00

CATALIZZATORI DI CAMBIAMENTO: GOVERNANCE E INTEGRITÀ

S1-13 / 83 a.iv) Numero dipendenti valutati / per categoria (%)

83) Numero dipendenti valutati / per categoria (%)

TIPOLOGIA	UNITÀ	2024	2023	2022
Dirigenti				
Donne	%	100,00	100,00	0,00
Uomini	%	100,00	100,00	100,00
Totale	%	100,00	100,00	100,00
Quadri				
Donne	%	100,00	100,00	100,00
Uomini	%	100,00	100,00	100,00
Totale	%	100,00	100,00	100,00
Impiegati				
Donne	%	100,00	100,00	100,00
Uomini	%	100,00	100,00	100,00
Totale	%	100,00	100,00	100,00
Operai				
Donne	%	0,00	0,00	0,00
Uomini	%	100,00	100,00	100,00
Totale	%	100,00	100,00	100,00

64,66) Totale %

TIPOLOGIA	UNITÀ	2024	2023	2022
Donne	%	0,00	100,00	100,00
Uomini	%	0,00	100,00	100,00
Totale	%	100,00	100,00	100,00

S1-14 / 86, 88 a) Percentuale di persone nella propria forza lavoro che sono coperte da un sistema di gestione della salute e sicurezza basato su requisiti legali e (o) standard o linee guida riconosciuti

86, 88 a) Percentuale di persone nella propria forza lavoro che sono coperte da un sistema di gestione della salute e sicurezza basato su requisiti legali e (o) standard o linee guida riconosciuti

UNITÀ	2024	2023	2022
%	100,00	100,00	100,00

Note:Oltre a tutti gli adempimenti legislativi obbligatori in materia di Sicurezza (primo tra tutti il D.Lgs.81/08), ISAB adotta anche i principi di un sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro (SSL) conforme ai requisiti dello standard internazionale UNI EN ISO 45001, per il quale risulta certificata.

S1-14 / 86, 88 b) Numero di decessi a causa di infortuni sul lavoro e malattie professionali di altri lavoratori che operano nei siti dell'impresa

86, 88 b.i) Numero di decessi tra la propria forza lavoro a seguito di infortuni sul lavoro e malattie professionali

UNITÀ	2024	2023	2022
N.	0,00	0,00	0,00

Note:Nessun decesso a seguito di infortuni sul lavoro. Da integrare in merito alle malattie professionali

86, 88 b.ii) Numero di decessi dovuti a infortuni sul lavoro e malattie professionali di altri lavoratori che lavorano nei siti dell'impresa

UNITÀ	2024	2023	2022
N.	0,00	0,00	0,00

Note:Nessun decesso a seguito di infortuni sul lavoro. Da integrare in merito alle malattie professionali

S1-14 / 86, 88, 89, RA 82, RA 89, RA 95) Infortuni sul lavoro - Lavoratori dipendenti

86, 88, 89, RA 82, RA 89, RA 95) Infortuni sul lavoro

UNITÀ	2024	2023	2022
N.	1,00	5,00	0,00

86, 88, 89, RA 82, RA 89, RA 95) Totale infortuni registrati

UNITÀ	2024	2023	2022
N.	1,00	5,00	0,00

Note:Registrazioni Aziendali

CATALIZZATORI DI CAMBIAMENTO: GOVERNANCE E INTEGRITÀ

86, 88, 89, RA 82, RA 89, RA 95) di cui: Incidenti in itinere

UNITÀ	2024	2023	2022
N.	0,00	0,00	0,00

Note:Registrazioni Aziendali

86, 88, 89, RA 82, RA 89, RA 95) Totale ore lavorate

UNITÀ	2024	2023	2022
H	1.790.482,00	1.737.966,00	1.668.155,00

Note:Ufficio del personale

86, 88, 89, RA 82, RA 89, RA 95) Giorni assenza per infortuni

UNITÀ	2024	2023	2022
H	100,00	218,00	0,00

Note:Ufficio del personale

86, 88, 89, RA 82, RA 89, RA 95) Indici infortuni

UNITÀ	2024	2023	2022
Altri Infortuni			
	0,56	2,88	

86, 88, 89, RA 82, RA 89, RA 95) Indice Gravità Infortuni

UNITÀ	2024	2023	2022
	0,06	0,13	0,00

ISAB RAPPORTO DI SOSTENIBILITÀ 2024

S1-14 / 86, 88, 89, RA 82, RA 89, RA 95) Infortuni sul lavoro - Lavoratori non dipendenti

86, 88, 89, RA 82, RA 89, RA 95) Infortuni sul lavoro

UNITÀ	2024	2023	2022
Altri Infortuni			
	7,00		2,00

86, 88, 89, RA 82, RA 89, RA 95) Totale infortuni registrati

UNITÀ	2024	2023	2022
N	7,00	0,00	2,00

86, 88, 89, RA 82, RA 89, RA 95) di cui: Incidenti in itinere

UNITÀ	2024	2023	2022
N	0,00	0,00	0,00

86, 88, 89, RA 82, RA 89, RA 95) di cui: Incidenti in itinere

UNITÀ	2024	2023	2022
H	3.764.224,00	2.977.149,00	2.698.611,00

Note: Funzione Manutenzione

86, 88, 89, RA 82, RA 89, RA 95) Indici infortuni

UNITÀ	2024	2023	2022
Altri Infortuni			
	1,86		0,74

S1-15 / 93) Congedi per motivi familiari

93) Numero dipendenti che hanno diritto al congedo familiare / per genere

TIPOLOGIA	UNITÀ	2024	2023	2022
Donne	HC Head count	48,00	46,00	43,00
Uomini	HC Head count	969,00	980,00	951,00
Totale	HC Head count	1.017,00	1.026,00	994,00

Note: poichè non è possibile risalire al personale coniugato, abbiamo considerato come avente diritto l'intera popolazione aziendale.

93) Numero dipendenti che hanno usufruito del congedo familiare / per genere

TIPOLOGIA	UNITÀ	2024	2023	2022
Donne	HC Head count	6,00	6,00	3,00
Uomini	HC Head count	46,00	43,00	20,00
Totale	HC Head count	52,00	49,00	23,00

93) Percentuale di dipendenti che ha usufruito di congedo familiare su aventi diritto

TIPOLOGIA	UNITÀ	2024	2023	2022
Donne	%	12,50	13,04	6,98
Uomini	%	4,75	4,39	2,10
Totale	%	5,11	4,78	2,31

93) Percentuale di dipendenti che ha usufruito di congedo familiare su totale dipendenti

TIPOLOGIA	UNITÀ	2024	2023	2022
Donne	%	12,50	13,00	7,00
Uomini	%	4,70	4,40	2,10
Totale	%	5,10	4,80	2,30

INFORMAZIONI SULLA GOVERNANCE

G1 Condotta aziendale

G1-3 / 21, RA 04, RA 07, RA 08) Formazione in materia di corruzione attiva e passiva

21, RA 04, RA 07, RA 08) Totale destinatari per Gruppo

TIPOLOGIA	UNITÀ	2024	2023	2022
Dipendenti	ISAB	960,00	80,00	0,00
Organi di amministrazione, direzione e controllo	ISAB	1,00	1,00	0,00
Altri lavoratori	ISAB	0,00	0,00	0,00

Note: Corso 231 effettuato tra il 2023 e il 2024 ha coinvolto 380 risorse. Corso "Pillole di Odv" incentrato su codice etico e whistleblowing ha coinvolto 850 risorse.

21, RA 04, RA 07, RA 08) Totale destinatari della formazione

TIPOLOGIA	UNITÀ	2024	2023	2022
Dipendenti	ISAB	960,00	80,00	0,00
Organi di amministrazione, direzione e controllo	ISAB	1,00	1,00	0,00
Altri lavoratori	ISAB	0,00	0,00	0,00

21, RA 04, RA 07, RA 08) % destinatari formazione

TIPOLOGIA	UNITÀ	2024	2023	2022
Dipendenti	ISAB	1,00	1,00	0,00
Organi di amministrazione, direzione e controllo	ISAB	1,00	1,00	0,00
Altri lavoratori	ISAB	0,00	0,00	0,00

21, RA 04, RA 07, RA 08) Formazione in aula (ore)

TIPOLOGIA	UNITÀ	2024	2023	2022
Dipendenti	ISAB	57,00	24,00	0,00
Organi di amministrazione, direzione e controllo	ISAB	0,00	8,00	0,00
Altri lavoratori	ISAB	0,00	0,00	0,00

Note: 6 giornate da 8 h per 160 dirigenti e quadri, 6 mezza giornate per 220 impiegati e buyers, 18 sessioni da trenta minuti per 850 risorse (pillole di odv). Nel 2023 considerate 3 sessioni di dirigenti e quadri. Le ore per i dipendenti nel 2024 sono calcolate come 3 gg x 8 hh + 6 gg x 4 hh + 9 hh organi di amministrazione: Direttore Generale.

CATALIZZATORI DI CAMBIAMENTO: GOVERNANCE E INTEGRITÀ

21, RA 04, RA 07, RA 08) Formazione da remoto (ore)

TIPOLOGIA	UNITÀ	2024	2023	2022
Dipendenti	ISAB	0,00	0,00	0,00
Organi di amministrazione, direzione e controllo	ISAB	0,00	0,00	0,00
Altri lavoratori	ISAB	0,00	0,00	0,00

21, RA 04, RA 07, RA 08) Formazione volontaria (ore)

TIPOLOGIA	UNITÀ	2024	2023	2022
Dipendenti		0,00	0,00	0,00
Organi di amministrazione, direzione e controllo		0,00	0,00	0,00
Altri lavoratori		0,00	0,00	0,00

21, RA 04, RA 07, RA 08) Totale formazione

TIPOLOGIA	UNITÀ	2024	2023	2022
Dipendenti		57,00	24,00	0,00
Organi di amministrazione, direzione e controllo		0,00	0,00	0,00
Altri lavoratori		0,00	0,00	0,00

21, RA 04, RA 07, RA 08) Con quale frequenza è richiesta la formazione?

Note: Non vi è una specifica frequenza richiesta. La formazione è avvenuta su iniziativa dell'Organismo di Vigilanza.

21, RA 04, RA 07, RA 08) % funzioni a rischio che hanno ricevuto formazione

UNITÀ	2024	2023	2022
ISAB	100,00	0,00	0,00

